

Aggiornamento di vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4

5 ottobre 2018

vRealize Automation 7.4



vmware®

È possibile trovare la documentazione tecnica più aggiornata sul sito Web di VMware all'indirizzo:

<https://docs.vmware.com/it/>

Il sito Web di VMware fornisce, inoltre, gli ultimi aggiornamenti di prodotto.

In caso di commenti sulla presente documentazione, inviare un messaggio all'indirizzo:

docfeedback@vmware.com

VMware, Inc.
3401 Hillview Ave.
Palo Alto, CA 94304
www.vmware.com

VMware, Inc.
Centro Leoni Palazzo A
Via Spadolini 5
Ground Floor
Milan, MI 20121
tel: +39 02 30412700
fax: +39 02 30412701
www.vmware.com/it

Sommario

Informazioni aggiornate 6

1 Aggiornamento di vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4 7

Prerequisiti per l'aggiornamento di vRealize Automation 8

Considerazioni sull'aggiornamento a questa versione di vRealize Automation 10

Aggiornamento e specifiche di Identity Appliance 10

Aggiornamento e licenze 10

Modalità di aggiornamento dei ruoli 11

Modalità di aggiornamento dei blueprint 12

Aggiornamento e blueprint di vApp, endpoint vCloud e prenotazioni vCloud 12

Informazioni sulla modalità di aggiornamento dei blueprint di più macchine 13

Aggiornamento ed endpoint, prenotazioni e blueprint fisici 14

Aggiornamento e impostazioni dei profili di rete 14

Aggiornamento e azioni autorizzate 15

Aggiornamento e proprietà personalizzate 15

Aggiornamento e Application Services 16

Aggiornamento e Advanced Service Design 16

Aggiornamento e informazioni sui prezzi dei blueprint 16

Aggiornamento ed elementi del catalogo 17

Elenco di controllo per l'aggiornamento di vRealize Automation 17

Interfacce utente dell'ambiente vRealize Automation 21

2 Aggiornamento dei prodotti VMware integrati con vRealize Automation 26

Aggiornamento di vRealize Operations Manager integrato con vRealize Automation 26

Aggiornamento di vRealize Log Insight integrato con vRealize Automation 27

Aggiornamento di vRealize Business for Cloud integrato con vRealize Automation 27

3 Preparazione per l'aggiornamento di vRealize Automation 28

Prerequisiti di backup per l'aggiornamento di vRealize Automation 28

Backup dell'ambiente vRealize Automation 6.2.5 esistente 29

Incremento delle risorse hardware di vCenter Server per vRealize Automation 6.2.5 31

Accensione dell'intero sistema 33

Arresto dei servizi di vRealize Automation nel server Windows IaaS 33

Download degli aggiornamenti delle appliance vRealize Automation 35

Download di aggiornamenti di vRealize Automation appliance da un repository VMware 35

Download degli aggiornamenti delle appliance virtuali per l'uso tramite unità CD-ROM 36

4	Aggiornamento dell'appliance vRealize Automation	37
	Installazione dell'aggiornamento su vRealize Automation Appliance	37
	Aggiornamento della password di Single Sign-On per VMware Identity Manager	40
	Aggiornamento della chiave di licenza	41
	Migrazione degli archivi identità in VMware Identity Manager	41
	Creare un account utente locale per i propri tenant	42
	Sincronizzazione di utenti e gruppi per un collegamento Active Directory	43
	Migrazione di gruppi personalizzati nell'istanza di VMware Identity Manager di destinazione	45
	Migrazione di più tenant e amministratori IaaS	45
	Installazione dell'aggiornamento su appliance vRealize Automation aggiuntive	46
5	Aggiornamento dei componenti del server IaaS Server dopo l'aggiornamento di vRealize Automation	49
	Aggiornamento dei componenti IaaS tramite lo script della shell di aggiornamento	49
	Aggiornamento dei componenti IaaS tramite il programma di installazione di IaaS	53
	Download del programma di installazione di IaaS per aggiornare i componenti di IaaS	53
	Aggiornamento dei componenti IaaS dopo l'aggiornamento di vRealize Automation	54
	Ripristino dell'accesso al Control Center di vRealize Orchestrator integrato	58
6	Aggiornamento di vRealize Orchestrator dopo l'aggiornamento di vRealize Automation	60
	Migrazione di un server vRealize Orchestrator esterno in vRealize Automation	60
	Differenze di Control Center tra server Orchestrator esterni e incorporati	61
	Migrazione di un server vRealize Orchestrator esterno su Windows in vRealize Automation	61
	Migrazione di un'appliance virtuale vRealize Orchestrator 6.x esterna in vRealize Automation	64
	7.4	64
	Configurazione del server vRealize Orchestrator integrato	67
	Aggiornamento di un'appliance vRealize Orchestrator autonoma per l'utilizzo con vRealize Automation	68
	Aggiornamento di Orchestrator Appliance mediante il repository predefinito di VMware	69
	Aggiornamento di Orchestrator Appliance utilizzando un'immagine ISO	71
	Aggiornamento di Orchestrator Appliance mediante un repository specificato	73
	Aggiornamento di un cluster di appliance vRealize Orchestrator esterno per l'utilizzo con vRealize Automation	75
7	Aggiunta di utenti o gruppi a una connessione Active Directory	77
8	Attivare i bilanciamenti del carico	79
9	Attività successive all'aggiornamento di vRealize Automation	80
	Configurazione della porta per distribuzioni ad alta disponibilità	80
	Riconfigurazione del vRealize Orchestrator incorporato per il supporto dell'alta disponibilità	80

Abilitazione dell'azione Connetti a console remota per i clienti	81
Ripristino dei file di timeout del workflow esterno	81
Verifica della disponibilità del servizio vRealize Orchestrator	82
Riconfigurazione dell'endpoint dell'infrastruttura vRealize Orchestrator incorporata nel componente vRealize Automation target	82
Ripristino delle modifiche di registrazione nel file app.config	83
Abilitazione del failover automatico del servizio di gestione dopo l'aggiornamento	83
Informazioni sul failover automatico del servizio di gestione	84
Esecuzione di Prova connessione e verifica degli endpoint aggiornati	84
10 Risoluzione dei problemi relativi all'aggiornamento di vRealize Automation	86
Installazione o aggiornamento non riuscito con un errore di timeout del bilanciamento del carico	87
Aggiornamento non riuscito per il componente sito Web di IaaS	87
Errore di esecuzione del servizio di gestione a causa di errori di convalida SSL durante il runtime	89
L'accesso non riesce dopo l'aggiornamento	90
Gli elementi del catalogo vengono visualizzati nel catalogo dei servizi dopo l'aggiornamento, ma non sono disponibili per la richiesta	90
Unione non riuscita del database esterno PostgreSQL	91
Il comando Unisci cluster sembra non avere esito positivo dopo aver aggiornato un ambiente ad alta disponibilità	91
Aggiornamento non riuscito se la partizione root non dispone di sufficiente spazio libero	92
Le copie di backup dei file .xml causano il timeout del sistema	94
Eliminazione di nodi orfani in vRealize Automation	94
Impossibile creare una nuova directory in vRealize Automation	94
Per alcune macchine virtuali non viene creata una distribuzione durante l'aggiornamento	94
Errore di certificato non attendibile	95
L'installazione o l'aggiornamento a vRealize Automation non riesce	96
L'aggiornamento dell'agente di gestione non riesce	96
Aggiornamento dell'agente di gestione non riuscito	97
L'aggiornamento di vRealize Automation ha esito negativo a causa delle impostazioni di timeout predefinite	98
L'aggiornamento di IaaS in un ambiente ad alta disponibilità non riesce	98
Risoluzione dei problemi di aggiornamento	99

Informazioni aggiornate

Aggiornamento da vRealize Automation 6.2.5 a 7.4 viene aggiornato a ogni release del prodotto oppure quando necessario.

Nella tabella viene riportata la cronologia degli aggiornamenti di *Aggiornamento da vRealize Automation 6.2.5 a 7.4*.

Revisione	Descrizione
5 OTT 2018	Aggiornamenti minori.
15 GIU 2018	Aggiornamenti minori.
03 MAGGIO 2018	<ul style="list-style-type: none">■ Revisione di Risoluzione dei problemi di aggiornamento.■ Revisione di Aggiornamento di un'appliance vRealize Orchestrator autonoma per l'utilizzo con vRealize Automation.
12 APR 2018	Release iniziale.

Aggiornamento di vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4

1

È possibile eseguire un aggiornamento sul posto dell'ambiente vRealize Automation 6.2.5 corrente alla versione 7.4. Per aggiornare l'ambiente, è necessario eseguire le procedure di aggiornamento specifiche per questa versione.

Un aggiornamento sul posto è un processo in tre passaggi. Aggiornare i componenti dell'ambiente corrente nel seguente ordine.

- 1 Appliance vRealize Automation
- 2 Server Web IaaS
- 3 vRealize Orchestrator

È necessario aggiornare tutti i componenti del prodotto alla stessa versione.

Lo strumento di assistenza all'aggiornamento di vRealize per i test in ambiente di produzione analizza l'ambiente di vRealize Automation 6.2.x per rilevare eventuali configurazioni di funzionalità che possono provocare problemi di aggiornamento e verifica che l'ambiente sia pronto per l'aggiornamento. Lo strumento può essere scaricato dalla pagina di download del prodotto di [VMware vRealize Production Test Tool](#).

I controlli del dizionario delle proprietà che non sono supportati dopo l'aggiornamento possono essere ripristinati utilizzando le relazioni tra vRealize Orchestrator e il dizionario delle proprietà.

Se nell'ambiente di origine sono presenti workflow che contengono codice obsoleto, consultare la *guida alla migrazione dell'estensibilità di vRealize Automation* per informazioni sulle modifiche al codice necessarie per la conversione in sottoscrizioni del gestore di eventi.

Se nell'ambiente di origine sono presenti workflow che contengono codice obsoleto, consultare la [guida alla migrazione dell'estensibilità di vRealize Automation](#) per informazioni sulle modifiche al codice necessarie per la conversione in sottoscrizioni del gestore di eventi.

A partire da vRealize Automation 7.2, JFrog Artifactory Pro non è più fornito in dotazione con Appliance vRealize Automation. Se si esegue l'aggiornamento da una versione precedente di vRealize Automation, il processo di aggiornamento rimuove JFrog Artifactory Pro. Per ulteriori informazioni, vedere [Knowledge Base 2147237](#).

Nota Se l'ambiente vRealize Automation 6.2.5 corrente è stato personalizzato, contattare lo staff dell'assistenza CCE per ulteriori informazioni sull'aggiornamento.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Prerequisiti per l'aggiornamento di vRealize Automation](#)
- [Considerazioni sull'aggiornamento a questa versione di vRealize Automation](#)
- [Elenco di controllo per l'aggiornamento di vRealize Automation](#)
- [Interfacce utente dell'ambiente vRealize Automation](#)

Prerequisiti per l'aggiornamento di vRealize Automation

Prima di eseguire l'aggiornamento da vRealize Automation 6.2.5, esaminare i seguenti prerequisiti.

Requisiti della configurazione del sistema

Prima di avviare un aggiornamento, verificare che i requisiti di sistema indicati di seguito siano soddisfatti.

- Verificare che tutte le appliance e i server facenti parte della distribuzione soddisfino i requisiti di sistema relativi alla versione più recente. Vedere la *vRealize Automation Matrice di supporto* nella [documentazione di VMware vRealize Automation](#).
- Consultare il documento *VMware Product Interoperability Matrix* sul sito Web di VMware per informazioni sulla compatibilità con altri prodotti VMware.
- Verificare che la versione di vRealize Automation dalla quale si sta effettuando l'aggiornamento sia in condizioni di funzionamento stabili. Correggere eventuali problemi prima di effettuare l'aggiornamento.
- Se si esegue l'aggiornamento da vRealize Automation 6.2.5, registrare la chiave di licenza di vCloud Suite utilizzata per l'ambiente vRealize Automation corrente. In seguito all'aggiornamento, le chiavi di licenza esistenti verranno rimosse dal database.
- Assicurarsi di aver modificato le impostazioni di timeout del bilanciamento del carico dal valore predefinito ad almeno 10 minuti.

Requisiti di configurazione dell'hardware

Verificare che l'hardware nell'ambiente sia adeguato per vRealize Automation nella versione di destinazione.

Vedere la sezione dedicata alle *specifiche hardware e valori massimi di capacità di vRealize Automation* in Architettura di riferimento nella documentazione di vRealize Automation.

Prima di avviare un aggiornamento, verificare che i requisiti di sistema indicati di seguito siano soddisfatti.

- Prima di scaricare l'aggiornamento è necessario configurare l'hardware esistente. Vedere [Incremento delle risorse hardware di vCenter Server per vRealize Automation 6.2.5](#).
- Per poter eseguire l'aggiornamento sono necessari almeno 18 GB di RAM, 4 CPU, disco1 = 50 GB, disco3 = 25 GB e disco4=50 GB.

Se la macchina virtuale è presente in vCloud Networking and Security, potrebbe essere necessario allocare più spazio RAM.

Benché il supporto generico per vCloud Networking and Security sia terminato, l'utilizzo delle proprietà personalizzate di VCNS in NSX è ancora valido. Vedere l'[articolo 2144733 della Knowledge Base](#).

- Questi nodi devono avere almeno 5 GB di spazio libero su disco:
 - Sito Web IaaS primario
 - Database Microsoft SQL
 - Model Manager
- Il nodo Web IaaS primario in cui sono installati i dati Model Manager dev'essere installato JAVA SE Runtime Environment 8, a 64 bit, aggiornamento 161 o versione successiva. Dopo aver installato Java, è necessario impostare la variabile di ambiente JAVA_HOME sulla nuova versione.
- Per scaricare ed eseguire l'aggiornamento, è necessario disporre delle risorse seguenti:
 - Almeno 5 GB sulla partizione root
 - 5 GB sulla partizione /storage/db per il master Appliance vRealize Automation
 - 5 GB sulla partizione root per ogni appliance virtuale di replica
- Verificare la sottocartella /storage/log e rimuovere eventuali file ZIP precedenti archiviati per liberare spazio.

Prerequisiti generali

Prima di avviare un aggiornamento, verificare che i requisiti di sistema indicati di seguito siano soddisfatti.

- Si dispone dell'accesso a un account di Active Directory con formato username@domain e autorizzazioni di binding alla directory.
- Si soddisfano le condizioni seguenti:
 - Si dispone di accesso a un account con il formato SAMaccountName.
 - I privilegi di cui si dispone sono sufficienti per unire il sistema al dominio creando dinamicamente un oggetto computer o per l'unione in un oggetto creato in precedenza.
- Si dispone dell'accesso a tutti i database e a tutti i bilanciamenti del carico interessati o partecipanti all'aggiornamento di vRealize Automation.
- Il sistema viene reso non disponibile per gli utenti durante l'esecuzione dell'aggiornamento.
- Si disabilita ogni applicazione che effettua una query su vRealize Automation.
- Verificare che Microsoft Distributed Transaction Coordinator (MSDTC) sia attivo in tutte le istanze di vRealize Automation e nei server SQL associati. Per le istruzioni, consultare l'[articolo 2089503 della Knowledge Base](#).

- Se l'ambiente include un'appliance vRealize Orchestrator esterna e un'appliance vRealize Orchestrator esterna connessa all'Identity Appliance, eseguire l'aggiornamento di vRealize Orchestrator prima di aggiornare vRealize Automation.
- Prima di eseguire l'aggiornamento, è necessario completare attività aggiuntive per preparare le macchine virtuali vRealize Automation. Prima di eseguire l'aggiornamento, consultare l'[articolo 51531 della Knowledge Base](#).
- Assicurarsi di aver modificato le impostazioni di timeout del bilanciamento del carico dal valore predefinito ad almeno 10 minuti.
- Se si esegue l'aggiornamento di un ambiente distribuito configurato con un database PostgreSQL incorporato, completare la procedura che segue.
 - a Prima di aggiornare gli host di replica, esaminare i file nella directory pgdata sull'host master.
 - b Andare alla cartella di dati PostgreSQL sull'host master nel percorso `/var/vmware/vpostgres/current/pgdata/`.
 - c Chiudere tutti i file aperti nella directory pgdata e rimuovere gli eventuali file con suffisso `.swp`.
 - d Verificare che tutti i file di questa directory abbiano la proprietà corretta: `postgres:users`.

Considerazioni sull'aggiornamento a questa versione di vRealize Automation

vRealize Automation 7 e versione successiva introduce diverse modifiche funzionali durante e dopo il processo di aggiornamento. Prima di aggiornare la distribuzione di vRealize Automation 6.2.5 alla nuova versione, è necessario esaminare le modifiche.

Esaminare queste considerazioni prima dell'aggiornamento.

Aggiornamento e specifiche di Identity Appliance

Durante il processo di aggiornamento di vRealize Automation, vengono visualizzati alcuni prompt per l'aggiornamento di Identity Appliance.

La distribuzione target utilizza VMware Identity Manager.

Aggiornamento e licenze

Durante l'aggiornamento vengono rimosse le licenze di vRealize Automation 6.2.5 esistenti e tutte le licenze di vCloud Suite 6.x eventualmente presenti. È necessario immettere di nuovo le licenze nella console di gestione dell'appliance vRealize Automation di vRealize Automation 7.4.

Verrà quindi utilizzata la licenza di vRealize Automation per le appliance virtuali e IaaS immettendo le informazioni sulla chiave di licenza nell'appliance vRealize Automation. Le informazioni sulla licenza non sono più disponibili nell'interfaccia utente di IaaS e IaaS non esegue più i controlli di licenza. Gli endpoint e le quote vengono applicati tramite gli accordi di licenza con l'utente finale.

Nota Prendere nota della chiave di licenza di vCloud Suite 6.x se la si è utilizzata per vRealize Automation 6.2.5 prima dell'aggiornamento. In seguito all'aggiornamento, le chiavi di licenza esistenti verranno rimosse dal database.

Per ulteriori informazioni sul reinserimento delle informazioni sulle licenze durante o dopo l'aggiornamento, vedere [Aggiornamento della chiave di licenza](#).

Modalità di aggiornamento dei ruoli

Quando si aggiorna vRealize Automation, le assegnazioni dei ruoli esistenti dell'organizzazione vengono mantenute. L'aggiornamento crea anche alcune assegnazioni di ruoli per supportare ruoli di architetto di blueprint aggiuntivi.

Per supportare la definizione del blueprint nella tela di progettazione vengono utilizzati i seguenti ruoli di architetto:

- Architetto dell'applicazione: assembla i componenti e i blueprint esistenti per creare blueprint compositi.
- Architetto dell'infrastruttura. Crea e gestisce i blueprint delle macchine virtuali.
- Architetto XaaS. Crea e gestisce i blueprint di XaaS.
- Architetto del software: crea e gestisce i componenti Software.

In vRealize Automation 7, per impostazione predefinita gli amministratori tenant e i manager dei gruppi di business non possono progettare blueprint. Agli amministratori tenant e ai manager dei gruppi di business aggiornati viene assegnato il ruolo di architetto dell'infrastruttura.

Gli utenti che possono riconfigurare una macchina virtuale nella versione di origine di vRealize Automation 6.2.x possono modificare la proprietà della macchina virtuale dopo l'aggiornamento alla nuova versione.

Durante l'aggiornamento vengono eseguite le seguenti assegnazioni di ruoli. I ruoli non elencati nella tabella vengono aggiornati allo stesso nome di ruolo nella distribuzione di destinazione.

Tabella 1-1. Ruoli assegnati durante l'aggiornamento

Ruolo nella distribuzione di origine	Ruolo nella distribuzione di destinazione
Amministratore tenant	Amministratore tenant e architetto dell'infrastruttura
Manager gruppo di business	Manager del gruppo di business e architetto dell'infrastruttura

Tabella 1-1. Ruoli assegnati durante l'aggiornamento (Continua)

Ruolo nella distribuzione di origine	Ruolo nella distribuzione di destinazione
Service Architect	Architetto XaaS
Architetto dell'applicazione	Architetto del software

Per ulteriori informazioni sui ruoli tenant, vedere *Ruoli e responsabilità dei tenant in vRealize Automation* in *Nozioni fondamentali e concetti*.

Modalità di aggiornamento dei blueprint

Come regola, i blueprint pubblicati vengono aggiornati come blueprint pubblicati.

Tuttavia esistono delle eccezioni a tale regola. I blueprint per più macchine sono aggiornati come blueprint compositi contenenti componenti blueprint. I blueprint per più macchine che contengono impostazioni non supportate vengono aggiornati come non pubblicati.

Nota vRealize Automation 7.x esegue uno snapshot del blueprint in fase di distribuzione. Se si verificano i problemi di riconfigurazione durante l'aggiornamento delle proprietà della macchina quali CPU e memoria RAM in una distribuzione, vedere l'articolo della Knowledge Base [2150829 relativo alla creazione dello snapshot blueprint vRA 7.x](#).

Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento di un blueprint, vedere [Aggiornamento e blueprint di vApp, endpoint vCloud e prenotazioni vCloud](#) e [Informazioni sulla modalità di aggiornamento dei blueprint di più macchine](#).

Aggiornamento e blueprint di vApp, endpoint vCloud e prenotazioni vCloud

Non è possibile aggiornare una distribuzione che contiene endpoint vApp (vCloud). La presenza di endpoint vApp (vCloud) impedisce l'aggiornamento a questa versione di vRealize Automation.

L'aggiornamento non riesce sull'appliance virtuale master se nella distribuzione di origine è presente un endpoint vApp (vCloud). Nel registro e nell'interfaccia utente viene visualizzato un messaggio. Per stabilire se la distribuzione di origine contiene un endpoint vApp (vCloud), accedere alla console di vRealize Automation come utente amministratore IaaS. Selezionare **Infrastruttura > Endpoint**. Se l'elenco di endpoint contiene endpoint vApp (vCloud), non è possibile eseguire l'aggiornamento a questa versione di vRealize Automation.

Le vApp gestite per le risorse di vCloud Air o vCloud Director non sono supportate nell'ambiente vRealize Automation di destinazione.

Nota I tipi seguenti di criterio di approvazione sono diventati obsoleti. Se vengono visualizzati nell'elenco dei tipi di criterio di approvazione disponibili al termine dell'aggiornamento, non è possibile utilizzarli.

- Catalogo dei servizi - Richiesta di elemento del catalogo - vApp
- Catalogo dei servizi - Richiesta di elemento del catalogo - Componente vApp

È possibile creare prenotazioni ed endpoint vCloud Air e vCloud Director nella distribuzione di destinazione. È anche possibile creare blueprint con componenti macchina virtuale vCloud Air o vCloud Director.

Informazioni sulla modalità di aggiornamento dei blueprint di più macchine

È possibile effettuare l'aggiornamento dei blueprint di più macchine di servizi gestiti da una distribuzione vRealize Automation versione 6.2.x supportata.

Quando si effettua l'aggiornamento di un blueprint di più macchine, i blueprint dei componenti vengono aggiornati come blueprint di macchine singole. Il blueprint di più macchine viene aggiornato come blueprint composito in cui i blueprint figlio precedenti sono nidificati come componenti blueprint separati.

L'aggiornamento crea nella distribuzione target un unico blueprint composito che contiene un componente macchina virtuale per ogni blueprint di componente nel blueprint di più macchine di origine. Se un blueprint include un'impostazione non supportata nella nuova versione, viene aggiornato e impostato sullo stato di bozza. Se, ad esempio, il blueprint di più macchine contiene un profilo di rete privata, l'impostazione del profilo di rete privata viene ignorata durante l'aggiornamento e il blueprint viene aggiornato in uno stato di bozza. È possibile modificare il blueprint bozza in modo da immettere informazioni sul profilo di rete supportate e pubblicarlo.

Nota Se un blueprint pubblicato nella distribuzione di origine viene aggiornato in un blueprint in stato bozza, il blueprint non fa più parte di un servizio o permesso. Dopo aver aggiornato e pubblicato il blueprint nella versione di vRealize Automation aggiornata, è necessario ricreare i rispettivi permessi e criteri di approvazione necessari.

Alcune impostazioni dei blueprint di più macchine non sono supportate nella distribuzione vRealize Automation di destinazione, inclusi i profili delle reti private e delle reti instradate con impostazioni edge PLR associate. Se è stata utilizzata una proprietà personalizzata per specificare le impostazioni edge PLR (`VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names`), tale proprietà viene aggiornata.

È possibile aggiornare un blueprint di più macchine con endpoint vSphere e impostazioni di rete e sicurezza NSX. Il blueprint aggiornato conterrà componenti rete e sicurezza di NSX nella tela di progettazione.

Nota Le specifiche dei gateway instradati per i blueprint di più macchine, come definito nelle prenotazioni, vengono aggiornate. Tuttavia, la distribuzione vRealize Automation di destinazione non supporta le prenotazioni per i profili instradati che contengono impostazioni edge PLR associate. Se la prenotazione di origine contiene un valore di gateway instradato per un edge PLR, la prenotazione viene aggiornata ma l'impostazione del gateway instradato viene ignorata. Durante l'aggiornamento viene pertanto generato un messaggio di errore nel file di registro e la prenotazione viene disabilitata.

Mentre l'aggiornamento è in corso, spazi e caratteri speciali vengono rimossi dalla rete di riferimento e dai nomi dei componenti di sicurezza.

Nota vRealize Automation 7.x esegue uno snapshot del blueprint in fase di distribuzione. Se si verificano i problemi di riconfigurazione durante l'aggiornamento delle proprietà della macchina quali CPU e memoria RAM in una distribuzione, vedere l'articolo della Knowledge Base [2150829 relativo alla creazione dello snapshot blueprint vRA 7.x](#).

In base al tipo di impostazione, le informazioni di rete e sicurezza vengono acquisite sotto forma di diverse impostazioni nel nuovo blueprint.

- Impostazioni per l'intero blueprint nella rispettiva pagina delle proprietà. Queste informazioni includono isolamento app, zona di trasporto e gateway instradato o informazioni sul criterio di prenotazione di NSX Edge.
- Impostazioni disponibili per i componenti macchina virtuale di vSphere in componenti rete e sicurezza di NSX nella tela di progettazione.
- Impostazioni nelle schede di rete e sicurezza dei singoli componenti macchina virtuale di vSphere nella tela di progettazione.

Aggiornamento ed endpoint, prenotazioni e blueprint fisici

Non è possibile aggiornare una distribuzione che contiene endpoint fisici. Se sono presenti endpoint fisici, il processo di aggiornamento di vRealize Automation non riesce.

L'aggiornamento non riesce sull'appliance virtuale master quando la distribuzione vRealize Automation 6.2.x include un endpoint fisico. Nel registro e nell'interfaccia di migrazione viene visualizzato un messaggio di errore. Per stabilire se la distribuzione vRealize Automation 6.2.x include un endpoint fisico, accedere a vRealize Automation come utente amministratore IaaS. Selezionare **Infrastruttura > Endpoint** ed esaminare l'elenco di endpoint. Se l'elenco include un endpoint Platform Type Physical, non è possibile eseguire l'aggiornamento a vRealize Automation 7,0 e versione successiva.

vRealize Automation 7,0 e versione successiva non supporta endpoint fisici, prenotazioni e componenti macchina virtuale nei blueprint.

Aggiornamento e impostazioni dei profili di rete

I profili di rete privata non sono supportati in vRealize Automation 7 e versione successiva e vengono dunque ignorati durante l'aggiornamento. Anche i profili di rete instradata con impostazioni edge PLR associate non sono supportati in vRealize Automation 7 e versione successiva e vengono ignorati durante l'aggiornamento.

Il tipo di profilo di rete privata non è supportato in vRealize Automation 7 e versione successiva. Quando il processo di aggiornamento di vRealize Automation rileva un profilo di rete privata nella distribuzione di origine, ignora il profilo di rete. Anche i bilanciamenti del carico che fanno riferimento quelle reti private vengono ignorati durante l'aggiornamento. Le stesse condizioni di aggiornamento sono vere per un profilo di rete instradata con impostazioni edge PLR associate. Nessuna delle due configurazioni di profili di rete viene aggiornata.

Se una prenotazione contiene un profilo di rete privata, l'impostazione del profilo di rete privata viene ignorata durante l'aggiornamento e la prenotazione viene aggiornata come disabilitata nella distribuzione target.

Se una prenotazione contiene un profilo di rete instradata con impostazioni edge PLR associate, la specifica del profilo di rete instradata viene ignorata durante l'aggiornamento e la prenotazione viene aggiornata come disabilitata nella distribuzione target.

Per informazioni sull'aggiornamento di un blueprint per più macchine contenente impostazioni di rete, vedere [Informazioni sulla modalità di aggiornamento dei blueprint di più macchine](#).

Aggiornamento e azioni autorizzate

Non è possibile aggiornare le azioni della macchina virtuale.

Le azioni che è possibile eseguire sulle macchine virtuali con provisioning, in base alle specifiche del blueprint, non vengono aggiornate. Per creare nuovamente tali azioni, personalizzare i permessi per i blueprint in modo da consentire solo determinate azioni.

Per informazioni correlate, vedere *Azioni in Permessi in Configurazione di vRealize Automation*.

Aggiornamento e proprietà personalizzate

Tutte le proprietà personalizzate fornite da vRealize Automation sono disponibili nella distribuzione aggiornata. Proprietà personalizzate e gruppi di proprietà vengono aggiornati.

Terminologia e cambiamenti correlati

Tutti i profili di build creati nella distribuzione di origine vengono aggiornati come gruppi di proprietà. Il termine *profilo di build* è stato ritirato.

Il termine *set di proprietà* è stato ritirato e i file dei set di proprietà CSV non sono più disponibili.

Distinzione tra maiuscole e minuscole nei nomi delle proprietà personalizzate

Prima di vRealize Automation 7.0, per i nomi delle proprietà personalizzate non veniva fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. A partire da vRealize Automation 7.0 e versioni successive, tale distinzione viene applicata. Durante l'aggiornamento, è necessario verificare l'esatta corrispondenza dei nomi delle proprietà personalizzate. Questo consente di evitare la sovrascrittura dei valori delle proprietà e assicura la corrispondenza tra nomi e definizioni del dizionario delle proprietà. Ad esempio, una proprietà personalizzata `hostname` e un'altra proprietà personalizzata `HOSTNAME` vengono considerate proprietà personalizzate differenti da vRealize Automation 7.0 e versioni successive. La proprietà personalizzata `hostname` e la proprietà personalizzata `HOSTNAME` non si sovrascrivono reciprocamente durante l'aggiornamento.

Spazi nei nomi della proprietà personalizzata

Prima dell'aggiornamento a questa versione di vRealize Automation, rimuovere eventuali spazi da nomi di proprietà personalizzate, ad esempio sostituire lo spazio con un carattere di sottolineatura, per consentire il riconoscimento della proprietà personalizzata nell'installazione vRealize Automation aggiornata. I nomi della proprietà personalizzata vRealize Automation non possono contenere spazi. Questo problema può anche influire sull'utilizzo di un'installazione di vRealize Orchestrator aggiornata che utilizza proprietà personalizzate che contenevano spazi nelle versioni precedenti di vRealize Automation o vRealize Orchestrator oppure entrambi.

Nomi di proprietà riservati

Alcune parole chiave ora sono riservate e questo potrebbe influire su determinate proprietà aggiornate. Alcune parole chiave utilizzate nel codice dei blueprint possono essere importate, ad esempio utilizzando le funzioni di importazione dei blueprint di vRealize CloudClient. Alcune parole chiave sono considerate riservate e non sono disponibili per proprietà da aggiornare. Tre esempi di parole chiave sono `cpu`, `storage` e `memory`.

Aggiornamento e Application Services

L'aggiornamento di Application Services è supportato in vRealize Automation 7 e versione successiva.

Dopo aver completato la migrazione a vRealize Automation 7.4, è possibile utilizzare vRealize Automation Application Services Migration Tool per aggiornare i servizi delle applicazioni. Per scaricare lo strumento, procedere come segue.

- 1 Fare clic su [Scarica VMware vRealize Automation](#).
- 2 Selezionare **Driver e strumenti > VMware vRealize Application Services Migration Tool**.

Aggiornamento e Advanced Service Design

Quando si esegue l'aggiornamento a vRealize Automation 7 e versione successiva, gli elementi di Advanced Service Design vengono aggiornati agli elementi XaaS.

I componenti XaaS sono disponibili per l'uso nella tela di progettazione.

Aggiornamento e informazioni sui prezzi dei blueprint

A partire dalla versione 7.0, i profili dei prezzi di vRealize Automation non sono più supportati e non vengono migrati nella distribuzione target durante l'aggiornamento. È tuttavia possibile utilizzare l'integrazione avanzata con vRealize Business for Cloud per gestire i costi delle risorse di vRealize Automation.

vRealize Business for Cloud è ora completamente integrato con vRealize Automation e supporta le funzionalità avanzate di gestione dei prezzi riportate di seguito.

- Posizione unificata in vRealize Business for Cloud per una definizione flessibile dei criteri di prezzo per:
 - Blueprint di applicazioni, macchine e risorse delle infrastrutture
 - Macchine virtuali con provisioning in vRealize Automation per gli endpoint supportati come vCenter Server, vCloud Director, Amazon Web Services, Azure e OpenStack.
 - Prezzi operativi, una tantum e sulle proprietà personalizzate delle macchine virtuali con provisioning
 - Distribuzioni, che includono il prezzo delle macchine virtuali nelle distribuzioni
- Report di showback basati su ruoli in vRealize Business for Cloud
- Utilizzo completo delle nuove funzionalità in vRealize Business for Cloud

Prima di eseguire l'aggiornamento, è possibile esportare i report sulle spese esistenti dalla propria istanza di vRealize Automation di origine come riferimento. Al termine dell'aggiornamento, è possibile installare e configurare vRealize Business for Cloud per gestire i prezzi.

Nota vRealize Automation 7.4 è compatibile solo con vRealize Business for Cloud 7.4 e versioni successive.

Aggiornamento ed elementi del catalogo

Dopo aver aggiornato da vRealize Automation 6.2.x alla versione più recente, alcuni elementi del catalogo vengono visualizzati nel catalogo dei servizi, ma non sono disponibili per la richiesta.

Dopo la migrazione all'ultima versione di vRealize Automation, gli elementi del catalogo che utilizzano le definizioni delle proprietà vengono visualizzati all'interno del catalogo dei servizi, ma non sono disponibili per la richiesta.

- Tipi di controllo: casella di controllo o collegamento.
- Attributi: relazione, espressioni regolari o layout delle proprietà.

In vRealize Automation 7.x, le definizioni delle proprietà non utilizzano più questi elementi. È necessario ricreare la definizione della proprietà o configurarla in modo che utilizzi un'azione di script di vRealize Orchestrator anziché i tipi di controllo o gli attributi incorporati. Per ulteriori informazioni, vedere [Gli elementi del catalogo vengono visualizzati nel catalogo dei servizi dopo l'aggiornamento, ma non sono disponibili per la richiesta.](#)

Elenco di controllo per l'aggiornamento di vRealize Automation

Quando si esegue l'aggiornamento di vRealize Automation dalla versione 6.2.5 alla versione 7.4, è necessario aggiornare tutti i componenti di vRealize Automation in un ordine specifico.

Utilizzare l'elenco di controllo per tenere traccia del lavoro durante l'aggiornamento. Completare le attività nell'ordine in cui sono riportate.

Nota È necessario aggiornare tutti i componenti ed esattamente nell'ordine indicato. Se si segue un ordine diverso, l'aggiornamento può dar luogo a comportamenti imprevisti o non riuscire del tutto.

L'ordine di aggiornamento varia a seconda che si intenda aggiornare un ambiente minimo o un ambiente distribuito con appliance vRealize Automation multiple.

Tabella 1-2. Elenco di controllo per l'aggiornamento di un ambiente vRealize Automation minimo





Attività	Istruzioni
 Eseguire il backup dell'installazione corrente. L'esecuzione di questo backup è un'attività critica.	<p>Per ulteriori informazioni su come eseguire il backup e ripristinare il sistema, vedere Backup dell'ambiente vRealize Automation 6.2.5 esistente.</p> <p>Per informazioni generali, vedere <i>Configurazione di backup e ripristino utilizzando Symantec Netbackup</i> all'indirizzo http://www.vmware.com/pdf/vrealize-backup-and-restore-netbackup.pdf</p>
 Preparare le macchine virtuali vRealize Automation 6.2.x per l'aggiornamento.	<p>È necessario esaminare l'articolo della Knowledge Base 51531 ed eseguire eventuali correzioni rilevanti agli ambienti prima dell'aggiornamento.</p>
 Arrestare i servizi Windows di vRealize Automation nel server IaaS.	<p>Vedere Arresto dei servizi di vRealize Automation nel server Windows IaaS.</p>
 Se il catalogo dei componenti comuni è installato, è necessario disinstallarlo prima di procedere con l'aggiornamento.	<p>Per informazioni su come disinstallare i componenti del Catalogo dei componenti comuni, vedere la <i>guida all'installazione del catalogo di componenti comuni</i>.</p> <p>Se questa guida non è disponibile, eseguire questi passaggi in ciascun nodo IaaS.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Accedere al nodo IaaS. 2 Fare clic su Avvia. 3 Immettere services (servizi) nella casella di testo Search programs and files (Cerca programmi e file). 4 Fare clic su Servizi. 5 Nel riquadro destro della finestra Services, fare clic con il pulsante destro del mouse su ciascun servizio IaaS e selezionare Stop (Interrompi). 6 Fare clic su Start > Control Panel > Programs and Features (Programmi e funzionalità). 7 Fare clic su ciascun componente Common Components Catalog installato e selezionare Uninstall (Disinstalla). 8 Fare clic su Start > Command Prompt (Prompt dei comandi). 9 Al prompt dei comandi, eseguire iisreset.

Tabella 1-2. Elenco di controllo per l'aggiornamento di un ambiente vRealize Automation minimo (Continua)

Attività	Istruzioni
<input type="checkbox"/> Vedere le considerazioni per l'aggiornamento a questa versione di vRealize Automation per capire cosa può essere aggiornato, cosa non può essere aggiornato e i possibili comportamenti diversi degli elementi aggiornati. Non tutti gli elementi, inclusi blueprint, prenotazioni ed endpoint, possono essere aggiornati. La presenza di alcune configurazioni non supportate non permettono il proseguimento dell'aggiornamento.	Vedere Considerazioni sull'aggiornamento a questa versione di vRealize Automation .
<input type="checkbox"/> Configurare le risorse hardware.	Vedere Incremento delle risorse hardware di vCenter Server per vRealize Automation 6.2.5 .
<input type="checkbox"/> Scaricare gli aggiornamenti nell'appliance vRealize Automation.	Vedere Download degli aggiornamenti delle appliance vRealize Automation .
<input type="checkbox"/> Installare l'aggiornamento nell'appliance vRealize Automation.	Vedere Installazione dell'aggiornamento su vRealize Automation Appliance .
<input type="checkbox"/> Aggiornare l'utilità Single-Sign On all'utilità VMware Identity Manager.	Vedere Aggiornamento della password di Single Sign-On per VMware Identity Manager .
<input type="checkbox"/> Aggiornare la chiave di licenza.	Vedere Aggiornamento della chiave di licenza .
<input type="checkbox"/> Effettuare la migrazione dell'archivio identità a VMware Identity Manager.	Migrazione degli archivi identità in VMware Identity Manager
<input type="checkbox"/> Aggiornare i componenti di IaaS.	Vedere Capitolo 5 Aggiornamento dei componenti del server IaaS Server dopo l'aggiornamento di vRealize Automation .
<input type="checkbox"/> Aggiornare l'istanza di vRealize Orchestrator esterna.	Vedere Aggiornamento di un'appliance vRealize Orchestrator autonoma per l'utilizzo con vRealize Automation . Vedere Aggiornamento di un cluster di appliance vRealize Orchestrator esterno per l'utilizzo con vRealize Automation
<input type="checkbox"/> Aggiungere utenti o gruppi a una connessione Active Directory	Vedere Capitolo 7 Aggiunta di utenti o gruppi a una connessione Active Directory .

Tabella 1-3. Elenco di controllo per l'aggiornamento di un ambiente distribuito vRealize Automation







Attività	Istruzioni
 Eseguire il backup dell'installazione corrente. L'esecuzione di questo backup è un'attività critica.	<p>Per ulteriori informazioni su come eseguire il backup e ripristinare il sistema, vedere Backup dell'ambiente vRealize Automation 6.2.5 esistente.</p> <p>Per informazioni dettagliate, vedere <i>Configurazione di backup e ripristino utilizzando Symantec Netbackup</i> all'indirizzo http://www.vmware.com/pdf/vrealize-backup-and-restore-netbackup.pdf</p>
 Preparare le macchine virtuali vRealize Automation 6.2.x per l'aggiornamento.	<p>È necessario esaminare l'articolo della Knowledge Base 51531 ed eseguire eventuali correzioni rilevanti agli ambienti prima dell'aggiornamento.</p>
 Arrestare i servizi di vRealize Automation nei server Windows di IaaS.	<p>Vedere Arresto dei servizi di vRealize Automation nel server Windows IaaS.</p>
 Se il catalogo dei componenti comuni è installato, è necessario disinstallarlo prima di procedere con l'aggiornamento.	<p>Per informazioni su come disinstallare i componenti del Catalogo dei componenti comuni, vedere la <i>guida all'installazione del catalogo di componenti comuni</i>.</p> <p>Se questa guida non è disponibile, eseguire questi passaggi in ciascun nodo IaaS.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Accedere al nodo IaaS. 2 Fare clic su Avvia. 3 Immettere services (servizi) nella casella di testo Search programs and files (Cerca programmi e file). 4 Fare clic su Servizi. 5 Nel riquadro destro della finestra Services, fare clic con il pulsante destro del mouse su ciascun servizio IaaS e selezionare Stop (Interrompi). 6 Fare clic su Start > Control Panel > Programs and Features (Programmi e funzionalità). 7 Fare clic su ciascun componente Common Components Catalog installato e selezionare Uninstall (Disinstalla). 8 Fare clic su Start > Command Prompt (Prompt dei comandi). 9 Al prompt dei comandi, eseguire iisreset.
 Configurare le risorse hardware per l'aggiornamento.	<p>Vedere Incremento delle risorse hardware di vCenter Server per vRealize Automation 6.2.5.</p>
 Disattivare i bilanciamenti del carico.	<p>Disattivare ciascun nodo secondario e rimuovere i controlli di integrità di vRealize Automation per gli elementi seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Appliance vRealize Automation ■ Sito Web di IaaS ■ Servizio di gestione di IaaS <p>Per un aggiornamento corretto, verificare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il traffico del bilanciamento del carico viene indirizzato solo al nodo primario. ■ I controlli di integrità di vRealize Automation vengono rimossi dall'appliance, dal sito Web e dal servizio di gestione.

Tabella 1-3. Elenco di controllo per l'aggiornamento di un ambiente distribuito vRealize Automation (Continua)

Attività	Istruzioni
<input type="checkbox"/> Scaricare gli aggiornamenti nell'appliance vRealize Automation.	Vedere Download degli aggiornamenti delle appliance vRealize Automation .
<input type="checkbox"/> Installare l'aggiornamento nella prima appliance vRealize Automation dell'installazione. Se è stata designata un'appliance come master, aggiornare prima questa appliance.	Vedere Installazione dell'aggiornamento su vRealize Automation Appliance .
<input type="checkbox"/> Aggiornare l'utilità Single-Sign On all'utilità VMware Identity Manager.	Vedere Aggiornamento della password di Single Sign-On per VMware Identity Manager .
<input type="checkbox"/> Aggiornare la chiave di licenza.	Vedere Aggiornamento della chiave di licenza .
<input type="checkbox"/> Effettuare la migrazione dell'archivio identità all'utilità VMware Identity Manager.	Migrazione degli archivi identità in VMware Identity Manager
<input type="checkbox"/> Installare l'aggiornamento nelle altre appliance vRealize Automation.	Installazione dell'aggiornamento su appliance vRealize Automation aggiuntive
<input type="checkbox"/> Aggiornare i componenti di IaaS.	Vedere Capitolo 5 Aggiornamento dei componenti del server IaaS Server dopo l'aggiornamento di vRealize Automation .
<input type="checkbox"/> Aggiornare l'istanza di vRealize Orchestrator esterna.	Vedere Aggiornamento di un'appliance vRealize Orchestrator autonoma per l'utilizzo con vRealize Automation . Vedere Aggiornamento di un cluster di appliance vRealize Orchestrator esterno per l'utilizzo con vRealize Automation
<input type="checkbox"/> Attivare i bilanciamenti del carico.	Capitolo 8 Attivare i bilanciamenti del carico

Interfacce utente dell'ambiente vRealize Automation

È possibile utilizzare e gestire l'ambiente vRealize Automation con varie interfacce.

Interfacce utente

Queste tabelle descrivono le interfacce che si utilizzano per gestire l'ambiente vRealize Automation.

Tabella 1-4. vRealize Automation Console di amministrazione

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare la console vRealize Automation per queste attività di amministratore di sistema.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Aggiungere i tenant. ■ Personalizzare l'interfaccia utente di vRealize Automation. ■ Configurare i server email. ■ Consente di visualizzare i registri degli eventi. ■ Configurare vRealize Orchestrator. 	<p>1 Avviare un browser e aprire la pagina iniziale dell'appliance vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale:</p> <p><code>https://vra-va-hostname.domain.name.</code></p> <p>2 Fare clic nella console di vRealize Automation.</p> <p>È inoltre possibile utilizzare questo URL per aprire la console di vRealize Automation:</p> <p><code>https://vra-va-hostname.domain.name/vcac</code></p> <p>3 Accedere.</p>	<p>È necessario disporre del ruolo di amministratore di sistema.</p>

Tabella 1-5. Console tenant vRealize Automation . Questa interfaccia è l'interfaccia utente principale utilizzata per creare e gestire i servizi e le risorse.

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare vRealize Automation per eseguire le attività seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Richiedere nuovi blueprint dei servizi IT. ■ Creare e gestire le risorse IT e cloud. ■ Creare e gestire gruppi personalizzati. ■ Consente di creare e gestire gruppi di business. ■ Assegnare ruoli agli utenti. 	<p>1 Avviare un browser e immettere l'URL della tenancy utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale e il nome URL del tenant:</p> <p><code>https://vra-va-hostname.domain.name/vcac/org/tenant_URL_name .</code></p> <p>2 Accedere.</p>	<p>È necessario disporre di uno o più dei ruoli seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Architetto dell'applicazione ■ Amministratore approvazioni ■ Amministratore del catalogo ■ Amministratore contenitori ■ Architetto di contenitori ■ Consumatore di integrità ■ Architetto dell'infrastruttura ■ Consumatore esportazione sicura ■ Architetto del software ■ Amministratore tenant ■ Architetto XaaS

Tabella 1-6. Console di gestione dell'appliance vRealize Automation . Questa interfaccia talvolta viene chiamata VAMI (Virtual Appliance Management Interface).

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare la console di gestione dell'appliance vRealize Automation per eseguire le attività seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Visualizzare lo stato dei servizi registrati. ■ Visualizzare le informazioni di sistema ed eseguire riavvio o shutdown dell'appliance. ■ Gestire la partecipazione al programma Analisi utilizzo software. ■ Visualizzare lo stato della rete. ■ Visualizzare lo stato dell'aggiornamento e installare gli aggiornamenti. ■ Gestire le impostazioni di amministrazione. ■ Gestire le impostazioni dell'host vRealize Automation. ■ Gestire le impostazioni SSO. ■ Gestire le licenze di prodotto. ■ Configurare il database Postgres vRealize Automation. ■ Configurare la messaggistica di vRealize Automation. ■ Configurare la registrazione di vRealize Automation. ■ Installare i componenti IaaS. ■ Eseguire la migrazione da un'installazione vRealize Automation esistente. ■ Gestire i certificati del componente IaaS. ■ Configurare il servizio Xenon. 	<ol style="list-style-type: none"> 1 Avviare un browser e aprire la pagina iniziale dell'appliance vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale: <code>https://vra-va-hostname.domain.name</code>. 2 Fare clic su gestione dell'appliance vRealize Automation Per aprire vRealize Automation Appliance Management, è inoltre possibile utilizzare l'URL <code>https://vra-va-hostname.domain.name:5480</code>. 3 Accedere. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Nome utente: root ■ Password: la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation.

Tabella 1-7. Client vRealize Orchestrator

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare il client vRealize Orchestrator per eseguire le attività seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppare azioni. ■ Sviluppare workflow. ■ Gestire criteri ■ Installare pacchetti. ■ Gestire autorizzazioni di utenti e gruppi di utenti. ■ Applicare tag a oggetti URI. ■ Visualizzare l'inventario. 	<ol style="list-style-type: none"> 1 Avviare un browser e aprire la pagina iniziale di vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale: <code>https://vra-virtual-hostname.domain.name</code>. 2 Per scaricare il file client.jnlp nel computer locale, fare clic su Client di vRealize Orchestrator. 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul file <code>client.jnlp</code> e scegliere Avvia. 4 Nella finestra di dialogo in cui viene chiesto se si desidera continuare, fare clic su Continua. 5 Accedere. 	<p>È necessario essere un utente con ruolo di amministratore di sistema o far parte del gruppo vcoadmins configurato nelle impostazioni del provider di autenticazione di vRealize Orchestrator Control Center.</p>

Tabella 1-8. vRealize Orchestrator Control Center

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare vRealize Orchestrator Control Center per modificare la configurazione dell'istanza di vRealize Orchestrator predefinita incorporata in vRealize Automation.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1 Avviare un browser e aprire la pagina iniziale dell'appliance vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale: <code>https://vra-virtual-hostname.domain.name</code>. 2 Fare clic su gestione dell'appliance vRealize Automation Per aprire vRealize Automation Appliance Management, è inoltre possibile utilizzare l'URL <code>https://vra-virtual-hostname.domain.name:5480</code>. 3 Accedere. 4 Fare clic su Impostazioni vRA > Orchestrator. 5 Selezionare Interfaccia utente di Orchestrator. 6 Fare clic su Avvia. 7 Fare clic sull'URL dell'interfaccia utente di Orchestrator. 8 Accedere. 	<p>Nome utente</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se non è configurata l'autenticazione basata sul ruolo, inserire root. ■ Immettere il nome utente di vRealize Automation se è configurato per l'autenticazione basata sul ruolo. <p>Password</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Inserire la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation se non è configurata l'autenticazione basata sul ruolo. ■ Inserire la password relativa al proprio nome utente se è configurato per l'autenticazione basata sul ruolo.

Tabella 1-9. Prompt dei comandi di Linux

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare il prompt dei comandi di Linux in un host, ad esempio nell'host dell'appliance vRealize Automation, per eseguire le attività seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Avviare o arrestare servizi ■ Modificare file di configurazione ■ Eseguire comandi ■ Recuperare dati 	<p>1 Nell'host dell'appliance vRealize Automation, aprire un prompt dei comandi.</p> <p>Un modo per aprire il prompt dei comandi nel computer locale consiste nell'avviare una sessione nell'host utilizzando un'applicazione come PuTTY.</p> <p>2 Accedere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Nome utente: root ■ Password: la password creata durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation.

Tabella 1-10. Prompt dei comandi di Windows

Scopo	Accesso	Credenziali necessarie
<p>È possibile utilizzare il prompt dei comandi di Windows in un host, ad esempio l'host IaaS, per eseguire script.</p>	<p>1 Nell'host IaaS, accedere a Windows.</p> <p>Un modo per effettuare l'accesso dal computer locale consiste nell'avviare una sessione desktop remota.</p> <p>2 Aprire il prompt dei comandi di Windows.</p> <p>Un modo per aprire il prompt dei comandi consiste nel fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona Start nell'host e selezionare Prompt dei comandi o Prompt dei comandi (amministratore).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Nome utente: l'utente con privilegi amministrativi. ■ Password: la password dell'utente.

Aggiornamento dei prodotti VMware integrati con vRealize Automation

2

È necessario gestire qualsiasi prodotto VMware integrato con l'ambiente vRealize Automation quando si aggiorna vRealize Automation.

Se l'ambiente vRealize Automation è integrato con uno o più prodotti aggiuntivi, è necessario eseguire l'aggiornamento di vRealize Automation prima di aggiornare i prodotti aggiuntivi. Se vRealize Business for Cloud è integrato con vRealize Automation, è necessario annullare la registrazione di vRealize Business for Cloud prima di procedere con l'aggiornamento di vRealize Automation.

Seguire il workflow suggerito per la gestione dei prodotti integrati quando si esegue l'aggiornamento di vRealize Automation.

- 1 Aggiornare vRealize Automation.
- 2 Aggiornare VMware vRealize Operations Manager.
- 3 Aggiornare VMware vRealize Log Insight.
- 4 Aggiornare VMware vRealize Business for Cloud.

In questa sezione vengono fornite istruzioni aggiuntive per la gestione di vRealize Business for Cloud quando è integrato con l'ambiente vRealize Automation.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Aggiornamento di vRealize Operations Manager integrato con vRealize Automation](#)
- [Aggiornamento di vRealize Log Insight integrato con vRealize Automation](#)
- [Aggiornamento di vRealize Business for Cloud integrato con vRealize Automation](#)

Aggiornamento di vRealize Operations Manager integrato con vRealize Automation

Aggiornare vRealize Operations Manager dopo aver aggiornato vRealize Automation.

Procedura

- 1 Aggiornare vRealize Automation.
- 2 Aggiornare vRealize Operations Manager. Per informazioni, vedere *Aggiornamento del software* nella documentazione di VMware vRealize Operations Manager.

Aggiornamento di vRealize Log Insight integrato con vRealize Automation

Aggiornare vRealize Log Insight dopo aver aggiornato vRealize Automation.

Procedura

- 1 Aggiornare vRealize Automation.
- 2 Aggiornare vRealize Log Insight. Per informazioni, vedere *Aggiornamento di vRealize Log Insight* nella documentazione di VMware vRealize Log Insight.

Aggiornamento di vRealize Business for Cloud integrato con vRealize Automation

Quando si effettua l'aggiornamento dell'ambiente vRealize Automation, è necessario annullare ed eseguire la registrazione della connessione a vRealize Business for Cloud.

Eseguire questa procedura per garantire la continuità del servizio con vRealize Business for Cloud quando si aggiorna l'ambiente vRealize Automation.

Procedura

- 1 Annullare la registrazione di vRealize Business for Cloud da vRealize Automation. Vedere l'argomento relativo all'*annullamento della registrazione di vRealize Business for Cloud da vRealize Automation* nella documentazione di vRealize Business for Cloud.
- 2 Aggiornare vRealize Automation.
- 3 Se necessario, aggiornare vRealize Business for Cloud for Cloud. Vedere l'argomento relativo all'*aggiornamento di vRealize Business for Cloud* nella documentazione di vRealize Business for Cloud.
- 4 Registrare vRealize Business for Cloud in vRealize Automation. Vedere l'argomento relativo alla *registrazione di vRealize Business for Cloud con vRealize Automation* nella documentazione di vRealize Business for Cloud.

Preparazione per l'aggiornamento di vRealize Automation

3

Prima di eseguire l'aggiornamento di vRealize Automation dalla versione 6.2.5 alla versione 7.4, è necessario effettuare varie attività e procedure.

Eseguire le attività nell'ordine in cui sono disponibili nell'elenco di controllo dell'aggiornamento. Vedere [Elenco di controllo per l'aggiornamento di vRealize Automation](#).

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Prerequisiti di backup per l'aggiornamento di vRealize Automation](#)
- [Arresto dei servizi di vRealize Automation nel server Windows IaaS](#)
- [Download degli aggiornamenti delle appliance vRealize Automation](#)

Prerequisiti di backup per l'aggiornamento di vRealize Automation

Assicurarsi che siano soddisfatti i prerequisiti di backup prima di procedere all'aggiornamento di vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4.

Prerequisiti

- Verificare che l'ambiente di origine sia completamente installato e configurato.
- Per ciascuna appliance nell'ambiente di origine, eseguire il backup di tutti i file di configurazione dell'appliance vRealize Automation nelle seguenti directory.
 - `/etc/vcac/`
 - `/etc/vco/`
 - `/etc/apache2/`
 - `/etc/rabbitmq/`
- Eseguire il backup dei file di configurazione del workflow esterno (xmldb) di vRealize Automation nel sistema. Archiviare i file di backup in una directory temporanea. I file si trovano nel percorso `\\VMware\\vCA\\Server\\ExternalWorkflows\\xmldb\\`. Dopo la migrazione, ripristinare i file xmldb nel nuovo sistema. Vedere [Ripristino dei file di timeout del workflow esterno](#).

Per un problema correlato, vedere [Le copie di backup dei file .xml causano il timeout del sistema](#).

- Eseguire il backup del database PostgreSQL di vRealize Automation esterno. Per verificare se il proprio database PostgreSQL è esterno, completare questi passaggi.
 - a Accedere alla console di gestione dell'appliance vRealize Automation utilizzando il relativo nome di dominio completo `https://va-hostname.domain.name:5480`.

Per un ambiente distribuito, accedere alla console di gestione dell'appliance vRealize Automation primaria.
 - b Selezionare **Impostazioni vRA > Database**.
 - c Se l'host del nodo del database PostgreSQL di vRealize Automation è diverso dall'host dell'appliance vRealize Automation, effettuare il backup del database. Se l'host del nodo del database è uguale all'host dell'appliance, non è necessario effettuare il backup del database.

Per informazioni sul backup del database PostgreSQL, visitare il sito <https://www.postgresql.org/>.
- Creare uno snapshot della configurazione del tenant e degli utenti assegnati.
- Eseguire il backup di ogni file personalizzato, ad esempio `DataCenterLocations.xml`.
- Creare uno snapshot di ciascuna appliance virtuale e server IaaS. Seguire le linee guida comuni per il backup dell'intero sistema nel caso in cui l'aggiornamento di vRealize Automation non venga eseguito correttamente. Vedere *Backup e ripristino per le installazioni di vRealize Automation in Gestione di vRealize Automation*.

Backup dell'ambiente vRealize Automation 6.2.5 esistente

Prima di aggiornare, eseguire l'arresto e creare uno snapshot dei componenti dell'ambiente vRealize Automation 6.2.5.

Prima di eseguire l'aggiornamento, creare uno snapshot dei componenti mentre il sistema è in arresto.

- Server IaaS vRealize Automation (nodi Windows)
- Appliance vRealize Automation (nodi Linux)
- Nodo identità (SSO) vRealize Automation

Se l'aggiornamento non riesce, utilizzare lo snapshot per tornare all'ultima configurazione corretta nota e tentare un altro aggiornamento.

Prerequisiti

- Verificare che il database PostgreSQL incorporato sia nella modalità ad alta disponibilità. In questo caso, individuare il nodo master corrente. Vedere l'articolo della knowledge base <http://kb.vmware.com/kb/2105809>.
- Se l'ambiente esistente comprende un database PostgreSQL esterno, creare un file di backup del database.
- Se il database Microsoft SQL vRealize Automation non è in hosting sul server IaaS, creare un file di backup del database. Per informazioni, cercare l'articolo disponibile in [Microsoft Developer Network](#) relativo alla creazione di un backup di database SQL Server completo.

- Verificare che i prerequisiti di backup per l'aggiornamento siano stati completati.
- Verificare di aver creato uno snapshot del sistema mentre è spento. Questo è il metodo preferibile per creare lo snapshot. Vedere la *documentazione di vSphere 6.0*.

Nota Quando si esegue il backup dell'appliance vRealize Automation e dei componenti IaaS, disabilitare gli snapshot in memoria e gli snapshot inattivi.

- Se è stato modificato il file `app.config`, eseguirne il backup. Vedere [Ripristino delle modifiche di registrazione nel file app.config](#).
- Creare un backup dei file di configurazione workflow esterni (xmldb). Vedere [Ripristino dei file di timeout del workflow esterno](#).
- Verificare di disporre di una posizione esterna alla cartella corrente in cui è possibile archiviare il file di backup. Vedere [Le copie di backup dei file .xml causano il timeout del sistema](#).

Procedura

- 1 Accedere a vCenter Server.
- 2 Individuare i seguenti componenti di vRealize Automation 6.2.5.
 - Server IaaS vRealize Automation (nodi Windows)
 - Appliance vRealize Automation (nodi Linux)
 - Nodo identità (SSO) vRealize Automation
- 3 Per ciascuna delle seguenti macchine virtuali, selezionare la macchina virtuale, fare clic su **Esegui shutdown guest** e attendere l'arresto della macchina virtuale. Eseguire lo shutdown di queste macchine virtuali nell'ordine seguente.
 - a Macchine virtuali dell'agente proxy IaaS
 - b Macchine virtuali di DEM Worker
 - c Macchina virtuale di DEM Orchestrator
 - d Macchina virtuale Manager Service
 - e Macchine virtuali Web Services
 - f Appliance virtuali vRealize Automation secondarie
 - g Appliance virtuali vRealize Automation primarie
 - h Macchine virtuali Manager (se presenti)
 - i Identity Appliance
- 4 Eseguire uno snapshot di ogni macchina virtuale di vRealize Automation 6.2.5.
- 5 Clonare ciascun nodo dell'appliance vRealize Automation.

L'aggiornamento deve essere eseguito nelle macchine virtuali clonate.

- 6 Spegnerne ciascuna macchina virtuale dell'appliance di vRealize Automation originale prima di aggiornare le macchine virtuali clonate.

Tenere spente le macchine virtuali originali e utilizzarle solo se è necessario ripristinare il sistema.

Operazioni successive

[Incremento delle risorse hardware di vCenter Server per vRealize Automation 6.2.5.](#)

Incremento delle risorse hardware di vCenter Server per vRealize Automation 6.2.5

Prima di eseguire l'aggiornamento da vRealize Automation 6.2.5, è necessario incrementare le risorse hardware per ciascuna appliance vRealize Automation.

In questa procedura si suppone che venga utilizzato il client Windows vCenter Server.

Prerequisiti

- Assicurarsi di disporre di un clone di ogni appliance vRealize Automation.
- Assicurarsi di disporre di almeno 140 GB di spazio libero su vCenter Server per ogni clone di appliance.
- Verificare che le appliance originali siano spente.

Procedura

- 1 Accedere a vCenter Server.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona di un'appliance vRealize Automation clonata e selezionare **Modifica impostazioni**.
- 3 Selezionare **Memoria** e impostare il valore su 18 GB.
- 4 Selezionare **CPU** e impostare il **numero di socket virtuali** su 4.
- 5 Estendere la dimensione del disco virtuale 1 a 50 GB.
 - a Selezionare Disco 1.
 - b Impostare la dimensione su 50 GB.
 - c Fare clic su **OK**.
- 6 Se non si dispone del disco 3, procedere come segue per aggiungere un disco 3 con una dimensione di 25 GB.
 - a Fare clic su **Aggiungi** al di sopra della tabella Risorse per aggiungere un disco virtuale.
 - b Selezionare **Disco rigido** come **Tipo di dispositivo**, quindi fare clic su **Avanti**.
 - c Selezionare **Crea un nuovo disco virtuale**, quindi fare clic su **Avanti**.
 - d Impostare il valore della **dimensione del disco** su 25 GB.
 - e Selezionare **Archivia con macchina virtuale**, quindi fare clic su **Avanti**.

- f Verificare che l'opzione **Indipendente** sia deselezionata per **Modalità** e che l'opzione **SCSI (0:2)** sia selezionata per **Modalità virtuale dispositivo**, quindi fare clic su **Avanti**.

Se viene richiesto di accettare le impostazioni consigliate, è sufficiente accettarle.
 - g Fare clic su **Fine**.
 - h Fare clic su **OK**.
- 7 In presenza di un disco virtuale 4 già esistente proveniente da una versione di vRealize Automation precedente, procedere come segue.
- a Accendere il clone dell'appliance virtuale primaria e attendere 1 minuto.
 - b Accendere il clone dell'appliance virtuale secondaria.
 - c Sul clone dell'appliance virtuale primaria aprire un nuovo prompt dei comandi e passare a `/etc/fstab`.
 - d Sul clone dell'appliance virtuale primaria aprire il file `fstab` e rimuovere le righe che iniziano con `/dev/sdd` i cui registri sono precedenti dalla dicitura `Wal_Archive`.
 - e Sul clone dell'appliance virtuale primaria salvare il file.
 - f Sul clone dell'appliance virtuale secondaria aprire un nuovo prompt dei comandi e passare a `/etc/fstab`.
 - g Sul clone dell'appliance virtuale secondaria aprire il file `fstab` e rimuovere le righe che iniziano con `/dev/sdd` i cui registri sono precedenti dalla dicitura `Wal_Archive`.
 - h Sul clone dell'appliance virtuale secondaria salvare il file.
 - i Spegnerne il clone dell'appliance virtuale secondaria e attendere 1 minuto.
 - j Spegnerne il clone dell'appliance virtuale primaria.
 - k Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona dell'appliance vRealize Automation primaria clonata e selezionare **Modifica impostazioni**.
 - l Eliminare il disco 4 sulla macchina dell'appliance virtuale primaria clonata.
 - m Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona dell'appliance vRealize Automation secondaria clonata e selezionare **Modifica impostazioni**.
 - n Eliminare il disco 4 sulla macchina dell'appliance virtuale secondaria clonata.
- 8 Per aggiungere un disco 4 con una dimensione di 50 GB alle macchine dell'appliance virtuale primaria e secondaria clonate, eseguire i passaggi seguenti.
- a Fare clic su **Aggiungi** al di sopra della tabella Risorse per aggiungere un disco virtuale.
 - b Selezionare **Disco rigido** come **Tipo di dispositivo**, quindi fare clic su **Avanti**.
 - c Selezionare **Crea un nuovo disco virtuale**, quindi fare clic su **Avanti**.
 - d Impostare il valore della **dimensione del disco** su 50 GB.
 - e Selezionare **Archivia con macchina virtuale**, quindi fare clic su **Avanti**.

- f Verificare che l'opzione **Indipendente** sia deselezionata per **Modalità** e che l'opzione **SCSI (0:3)** sia selezionata per **Modalità dispositivo virtuale**, quindi fare clic su **Avanti**.

Se viene richiesto di accettare le impostazioni consigliate, è sufficiente accettarle.

- g Fare clic su **Fine**.
- h Fare clic su **OK**.

- 9 Creare uno snapshot della macchina dell'appliance virtuale primaria clonata e della macchina dell'appliance virtuale secondaria clonata.

Operazioni successive

[Accensione dell'intero sistema.](#)

Accensione dell'intero sistema

Dopo aver aumentato le risorse hardware di vCenter per l'aggiornamento, accendere il sistema prima di effettuare l'aggiornamento.

Prerequisiti

- [Backup dell'ambiente vRealize Automation 6.2.5 esistente.](#)
- [Incremento delle risorse hardware di vCenter Server per vRealize Automation 6.2.5.](#)

Procedura

- 1 Accendere l'intero sistema.

Per istruzioni, vedere la versione vRealize Automation 6.2 dell'argomento sull'[avvio di vRealize Automation](#).

Nota Nel caso di un ambiente ad alta disponibilità, utilizzare questa procedura per accendere le appliance virtuali.

- a Accendere l'appliance virtuale che era stata spenta per ultima.
- b Attendere un minuto.
- c Accendere le appliance virtuali rimanenti.

-
- 2 Verificare che il sistema funzioni in modo corretto.

Operazioni successive

[Arresto dei servizi di vRealize Automation nel server Windows IaaS.](#)

Arresto dei servizi di vRealize Automation nel server Windows IaaS

Quando necessario, è possibile utilizzare la seguente procedura per arrestare i servizi di vRealize Automation in ogni server che esegue servizi di IaaS.

Prima di iniziare l'aggiornamento, arrestare i servizi vRealize Automation in ciascun server Windows di IaaS.

Nota A eccezione di un'istanza di backup passiva del servizio di gestione, il tipo di avvio per tutti i servizi deve essere impostato su Automatico durante il processo di aggiornamento. Se si impostano i servizi su Manuale, il processo di aggiornamento non viene eseguito correttamente.

Procedura

- 1 Accedere al server Windows di IaaS.
- 2 Selezionare **Start > Strumenti di amministrazione > Servizi**.
- 3 Arrestare i servizi nel seguente ordine. Fare attenzione a non arrestare la macchina virtuale.

Ogni macchina virtuale ha un agente di gestione, che deve essere arrestato con ogni insieme di servizi.

- a Tutti gli agenti di VMware vCloud Automation Center
- b Tutti i DEM Worker di VMware
- c Il servizio DEM Orchestrator di VMware
- d Il servizio VMware vCloud Automation Center

- 4 Per le distribuzioni distribuite con bilanciamenti del carico, disabilitare tutti i nodi secondari e rimuovere i monitoraggi di integrità di vRealize Automation per i seguenti elementi.
 - a Appliance vRealize Automation
 - b Sito Web IaaS
 - c Servizio di gestione IaaS

Verificare che il traffico del bilanciamento del carico sia indirizzato esclusivamente ai nodi primari e che i controlli di integrità di vRealize Automation siano rimossi dall'appliance, dal sito Web e dal servizio di gestione. In caso contrario, l'aggiornamento non riesce.

- 5 Verificare che il servizio IaaS ospitato in Microsoft Internet Information Services (IIS) sia in esecuzione procedendo come segue.
 - a Nel browser, andare all'URL **https://webhostname/Repository/Data/MetaModel.svc** per verificare che il repository Web sia in esecuzione. Se l'esito è positivo, non vengono restituiti errori e viene visualizzato un elenco dei modelli in formato XML.
 - b Controllare lo stato registrato nel file `Repository.log` nel nodo Web della macchina virtuale IaaS per verificare che non segnali irregolarità. Il file si trova nella cartella home di VCAC all'indirizzo `/Server/Model Manager Web/Logs/Repository.log`.

Per un sito Web IaaS distribuito, accedere al sito Web secondario, senza MMD, e arrestare temporaneamente il server IIS Microsoft. Verificare la connettività di `MetaModel.svc`. Per verificare che il traffico del bilanciamento del carico stia attraversando solo il nodo Web primario, avviare il server IIS Microsoft.

Operazioni successive

[Download degli aggiornamenti delle appliance vRealize Automation.](#)

Download degli aggiornamenti delle appliance vRealize Automation

Nella console di gestione dell'appliance è possibile controllare la disponibilità di aggiornamenti ed eventualmente scaricarli in uno dei seguenti modi.

Per massimizzare le prestazioni dell'aggiornamento, utilizzare il metodo file ISO.

Per evitare la possibilità del verificarsi di problemi o nel caso in cui si verifichino effettivamente problemi durante l'aggiornamento dell'appliance, vedere l'[articolo della Knowledge Base di VMware](#) relativo alla *non riuscita dell'aggiornamento di vRealize Automation a causa di duplicati nel database di vRealize Orchestrator (54987)*.

■ [Download di aggiornamenti di vRealize Automation appliance da un repository VMware](#)

È possibile scaricare l'aggiornamento per l'appliance vRealize Automation da un repository pubblico sul sito Web vmware.com.

■ [Download degli aggiornamenti delle appliance virtuali per l'uso tramite unità CD-ROM](#)

È possibile aggiornare l'appliance virtuale da un file ISO che l'appliance leggerà dall'unità CD-ROM virtuale. Questo è il metodo preferito.

Download di aggiornamenti di vRealize Automation appliance da un repository VMware

È possibile scaricare l'aggiornamento per l'appliance vRealize Automation da un repository pubblico sul sito Web vmware.com.

Prerequisiti

- Backup dell'ambiente vRealize Automation esistente.
- Verificare che l'appliance vRealize Automation sia accesa.

Procedura

- 1 Nell'appliance vRealize Automation primaria, accedere alla gestione dell'appliance di vRealize Automation come **root** utilizzando la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation.
- 2 Fare clic sulla scheda **Aggiorna**.
- 3 Fare clic su **Impostazioni**.
- 4 (Facoltativo) Impostare la frequenza di controllo aggiornamenti nel pannello Aggiornamenti automatici.
- 5 Selezionare **Usa repository predefinito** nel pannello Aggiorna repository.

Il repository predefinito è impostato all'URL VMware.com corretto.

6 Fare clic su **Salva impostazioni**.

Download degli aggiornamenti delle appliance virtuali per l'uso tramite unità CD-ROM

È possibile aggiornare l'appliance virtuale da un file ISO che l'appliance leggerà dall'unità CD-ROM virtuale. Questo è il metodo preferito.

Scaricare il file ISO e configurare l'appliance primaria in modo che utilizzi questo file per aggiornare l'appliance in uso.

Prerequisiti

- Eseguire il backup dell'ambiente vRealize Automation esistente.
- Verificare che tutte le unità CD-ROM utilizzate nell'aggiornamento siano abilitate prima di eseguire l'aggiornamento di un'appliance vRealize Automation. Fare riferimento alla documentazione di vSphere per informazioni sull'aggiunta di un'unità CD-ROM a una macchina virtuale nel client di vSphere.

Procedura

- 1 Scaricare il file ISO del repository di aggiornamento.
 - a Avviare un browser e passare alla [pagina del prodotto vRealize Automation](#) sul sito www.vmware.com.
 - b Fare clic su **Download di vRealize Automation** per passare alla pagina di download di VMware.
 - c Scaricare il file appropriato.
- 2 Individuare il file scaricato nel sistema per verificare che la dimensione del file corrisponda a quella del file sulla pagina di download di VMware. Utilizzare i checksum forniti nella pagina di download per convalidare l'integrità del file scaricato. Per ulteriori informazioni, vedere i collegamenti disponibili in fondo alla pagina di download di VMware.
- 3 Assicurarsi che l'appliance virtuale primaria sia accesa.
- 4 Collegare l'unità CD-ROM per l'appliance virtuale primaria al file ISO scaricato.
- 5 Nell'appliance vRealize Automation primaria, accedere alla gestione dell'appliance di vRealize Automation come **root** utilizzando la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation.
- 6 Fare clic sulla scheda **Aggiorna**.
- 7 Fare clic su **Impostazioni**.
- 8 In Aggiorna repository, selezionare **Usa aggiornamenti CDROM**.
- 9 Fare clic su **Salva impostazioni**.

Aggiornamento dell'appliance vRealize Automation

4

Una volta completati i prerequisiti di aggiornamento e scaricato l'aggiornamento degli accessori virtuali, si aggiorna l'appliance vRealize Automation 6.2.5 alla versione corrente. È inoltre necessario riconfigurare alcune impostazioni dell'appliance vRealize Automation primaria.

Dopo aver aggiornato l'appliance vRealize Automation primaria, è necessario aggiornare gli altri nodi presenti nell'ambiente nel seguente ordine:

- 1 Ogni appliance vRealize Automation secondaria.
- 2 Sito Web IaaS.
- 3 Servizio di gestione IaaS.
- 4 DEM di IaaS.
- 5 Agente IaaS.
- 6 Aggiornare o migrare ogni istanza di vRealize Orchestrator esterna

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Installazione dell'aggiornamento su vRealize Automation Appliance](#)
- [Aggiornamento della password di Single Sign-On per VMware Identity Manager](#)
- [Aggiornamento della chiave di licenza](#)
- [Migrazione degli archivi identità in VMware Identity Manager](#)
- [Installazione dell'aggiornamento su appliance vRealize Automation aggiuntive](#)

Installazione dell'aggiornamento su vRealize Automation Appliance

È possibile installare l'aggiornamento di vRealize Automation nell'appliance vRealize Automation 6.2.5 e configurare le impostazioni dell'appliance.

L'assistenza per il database esterno PostgreSQL è stata interrotta a partire da vRealize Automation 7.1. Il processo di aggiornamento unisce i dati provenienti da un database PostgreSQL esterno esistente con il database PostgreSQL interno che fa parte di Appliance vRealize Automation.

I dettagli relativi ai dati raccolti con il programma CEIP e gli scopi per cui è utilizzato da VMware sono disponibili nel Trust & Assurance Center all'indirizzo <http://www.vmware.com/trustvmware/ceip.html>.

Durante l'installazione dell'aggiornamento, non chiudere la console di gestione.

Se si verificano problemi durante il processo di aggiornamento, vedere [Capitolo 10 Risoluzione dei problemi relativi all'aggiornamento di vRealize Automation](#).

Prerequisiti

- Verificare di aver selezionato un metodo di download e di aver scaricato l'aggiornamento. Vedere [Download degli aggiornamenti delle appliance vRealize Automation](#).
- Per distribuzioni distribuite ad alta disponibilità, vedere [Backup dell'ambiente vRealize Automation 6.2.5 esistente](#).
- Per le distribuzioni con bilanciamenti del carico, verificare che il traffico sia diretto esclusivamente al nodo principale e che i controlli di integrità siano disabilitati.
- Se è stato installato un componente del catalogo di componenti comuni nell'ambiente, disinstallarlo prima dell'aggiornamento. Per informazioni, consultare la *guida all'installazione del catalogo di componenti comuni*. Se la guida non è disponibile, utilizzare la procedura alternativa descritta nel paragrafo [Elenco di controllo per l'aggiornamento di vRealize Automation](#).
- Verificare che la connessione al database jdbc:postgresql punti all'indirizzo IP esterno del nodo PostgreSQL master.
 - a In ciascuna appliance vRealize Automation aprire un nuovo prompt dei comandi.
 - b Passare a `/etc/vcac/server.xml` ed eseguire una copia di backup di `server.xml`.
 - c Aprire `server.xml`.
 - d Se necessario, modificare la voce jdbc:postgresql del file `server.xml`, che punta al database Postgres e fare in modo che punti all'indirizzo IP esterno del nodo PostgreSQL master per il database PostgreSQL esterno o l'appliance virtuale primaria per PostgreSQL incorporato.

Ad esempio `jdbc:postgresql://198.15.100.60:5432/vcac`
- Prima di effettuare l'aggiornamento, assicurarsi che tutte le richieste salvate e in corso siano state completate correttamente.

Procedura

- 1 Aprire la console di gestione dell'appliance vRealize Automation.
 - a Nell'appliance vRealize Automation primaria, accedere alla gestione dell'appliance di vRealize Automation come **root** utilizzando la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation.
 - b Accedere con il nome utente **root** e la password immessa durante la distribuzione dell'appliance.
- 2 Fare clic su **Servizi** e verificare che tutti i servizi siano elencati come REGISTRATI, ad eccezione del servizio IaaS.
- 3 Selezionare **Aggiorna > Impostazioni**.

4 Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Usa repository predefinito.**
- **Usa aggiornamenti da CDROM.**

5 Fare clic su **Salva impostazioni**.

6 Selezionare **Stato**.

7 Fare clic su **Controlla aggiornamenti** per verificare l'accessibilità di un aggiornamento.

8 (Facoltativo) Per le istanze dell'appliance vRealize Automation, fare clic su **Dettagli** nell'area della versione dell'appliance per visualizzare informazioni sulla posizione delle note di rilascio.

9 Fare clic su **Installa aggiornamenti**.

10 Fare clic su **OK**.

Viene visualizzato un messaggio che segnala l'aggiornamento in corso.

11 (Facoltativo) Se il disco 1 non è stato ridimensionato manualmente a 50 GB, procedere come segue.

- a Quando il sistema chiede di riavviare l'appliance virtuale, fare clic su **Sistema**, quindi su **Riavvia**.
Durante il riavvio, il sistema regola lo spazio richiesto per l'aggiornamento.
- b Dopo il riavvio del sistema, accedere di nuovo alla console di gestione dell'appliance vRealize Automation, verificare che ciascun servizio, ad eccezione del servizio IaaS, sia elencato come REGISTRATO e selezionare **Aggiorna > Stato**.
- c Fare clic su **Controlla aggiornamenti** e su **Installa aggiornamenti**.

12 Per visualizzare lo stato di avanzamento dell'aggiornamento, aprire i seguenti file registro.

- /opt/vmware/var/log/vami/updatecli.log
- /opt/vmware/var/log/vami/vami.log
- /var/log/vmware/horizon/horizon.log
- /var/log/bootstrap/*.log

Se ci si disconnette durante il processo di aggiornamento e si accede di nuovo prima che l'aggiornamento sia concluso, è possibile continuare a seguire l'avanzamento dell'aggiornamento nel file registro. Il file `updatecli.log` potrebbe visualizzare informazioni sulla versione di vRealize Automation dalla quale si sta eseguendo l'aggiornamento. La versione visualizzata passa alla versione corretta più avanti nel corso dell'aggiornamento.

Il tempo necessario per completare l'aggiornamento varia a seconda dell'ambiente.

13 Fare clic su **Telemetria** nella console di gestione dell'appliance. Leggere la nota sulla partecipazione al programma CEIP (Customer Experience Improvement Program) e scegliere se partecipare o meno al programma.

I dettagli relativi ai dati raccolti con il programma CEIP e gli scopi per cui è utilizzato da VMware sono disponibili nel Trust & Assurance Center all'indirizzo <http://www.vmware.com/trustvmware/ceip.html>.

Per ulteriori informazioni sul programma CEIP, vedere *Partecipazione o uscita dal programma CEIP per vRealize Automation* in *Gestione di vRealize Automation*.

Operazioni successive

[Aggiornamento della password di Single Sign-On per VMware Identity Manager.](#)

Aggiornamento della password di Single Sign-On per VMware Identity Manager

Dopo aver installato gli aggiornamenti, è necessario aggiornare la password di Single Sign-On per VMware Identity Manager.

VMware Identity Manager sostituisce i componenti SSO Identity Appliance e vSphere.

Procedura

- 1 Disconnettersi dalla console di gestione dell'appliance vRealize Automation, chiudere e riaprire il browser ed eseguire nuovamente l'accesso.

- 2 Selezionare **Impostazioni vRA > SSO**.

- 3 Inserire una nuova password per VMware Identity Manager e fare clic su **Salva impostazioni**.

Non utilizzare password semplici. È possibile ignorare il messaggio di errore Server SSO non connesso. Il riavvio dei servizi può richiedere diversi minuti.

La password viene accettata.

In una distribuzione ad alta disponibilità, la password viene applicata al primo nodo dell'appliance vRealize Automation e propagata a tutti i nodi dell'appliance vRealize Automation secondari.

- 4 Riavviare l'appliance virtuale.

- a Fare clic sulla scheda **System**.
- b Fare clic su **Riavvia** e confermare la selezione.

- 5 Verificare che tutti i servizi siano in esecuzione.

- a Accedere alla console di gestione dell'appliance vRealize Automation.
- b Fare clic sulla scheda **Servizi** nella console.
- c Fare clic sulla scheda **Aggiorna** per monitorare l'avanzamento dell'avvio dei servizi.

Dovrebbero esserci almeno 35 servizi.

- 6 Verificare che tutti i servizi siano registrati, ad eccezione del servizio IaaS.

Il servizio di gestione versioni non si avvia senza una chiave di licenza vRealize Code Stream.

Operazioni successive

[Aggiornamento della chiave di licenza.](#)

Aggiornamento della chiave di licenza

È necessario aggiornare la chiave di licenza in modo che utilizzi la versione più recente dell'appliance vRealize Automation.

Procedura

- 1 Aprire la console di gestione della propria appliance virtuale utilizzando il suo nome di dominio completo, `https://va-hostname.domain.name:5480`.
- 2 Accedere utilizzando il nome utente **root** e la password immessi al momento della distribuzione dell'appliance.
- 3 Selezionare **Impostazioni vRA > Gestione licenze**.

Se la scheda **Gestione licenze** non è disponibile, eseguire i passaggi seguenti e ripetere la procedura.
 - a Uscire dalla console di gestione.
 - b Svuotare la cache del browser.
- 4 Immettere la nuova chiave di licenza nella casella di testo **Nuova chiave di licenza**.

Gli endpoint e le quote sono contrassegnati in base all'accordo di licenza con l'utente finale (EULA).
- 5 Fare clic su **Invia chiave**.

Operazioni successive

[Migrazione degli archivi identità in VMware Identity Manager.](#)

Migrazione degli archivi identità in VMware Identity Manager

Quando si esegue l'aggiornamento da vRealize Automation 6.2.5 alla versione corrente, è necessario migrare gli archivi identità.

Come richiesto nelle procedure seguenti, fare riferimento allo snapshot delle informazioni di configurazione del tenant 6.2.5.

Nota Dopo aver eseguito la migrazione degli archivi identità, gli utenti di vRealize Code Stream devono riassegnare manualmente i ruoli di vRealize Code Stream.

Procedura

- 1 [Creare un account utente locale per i propri tenant](#)

È necessario configurare un tenant con un account utente locale e assegnare privilegi di amministratore tenant all'account utente locale.
- 2 [Sincronizzazione di utenti e gruppi per un collegamento Active Directory](#)

Per importare i propri utenti e gruppi in vRealize Automation utilizzando la funzionalità Gestione directory, è necessario connettersi al collegamento di Active Directory.

3 [Migrazione di gruppi personalizzati nell'istanza di VMware Identity Manager di destinazione](#)

È necessario migrare tutti i gruppi personalizzati dall'ambiente di origine a VMware Identity Manager (vIDM) nella distribuzione di destinazione.

4 [Migrazione di più tenant e amministratori IaaS](#)

Per ciascun tenant vRealize Automation con amministratori Tenant o IaaS, è necessario eliminare e ripristinare manualmente ciascun amministratore.

Creare un account utente locale per i propri tenant

È necessario configurare un tenant con un account utente locale e assegnare privilegi di amministratore tenant all'account utente locale.

Ripetere questa procedura per ogni tenant.

Prerequisiti

Verificare di aver impostato una nuova password per VMware Identity Manager. Vedere [Aggiornamento della password di Single Sign-On per VMware Identity Manager](#).

Procedura

- 1 Accedere alla console vRealize Automation con il nome utente (**administrator**) e la password dell'amministratore di sistema predefinito.

Il percorso della console è `https://vra-appliance/vcac/`.

- 2 Fare clic sul proprio tenant.

Ad esempio, per il tenant predefinito, fare clic su **vsphere.local**.

- 3 Selezionare la scheda **Utenti locali**.

- 4 Fare clic su **Nuovo**.

- 5 Creare un account utente locale.

A questo utente viene assegnato il ruolo di amministratore tenant. Verificare che il nome utente locale sia univoco nell'istanza di Active Directory di vsphere.local.

- 6 Fare clic su **OK**.

- 7 Fare clic su **Amministratori**.

- 8 Immettere il nome utente locale nella casella di ricerca **Amministratori tenant** e premere Invio.

- 9 Fare clic su **Fine**.

- 10 Uscire dalla console.

Operazioni successive

[Sincronizzazione di utenti e gruppi per un collegamento Active Directory](#).

Sincronizzazione di utenti e gruppi per un collegamento Active Directory

Per importare i propri utenti e gruppi in vRealize Automation utilizzando la funzionalità Gestione directory, è necessario connettersi al collegamento di Active Directory.

Eeguire questa procedura per ciascuno dei propri tenant.

Prerequisiti

Verificare di disporre dei privilegi di accesso ad Active Directory.

Procedura

- 1 Accedere alla console di vRealize Automation all'indirizzo:
`https://vra-appliance/vcac/org/tenant_name`.
- 2 Selezionare **Amministrazione > Gestione directory > Directory**.
- 3 Fare clic su **Aggiungi directory** e selezionare **Aggiungi Active Directory su LDAP/IWA**.
- 4 Immettere le impostazioni dell'account di Active Directory.

◆ Istanze di Active Directory non native

Opzione	Input di esempio
Nome directory	Immettere un nome di directory univoco. Selezionare Active Directory su LDAP quando si utilizza un'istanza di Active Directory non nativa.
Questa directory supporta i servizi DNS	Deselezionare questa opzione.
DN di base	Immettere il DN (Distinguished Name) del punto di inizio per le ricerche nel server della directory. Ad esempio, cn=users,dc=rainpole,dc=local .
DN di binding	Immettere il DN (Distinguished Name) completo, incluso il CN (Common Name), di un account utente di Active Directory che disponga di privilegi per la ricerca degli utenti. Ad esempio, cn=config_admin_infra,cn=users,dc=rainpole,dc=local .
Password DN di binding	Immettere la password di Active Directory per l'account che può effettuare la ricerca di utenti.

◆ Istanze di Active Directory native

Opzione	Input di esempio
Nome directory	Immettere un nome di directory univoco. Selezionare Active Directory (autenticazione integrata di Windows) quando si utilizza un'istanza di Active Directory nativa.
Nome di dominio	Immettere il nome del dominio da unire.
Nome utente amministratore di dominio	Immettere il nome utente dell'amministratore del dominio.

Opzione	Input di esempio
Password amministratore di dominio	Immettere la password dell'account dell'amministratore del dominio
UPN utente di binding	Utilizzare il formato di indirizzo email per inserire il nome dell'utente autorizzato ad autenticare il dominio.
Password DN di binding	Immettere la password dell'account di binding di Active Directory per l'account che può effettuare la ricerca di utenti.

- 5 Fare clic su **Prova connessione** per verificare la connessione alla directory configurata.
- 6 Fare clic su **Salva e avanti**.
Viene visualizzata la pagina **Seleziona domini** con l'elenco dei domini.
- 7 Accettare l'impostazione del dominio predefinito e fare clic su **Avanti**.
- 8 Verificare che i nomi di attributo siano mappati agli attributi di Active Directory corretti e fare clic su **Avanti**.
- 9 Selezionare i gruppi e gli utenti da sincronizzare.
 - a Fare clic sull'icona **Nuovo**.
 - b Immettere il dominio dell'utente e fare clic su **Trova gruppi**.
Ad esempio, inserire **dc=vcac,dc=local**.
 - c Per selezionare i gruppi da sincronizzare, fare clic su **Seleziona**, quindi su **Avanti**.
 - d Nella pagina di **selezione degli utenti**, selezionare gli utenti da sincronizzare e fare clic su **Avanti**.
- 10 Verificare che gli utenti e i gruppi siano sincronizzati con la directory e fare clic su **Sincronizza directory**.
La sincronizzazione della directory richiede un po' di tempo e viene eseguita in background.
- 11 Selezionare **Amministrazione > Gestione directory > Provider di identità** e fare clic sul nuovo provider di identità.
Ad esempio, **WorkspaceIDP__1**.
- 12 Scorrere fino in fondo alla pagina e aggiornare il valore della proprietà Nome host IdP in modo che punti al nome di dominio completo del bilanciamento del carico di vRealize Automation.
- 13 Fare clic su **Salva**.
- 14 Ripetere i passaggi 11-13 per ogni tenant e provider di identità.
- 15 Dopo aver aggiornato tutti i nodi di vRealize Automation, accedere a ogni tenant e selezionare **Amministrazione > Gestione directory > Provider di identità**.
A ogni provider di identità sono stati aggiunti tutti i connettori di vRealize Automation.
Se ad esempio la distribuzione include due appliance vRealize Automation, i connettori associati al provider di identità sono due.

Migrazione di gruppi personalizzati nell'istanza di VMware Identity Manager di destinazione

È necessario migrare tutti i gruppi personalizzati dall'ambiente di origine a VMware Identity Manager (vIDM) nella distribuzione di destinazione.

Completare questa procedura per eseguire la migrazione dei gruppi personalizzati.

Prerequisiti

- [Creare un account utente locale per i propri tenant.](#)
- Verificare che il servizio horizon-workspace sia in esecuzione nell'appliance virtuale vRealize Automation.

Procedura

- 1 Avviare una sessione SSH nell'appliance virtuale vRealize Automation.
- 2 Al prompt dei comandi, accedere come **root** utilizzando la password creata quando è stata installata l'appliance virtuale vRealize Automation.
- 3 Eseguire il comando seguente.

```
vcac-config migrate-custom-groups
```

- Al termine della migrazione viene visualizzato un messaggio che indica che la migrazione dei gruppi personalizzati è stata completata correttamente.
- Se nell'ambiente di origine non sono presenti gruppi personalizzati, viene visualizzato un messaggio che indica che non sono stati trovati gruppi personalizzati nel database di vRA e che il processo di migrazione verrà ignorato.

Nota Se la migrazione dei gruppi personalizzati non riesce, visualizzare il file di registro in `/var/log/vmware/vcac/vcac-config.log` per ulteriori dettagli.

Migrazione di più tenant e amministratori IaaS

Per ciascun tenant vRealize Automation con amministratori Tenant o IaaS, è necessario eliminare e ripristinare manualmente ciascun amministratore.

Eseguire la procedura seguente per ogni tenant nella console di vRealize Automation.

Prerequisiti

Accedere alla console di vRealize Automation nell'appliance virtuale aggiornata.

- 1 Aprire la console di vRealize Automation nell'appliance virtuale aggiornata utilizzando il nome di dominio completo, `https://va-hostname.domain_name/vcac`.

Per un ambiente distribuito, aprire la console nell'appliance virtuale master.

- 2 Selezionare il dominio **vsphere.local**.

- 3 Accedere con il nome utente **administrator** e la password immessa durante la distribuzione dell'appliance virtuale.

Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Tenant**.
- 2 Fare clic su un nome di tenant.
- 3 Fare clic su **Amministratori**.
- 4 Creare un elenco per ciascun nome e nome utente di amministratore tenant e IaaS.
- 5 Puntare su ciascun amministratore e fare clic sull'icona di eliminazione **✗** fino a eliminare tutti gli amministratori.
- 6 Fare clic su **Fine**.
- 7 Nella pagina Tenant fare clic nuovamente sul nome del tenant.
- 8 Fare clic su **Amministratori**.
- 9 Immettere nella casella di ricerca appropriata il nome di ciascun utente eliminato e premere Invio.
- 10 Fare clic sul nome dell'utente appropriato dai risultati della ricerca per aggiungere nuovamente l'utente come amministratore.

Al termine, l'elenco degli amministratori tenant e IaaS sarà uguale all'elenco degli amministratori eliminati.

- 11 Fare clic su **Fine**.

Operazioni successive

Aggiornare le appliance secondarie. Vedere [Installazione dell'aggiornamento su appliance vRealize Automation aggiuntive](#).

Installazione dell'aggiornamento su appliance vRealize Automation aggiuntive

In un ambiente ad alta disponibilità, l'appliance virtuale master rappresenta il nodo che esegue il database PostgreSQL incorporato in modalità Master. Gli altri nodi dell'ambiente eseguono il database PostgreSQL incorporato in modalità Replica. Durante l'aggiornamento, l'appliance virtuale di replica della versione 6.2.5 non richiede modifiche del database.

Durante l'installazione dell'aggiornamento, non chiudere la console di gestione.

Prerequisiti

- Assicurarsi di aver scaricato gli aggiornamenti dell'appliance virtuale. Vedere [Download degli aggiornamenti delle appliance vRealize Automation](#).

- Verificare che la connessione al database jdbc:postgresql punti all'indirizzo IP esterno del nodo PostgreSQL master.
 - a Nell'appliance vRealize Automation aprire un nuovo prompt dei comandi.
 - b Passare a `/etc/vcac/server.xml` ed eseguire il backup del file `server.xml`.
 - c Aprire il file `server.xml`.
 - d Se necessario, modificare la voce jdbc:postgresql del file `server.xml` per indicare il database PostgreSQL che si desidera utilizzare.
 - Per un database PostgreSQL esterno, immettere l'indirizzo IP esterno del nodo PostgreSQL master.
 - Per un database PostgreSQL incorporato, immettere l'indirizzo IP dell'appliance virtuale master.

Ad esempio `jdbc:postgresql://198.15.100.60:5432/vcac`

Procedura

- 1 Aprire la console di gestione dell'appliance vRealize Automation per l'aggiornamento.
 - a Nell'appliance vRealize Automation secondaria, accedere alla console di gestione dell'appliance vRealize Automation come **root** utilizzando la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation.
 - b Accedere con il nome utente **root** e la password immessa durante la distribuzione dell'appliance.
 - c Fare clic su **Aggiorna**.
- 2 Fare clic su **Impostazioni**.
- 3 Nella sezione **Aggiorna repository**, scegliere se scaricare gli aggiornamenti dal repository VMware o da un CD-ROM.
- 4 Fare clic su **Stato**.
- 5 Fare clic su **Controlla aggiornamenti** per verificare l'accessibilità di un aggiornamento.
- 6 Fare clic su **Installa aggiornamenti**.
- 7 Fare clic su **OK**.

Viene visualizzato un messaggio che segnala l'aggiornamento in corso.

- 8 (Facoltativo) Se il disco 1 non è stato ridimensionato manualmente a 50 GB, eseguire i passaggi seguenti.
 - a Quando il sistema chiede di riavviare l'appliance virtuale, fare clic su **Sistema**, quindi su **Riavvia**.
Durante il riavvio, il sistema regola lo spazio sul disco 1 necessario per l'aggiornamento.
 - b Dopo il riavvio del sistema, disconnettersi e accedere di nuovo alla console di gestione di Appliance vRealize Automation e selezionare **Aggiorna > Stato**.
 - c Fare clic su **Controlla aggiornamenti** e su **Installa aggiornamenti**.

9 Per verificare se l'aggiornamento sta procedendo in modo corretto, aprire i file di registro.

- /opt/vmware/var/log/vami/vami.log
- /opt/vmware/var/log/vami/updatecli.log
- /var/log/vmware/horizon/horizon.log
- /var/log/bootstrap/*.log

Se si esce durante il processo di aggiornamento e successivamente si accede nuovamente, è possibile continuare a seguire l'avanzamento dell'aggiornamento nel file registro /opt/vmware/var/log/vami/updatecli.log.

Il tempo necessario per completare l'aggiornamento dipende dall'ambiente.

10 Al termine dell'aggiornamento, disconnettersi dalla console di gestione di Appliance vRealize Automation, cancellare la cache del browser Web e accedere alla console di gestione di Appliance vRealize Automation.

11 Riavviare l'appliance virtuale.

- a Fare clic su **Sistema**.
- b Fare clic su **Riavvia** e confermare la selezione.

12 Dopo aver riavviato l'appliance virtuale, accedere alla console di gestione dell'appliance Appliance vRealize Automation di replica.

13 Selezionare **Impostazioni vRA > Cluster**.

14 Immettere il nome utente e la password dell'appliance Appliance vRealize Automation master.

15 Fare clic su **Unisci cluster**.

16 Fare clic su **Servizi** e verificare che tutti i servizi siano elencati come REGISTRATI, ad eccezione del servizio IaaS.

Operazioni successive

[Capitolo 5](#) Aggiornamento dei componenti del server IaaS Server dopo l'aggiornamento di vRealize Automation.

Aggiornamento dei componenti del server IaaS Server dopo l'aggiornamento di vRealize Automation

5

Dopo l'aggiornamento di vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4, l'amministratore di sistema deve aggiornare i componenti del server IaaS, incluso il database di Microsoft SQL Server.

Per aggiornare i componenti del server IaaS si possono utilizzare due metodi.

- Utilizzare lo script della shell dell'aggiornamento IaaS automatico.
- Utilizzare il file eseguibile del programma di installazione IaaS di vRealize Automation 7.4.

Se è stato installato un componente del catalogo di componenti comuni, disinstallarlo prima dell'aggiornamento. Terminato l'aggiornamento, è possibile reinstallare la versione appropriata del componente. Per ulteriori informazioni, consultare la *guida all'installazione del catalogo di componenti comuni*. Se la guida non è disponibile, utilizzare la procedura alternativa descritta nel paragrafo [Elenco di controllo per l'aggiornamento di vRealize Automation](#).

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Aggiornamento dei componenti IaaS tramite lo script della shell di aggiornamento](#)
- [Aggiornamento dei componenti IaaS tramite il programma di installazione di IaaS](#)
- [Ripristino dell'accesso al Control Center di vRealize Orchestrator integrato](#)

Aggiornamento dei componenti IaaS tramite lo script della shell di aggiornamento

Utilizzare lo script della shell di aggiornamento per aggiornare i componenti IaaS dopo aver aggiornato ciascuna appliance vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4.

L'Appliance vRealize Automationmaster o principale aggiornata contiene uno script della shell da utilizzare per aggiornare ciascun nodo e componente IaaS.

È possibile eseguire lo script di aggiornamento utilizzando la console di vSphere per la macchina virtuale oppure una sessione console SSH. Utilizzando la console di vSphere si evitano i problemi di connettività di rete intermittente, che possono interrompere l'esecuzione dello script.

Se si interrompe l'esecuzione dello script mentre sta aggiornando un componente, l'esecuzione dello script continua fino al completamento dell'aggiornamento nel componente. Se nel nodo sono presenti componenti non aggiornati, è necessario eseguire di nuovo lo script.

Al termine dell'aggiornamento, è possibile esaminare il risultato dell'aggiornamento aprendo il file di registro dell'aggiornamento nel percorso `/usr/lib/vcac/tools/upgrade/upgrade.log`.

Prerequisiti

- Verificare che tutte le appliance vRealize Automation siano state aggiornate.
- Se si riavvia un server IaaS dopo aver aggiornato tutte le appliance vRealize Automation, è necessario arrestare i servizi Windows IaaS. Prima di aggiornare i componenti di IaaS, arrestare tutti i servizi Windows IaaS nel server, ad eccezione del servizio dell'agente di gestione.
- Prima di eseguire lo script della shell di aggiornamento nel nodo master o primario di Appliance vRealize Automation, verificare che ciascun servizio sia REGISTRATO.
 - a Passare alla console di gestione dell'appliance virtuale utilizzando il nome di dominio completo, ovvero `https://va-hostname.domain.name:5480`.
 - b Accedere utilizzando il nome utente **root** e la password immessi al momento della distribuzione dell'appliance.
 - c Fare clic su **Servizi**.
 - d Verificare che ogni servizio, ad eccezione di `iaas-service`, sia REGISTRATO.
- Aggiornare l'agente di gestione in ogni macchina virtuale IaaS vRealize Automation.
 - a Aprire un browser e passare alla pagina Installazione IaaS di VMware vRealize Automation nell'appliance vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo, ovvero `https://virtual_appliance_host:5480/installer`.
 - b Fare clic su **Management Agent Installer**.

Per impostazione predefinita, il programma di installazione viene scaricato nella cartella Downloads.
 - c Accedere a ciascuna macchina virtuale IaaS vRealize Automation e aggiornare l'agente di gestione utilizzando il file del **programma di installazione dell'agente di gestione**.
- Verificare che nel nodo Web IaaS primario in cui sono installati i dati Model Manager sia installato JAVA SE Runtime Environment 8, a 64 bit, aggiornamento 161 o versione successiva. Dopo aver installato Java, è necessario impostare la variabile di ambiente `JAVA_HOME` sulla nuova versione.
- Accedere a ogni nodo del sito Web IaaS e verificare che la data di creazione sia antecedente alla data di modifica nel file `web.config`. Se la data di creazione del file `web.config` coincide o è successiva alla data di modifica, eseguire la procedura in [Aggiornamento non riuscito per il componente sito Web di IaaS](#).
- Per verificare che in ogni nodo IaaS sia presente un agente di gestione aggiornato, eseguire questi passaggi in ciascun nodo IaaS.
 - a Accedere alla console di gestione dell'appliance vRealize Automation.
 - b Selezionare **Impostazioni vRA > Cluster**.
 - c Espandere l'elenco di tutti i componenti installati su ciascun nodo IaaS e individuare l'agente di gestione IaaS.
 - d Verificare che la versione dell'agente di gestione sia corrente.

- Verificare che il backup del database Microsoft SQL Server IaaS sia accessibile qualora si rendesse necessario un ripristino dello stato precedente.
- Eliminare tutti i nodi IaaS orfani. Vedere [Eliminazione di nodi orfani in vRealize Automation](#).
- Verificare che gli snapshot dei server IaaS nella distribuzione siano disponibili.

Se l'aggiornamento non riesce, tornare allo snapshot e al backup del database e provare a eseguire un altro aggiornamento.

Procedura

- 1 Aprire una nuova sessione console nel nodo primario o master di Appliance vRealize Automation e accedere con l'account root.

Se si intende eseguire lo script di aggiornamento con SSH, aprire una sessione della console SSH.

- 2 Cambiare le directory in `/usr/lib/vcac/tools/upgrade/`.
- 3 Al prompt, eseguire questo comando per creare il file `upgrade.properties`.

```
./generate_properties
```

- 4 Aprire il file `upgrade.properties` e inserire i valori richiesti.

Nella tabella sono indicati i valori richiesti che variano in base all'ambiente. Ad esempio, su un nodo che contiene un DEM Worker o un DEM Orchestrator, sono richieste le credenziali DEM.

Valore obbligatorio	Descrizione	Formato credenziali	Valore di esempio
web_username	Il nome utente del nodo Web primario. Richiesto solo una volta.	Dominio\utente	iaasDomain\webuser
web_password	La password del nodo Web primario. Richiesto solo una volta.	Password	pa\$\$w0rd!
dem_username	Il nome utente di DEM Worker o DEM Orchestrator. Richiesto per ogni nodo su cui viene installato un componente DEM.	Dominio\utente	iaasDomain\demuser
dem_password	La password di DEM Worker o DEM Orchestrator. Richiesto per ogni nodo su cui viene installato un componente DEM.	Password	pa\$\$w0rd!
agent_username	Il nome utente di un agente, quale ad esempio un agente vSphere. Richiesto per ogni nodo su cui viene installato un componente agente.	Dominio\utente	iaasDomain\agent_user

Valore obbligatorio	Descrizione	Formato credenziali	Valore di esempio
agent_password	La password di un agente, quale ad esempio un agente vSphere. Richiesto per ogni nodo su cui viene installato un componente agente.	Password	pa\$\$w0rd!
vidm_admin_password	La password dell'amministratore VIDM. Richiesta solo quando si esegue l'aggiornamento da vRealize Automation 6.2.5.	vidm_password	pa\$\$w0rd!

Per motivi di sicurezza, il file `upgrade.properties` viene rimosso quando si esegue lo script di shell di aggiornamento. Le proprietà del file vengono definite utilizzando le informazioni di ogni componente IaaS che passa attraverso gli agenti di gestione IaaS. Prima di eseguire lo script della shell `./generate_properties` o `./upgrade_from_62x`, è importante che tutti gli agenti di gestione di IaaS siano aggiornati e integri. Se un agente di gestione IaaS presenta problemi quando si esegue lo script di shell di aggiornamento, vedere [L'aggiornamento dell'agente di gestione non riesce](#). Per ricreare il file `upgrade.properties` ripetere i passaggi 2 e 3.

5 Eseguire lo script di aggiornamento.

- Al prompt dei comandi, inserire `./upgrade_from_62x`.
- Premere Invio.

Lo script visualizza i singoli nodi IaaS e tutti i componenti installati su ciascuno. Lo script convalida ogni componente prima di installare l'aggiornamento. Se nel file `upgrade.properties` sono presenti valori non corretti, lo script fallisce, lo script non riesce.

L'aggiornamento del primo componente del server IaaS richiede almeno 30 minuti. Durante l'aggiornamento, viene visualizzato un messaggio simile al seguente `Upgrading server components for node web1-vra.mycompany.com`.

Se lo script della shell di aggiornamento non viene eseguito correttamente, esaminare il file `upgrade.log`.

Dopo aver risolto il problema è possibile eseguire di nuovo lo script di aggiornamento. Prima di eseguire di nuovo lo script di aggiornamento, ricreare il file `upgrade.properties`, aprirlo e inserire tutti i valori richiesti.

6 (Facoltativo) Attivare il failover automatico del servizio di gestione. Vedere [Abilitazione del failover automatico del servizio di gestione dopo l'aggiornamento](#).

Operazioni successive

[Ripristino dell'accesso al Control Center di vRealize Orchestrator integrato.](#)

Aggiornamento dei componenti IaaS tramite il programma di installazione di IaaS

È possibile utilizzare questo metodo alternativo per aggiornare i componenti IaaS dopo l'aggiornamento di vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4.

Download del programma di installazione di IaaS per aggiornare i componenti di IaaS

Dopo l'aggiornamento da vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4, scaricare il programma di installazione di IaaS nella macchina virtuale in cui sono installati i componenti di IaaS da aggiornare.

Se durante questa procedura vengono visualizzati avvisi relativi ai certificati, è possibile ignorarli.

Nota A eccezione di un'istanza di backup passiva del servizio di gestione, il tipo di avvio per tutti i servizi deve essere impostato su Automatico durante il processo di aggiornamento. Se si impostano i servizi su Manuale, il processo di aggiornamento non viene eseguito correttamente.

Prerequisiti

- Verificare che nella macchina virtuale dell'installazione di IaaS sia installato Microsoft .NET Framework 4.5.2 o versioni successive. È possibile scaricare il programma di installazione di .NET dalla pagina di installazione di IaaS di VMware vRealize Automation. Se si aggiorna .NET alla versione 4.5.2 dopo lo shutdown dei servizi, è possibile che la macchina virtuale venga riavviata durante l'installazione. Quando ciò accade, è necessario arrestare manualmente tutti i servizi IaaS nella macchina virtuale ad eccezione dell'agente di gestione.
- Se si utilizza Internet Explorer per il download, verificare che non sia abilitata la configurazione di sicurezza avanzata. Immettere `res://iesetup.dll/SoftAdmin.htm` nella barra di ricerca e premere Invio.
- Accedere in qualità di amministratore locale al server Windows in cui sono installati uno o più componenti IaaS da aggiornare.

Procedura

- 1 Aprire un browser.
- 2 Immettere l'URL per la pagina di installazione di IaaS di VMware vRealize Automation.

Ad esempio, `https://vcac-va-hostname.domain.name:5480/installer`, dove `vcac-va-hostname.domain.name` è il nome del nodo primario o master dell'appliance vRealize Automation.
- 3 Fare clic sul **programma di installazione di IaaS**.
- 4 Il file del programma di installazione `setup__vcac-va-hostname.domain.name@5480.exe` viene inviato alla cartella Downloads per impostazione predefinita.

Non modificare il nome del file. poiché viene utilizzato per collegare l'installazione all'appliance vRealize Automation.

Operazioni successive

- Se si dispone di un'istanza autonoma di vRealize Orchestrator, vedere [Aggiornamento di un'appliance vRealize Orchestrator autonoma per l'utilizzo con vRealize Automation](#).
- Se si dispone di un cluster di appliance vRealize Orchestrator esterno, vedere [Aggiornamento di un cluster di appliance vRealize Orchestrator esterno per l'utilizzo con vRealize Automation](#).
- Vedere [Aggiornamento dei componenti IaaS dopo l'aggiornamento di vRealize Automation](#).

Aggiornamento dei componenti IaaS dopo l'aggiornamento di vRealize Automation

Dopo l'aggiornamento di vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4, è necessario aggiornare il database SQL e configurare tutti i sistemi in cui sono installati componenti IaaS. È possibile utilizzare questi passaggi per installazioni minime e distribuite.

Nota Il programma di installazione di IaaS deve trovarsi nella macchina virtuale che contiene i componenti IaaS che si desidera aggiornare. Non è possibile eseguire il programma di installazione da una posizione esterna, ad eccezione del database Microsoft SQL che può essere aggiornato anche in remoto rispetto al nodo Web.

Verificare che gli snapshot dei server IaaS nella distribuzione siano disponibili. Se l'aggiornamento non riesce, è possibile tornare allo snapshot e tentare un altro aggiornamento.

Eseguire l'aggiornamento in modo che i servizi siano aggiornati nell'ordine seguente:

1 Siti Web di IaaS

Se si utilizza un bilanciamento del carico, disabilitare il traffico su tutti i nodi non primari.

Completare l'aggiornamento su un server prima di aggiornare quello successivo che esegue un servizio sito Web. Iniziare da quello in cui è installato il componente Model Manager Data.

Se si sta eseguendo un aggiornamento manuale del database Microsoft SQL esterno, è necessario aggiornare l'applicazione SQL esterna prima di aggiornare il nodo Web. È possibile eseguire l'aggiornamento del database SQL esterno in remoto da un nodo Web.

2 Servizi di gestione

Aggiornare il servizio di gestione attivo prima di aggiornare il servizio di gestione passivo.

Se la codifica SSL non è abilitata nell'istanza di SQL, deselezionare l'opzione relativa alla **codifica SSL** nella finestra di dialogo per la configurazione dell'aggiornamento di IaaS.

3 DEM Orchestrator e DEM Worker

Aggiornare tutti i DEM Orchestrator e i DEM Worker. Completare l'aggiornamento su un server prima di aggiornare quello successivo.

4 Agenti

Completare l'aggiornamento su un server prima di aggiornare quello successivo che esegue un agente.

5 Agente di gestione

Aggiornato come parte del processo di aggiornamento.

I diversi servizi eventualmente presenti su un unico server vengono aggiornati nell'ordine corretto. Se ad esempio nel sito sono presenti nello stesso server il sito Web e i servizi di gestione, selezionare entrambi per l'aggiornamento. Il programma di installazione dell'aggiornamento applica gli aggiornamenti nell'ordine corretto. È necessario completare l'aggiornamento su un server prima di iniziare ad aggiornarne un altro.

Nota se la distribuzione utilizza un bilanciamento del carico, la prima appliance che si intende aggiornare deve essere connessa al bilanciamento del carico. Per evitare errori della cache, tutte le altre istanze di Appliance vRealize Automation devono essere disabilite per il traffico del bilanciamento del carico prima di applicare l'aggiornamento.

Prerequisiti

- Eseguire il backup dell'ambiente vRealize Automation 6.2.5 esistente.
- Se si riavvia un server IaaS dopo aver aggiornato tutte le appliance vRealize Automation, è necessario arrestare i servizi Windows IaaS. Prima di aggiornare i componenti di IaaS, arrestare tutti i servizi Windows IaaS nel server, ad eccezione del servizio dell'agente di gestione.
- [Download del programma di installazione di IaaS per aggiornare i componenti di IaaS.](#)
- Verificare che nel nodo primario del sito Web di IaaS dove si trovano i dati di Model Manager sia installata la versione corretta di Java. È necessario che sia installato JAVA SE Runtime Environment 8, a 64 bit, aggiornamento 161 o versioni successive. Dopo aver installato Java, impostare la variabile di ambiente JAVA_HOME sulla nuova versione.
- Verificare che la data di creazione sia antecedente alla data di modifica nel file web.config. Se la data di creazione del file web.config coincide o è successiva alla data di modifica, eseguire la procedura in [Aggiornamento non riuscito per il componente sito Web di IaaS](#).
- Se si sta eseguendo l'aggiornamento da vRealize Automation 6.2.5 e si utilizza un database Microsoft SQL esterno, è necessario disporre della versione corretta dell'agente di gestione. Prima di poter eseguire l'aggiornamento del sito Web di IaaS, la versione dell'agente di gestione nel database esterno deve essere 7.0 o successiva. È possibile verificare la versione dell'agente di gestione nel Pannello di controllo della macchina virtuale SQL esterna. Se la versione dell'agente di gestione non è 7.0 o successiva, eseguire i passaggi seguenti per aggiornarlo.
 - a Aprire un browser e passare alla pagina Installazione IaaS di VMware vRealize Automation in Appliance vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo, ovvero `https://virtual_appliance_host:5480/installer`.
 - b Fare clic su **Management Agent Installer**.

Per impostazione predefinita, il programma di installazione viene scaricato nella cartella Downloads.
 - c Accedere al database esterno, aggiornare l'agente di gestione mediante il file del **programma di installazione dell'agente di gestione** e riavviare il servizio dell'agente di gestione di Windows.

- Se è stato installato un componente del catalogo di componenti comuni, disinstallarlo prima dell'aggiornamento. Per ulteriori informazioni, vedere la *guida all'installazione del catalogo di componenti comuni* o seguire la procedura descritta nell'[Elenco di controllo per l'aggiornamento di vRealize Automation](#).

Procedura

- 1 Se si utilizza il bilanciamento del carico, preparare l'ambiente.
 - a Verificare che il nodo del sito Web IaaS che contiene i dati di Model Manager sia abilitato per il traffico del bilanciamento del carico.
È possibile identificare questo nodo dalla presenza della *cartella* `vCAC\Server\ConfigTool`.
 - b Disabilitare tutti gli altri siti Web IaaS e i servizi di gestione non primari per il traffico del bilanciamento del carico.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul file d'installazione `setup__vrealize-automation-appliance-FQDN@5480.exe` e scegliere **Esegui come amministratore**.
- 3 Fare clic su **Avanti**.
- 4 Accettare il contratto di licenza e fare clic su **Avanti**.
- 5 Nella pagina di accesso, immettere le credenziali di amministratore per la distribuzione corrente.
Il nome utente è **root** e la password corrisponde a quella immessa durante la distribuzione dell'appliance.
- 6 Selezionare **Accetta certificato**.
- 7 Nella pagina **Tipo di installazione**, verificare che sia selezionato **Aggiorna**.
Se **Aggiorna** non è selezionato, i componenti del sistema sono già aggiornati a questa versione.
- 8 Fare clic su **Avanti**.
- 9 Configurare le impostazioni di aggiornamento.

Opzione	Azione
Se si sta aggiornando Model Manager Data	<p>Selezionare la casella di controllo Model Manager Data nella sezione vCAC Server.</p> <p>La casella di controllo è selezionata per impostazione predefinita. Aggiornare Model Manager Data una sola volta. Quando si aggiorna un'installazione distribuita, nell'intervallo di tempo in cui le versioni dei dati di Model Manager e quelle dei dati dei server Web non corrispondono, i server Web smettono di funzionare. Una volta completato l'aggiornamento di Model Manager, i server Web riprendono a funzionare normalmente.</p>
Se non si sta aggiornando Model Manager Data	<p>Deselezionare la casella di controllo Model Manager Data nella sezione vCAC Server.</p>

Opzione	Azione
Per preservare i workflow personalizzati nell'ultima versione in Model Manager Data	<p>Se si sta aggiornando Model Manager Data, selezionare la casella di controllo Preserva ultime versioni dei workflow nella sezione Workflow di estendibilità.</p> <p>La casella di controllo è selezionata per impostazione predefinita. I workflow personalizzati vengono sempre preservati. La selezione della casella di controllo determina solo l'ordine delle versioni. Se sono stati personalizzati workflow in Model Manager, selezionare questa opzione in modo che il workflow più recente rimanga nella versione più recente dopo l'aggiornamento.</p> <p>Se non si seleziona questa opzione, la versione di ogni workflow fornito con vRealize Automation Designer diventa la più recente dopo l'aggiornamento. La versione che prima dell'aggiornamento era la più recente diventa la seconda più recente.</p> <p>Per informazioni su vRealize Automation Designer, vedere <i>Estensibilità del ciclo di vita</i>.</p>
Se si sta aggiornando un Distributed Execution Manager o un agente proxy	<p>Immettere le credenziali dell'account di amministratore nella sezione Account servizio.</p> <p>Tutti i servizi aggiornati vengono eseguiti con questo account.</p>
Per specificare il database di Microsoft SQL Server	<p>Se si aggiorna Model Manager Data, immettere i nomi del server e dell'istanza del database nella casella di testo Server. Immettere il nome di dominio completo (FQDN) del nome del server di database nella casella di testo Nome database.</p> <p>Se l'istanza del database si trova su una porta SQL non predefinita, includere il numero della porta nella definizione dell'istanza del server. La porta predefinita di Microsoft SQL è 1433.</p> <p>Quando si aggiornano i nodi di gestione, l'opzione SSL di MSSQL è selezionata per impostazione predefinita. Se il database non utilizza SSL, deselezionare Usa SSL per la connessione al database.</p>

10 Fare clic su **Avanti**.

11 Verificare che tutti i servizi da aggiornare appaiano nella pagina Pronto per l'aggiornamento e fare clic su **Aggiorna**.

Viene visualizzata la pagina dell'aggiornamento e un indicatore di avanzamento. Terminato il processo di aggiornamento, il pulsante **Avanti** viene abilitato.

12 Fare clic su **Avanti**.

13 Fare clic su **Fine**.

14 Verificare che tutti i servizi vengano riavviati.

15 Ripetere i passaggi per ogni server IaaS della distribuzione nell'ordine indicato.

16 Dopo aver aggiornato tutti i componenti, accedere alla console di gestione dell'appliance e verificare che tutti i servizi, incluso IaaS, ora siano registrati.

Tutti i componenti selezionati sono aggiornati alla nuova versione.

Operazioni successive

- [Ripristino dell'accesso al Control Center di vRealize Orchestrator integrato.](#)

- Se la distribuzione utilizza un bilanciamento del carico, aggiornare ogni nodo del bilanciamento del carico in modo che utilizzi i controlli di integrità di vRealize Automation. Riabilitare il traffico del bilanciamento del carico per tutti i nodi non connessi. Se la distribuzione precedente utilizzava un database PostgreSQL incorporato con bilanciamento del carico, disattivare tutti i nodi del pool di PostgreSQL in quanto non sono necessari. Eliminare il pool in un secondo momento.

Per ulteriori informazioni, vedere *Bilanciamento del carico di vRealize Automation*.

- (Facoltativo) Attivare il failover automatico del servizio di gestione. Vedere [Abilitazione del failover automatico del servizio di gestione dopo l'aggiornamento](#).

Ripristino dell'accesso al Control Center di vRealize Orchestrator integrato

Dopo aver aggiornato i componenti del server IaaS, è necessario ripristinare l'accesso a vRealize Orchestrator.

Quando si aggiorna vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4, è necessario eseguire la seguente procedura per integrare la nuova funzionalità di controllo dell'accesso in base al ruolo. Questa procedura è stata scritta per un ambiente ad alta disponibilità.

Prerequisiti

Creare uno snapshot dell'ambiente di vRealize Automation.

Procedura

- 1 Accedere alla console di gestione di Appliance vRealize Automation come root utilizzando il nome di dominio completo dell'host dell'appliance, `https://va-hostname.domain.name:5480`.
- 2 Selezionare **Impostazioni vRA > Database**.
- 3 Identificare i nodi master e replica.
- 4 Su ogni nodo di replica, aprire una sessione SSH, accedere come amministratore ed eseguire questo comando:

```
service vco-server stop && service vco-configurator stop
```
- 5 Nel nodo master, aprire una sessione SSH, accedere come amministratore ed eseguire questo comando:

```
rm /etc/vco/app-server/vco-registration-id
```
- 6 Sul nodo master, passare alla directory `/etc/vco/app-server/`.
- 7 Aprire il file `sso.properties`.

- 8 Se il nome della proprietà `com.vmware.o11n.sso.admin.group.name` contiene spazi o qualsiasi altro carattere correlato alla Bash, ovvero accettati come carattere speciale in un comando Bash come ad esempio un apostrofo (') o un segno di dollaro (\$), continuare con questa procedura.
 - a Copiare la riga con la proprietà `com.vmware.o11n.sso.admin.group.name` e immettere `AdminGroup` come valore.
 - b Aggiungere `#` all'inizio della riga originale contenente la proprietà `com.vmware.o11n.sso.admin.group.name` per impostare la riga come commento.
 - c Salvare e chiudere il file `sso.properties`.
- 9 Eseguire il comando seguente:

```
vcac-vami vco-service-reconfigure
```
- 10 Se è stato completato il passaggio 8, aprire il file `sso.properties` e completare i passaggi seguenti.
 - a Rimuovere l'asterisco `#` dall'inizio della riga originale contenente la proprietà `com.vmware.o11n.sso.admin.group.name` per rimuovere il commento dalla riga.
 - b Rimuovere la copia della riga con la proprietà `com.vmware.o11n.sso.admin.group.name`.
 - c Salvare e chiudere il file `sso.properties`.
- 11 Per riavviare il servizio `vco-server`, eseguire il comando seguente:

```
service vco-server restart
```
- 12 Per riavviare il servizio `vco-configurator`, eseguire il comando seguente:

```
service vco-configurator restart
```
- 13 Nella console di gestione di Appliance vRealize Automation, fare clic su **Servizi** e attendere che tutti i servizi nel nodo master siano REGISTRATI.
- 14 Quando tutti i servizi sono registrati, unire i nodi replica di vRealize Automation al cluster vRealize Automation per sincronizzare la configurazione di vRealize Orchestrator. Per informazioni, vedere [Riconfigurazione del vRealize Orchestrator incorporato per il supporto dell'alta disponibilità](#).

Operazioni successive

[Capitolo 6 Aggiornamento di vRealize Orchestrator dopo l'aggiornamento di vRealize Automation.](#)

Aggiornamento di vRealize Orchestrator dopo l'aggiornamento di vRealize Automation

6

È necessario aggiornare l'istanza di vRealize Orchestrator dopo l'aggiornamento di vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4.

Con il rilascio di vRealize Orchestrator 7.4, sono disponibili due opzioni per aggiornare vRealize Orchestrator dopo aver completato l'aggiornamento a vRealize Automation 7.4.

- È possibile eseguire la migrazione del server vRealize Orchestrator esterno esistente all'istanza di vRealize Orchestrator incorporata inclusa in vRealize Automation 7.4.
- È possibile aggiornare il server vRealize Orchestrator autonomo o in cluster per consentirne il funzionamento con vRealize Automation 7.4.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Migrazione di un server vRealize Orchestrator esterno in vRealize Automation](#)
- [Aggiornamento di un'appliance vRealize Orchestrator autonoma per l'utilizzo con vRealize Automation](#)
- [Aggiornamento di un cluster di appliance vRealize Orchestrator esterno per l'utilizzo con vRealize Automation](#)

Migrazione di un server vRealize Orchestrator esterno in vRealize Automation

È possibile migrare il server vRealize Orchestrator esterno esistente in un'istanza di vRealize Orchestrator incorporata in vRealize Automation 7.4.

È possibile distribuire vRealize Orchestrator come istanza esterna del server e configurare vRealize Automation per il funzionamento con tale istanza esterna oppure configurare e utilizzare il server vRealize Orchestrator incluso in Appliance vRealize Automation.

VMware consiglia di effettuare la migrazione del server vRealize Orchestrator esterno nel server Orchestrator integrato in vRealize Automation. La migrazione da un server Orchestrator esterno a uno incorporato offre i seguenti vantaggi:

- Riduce il costo totale di proprietà.
- Semplifica il modello di distribuzione.

- Migliora l'efficienza operativa.

Nota È consigliabile utilizzare il server vRealize Orchestrator esterno nei casi seguenti:

- Tenant multipli nell'ambiente vRealize Automation
- Ambiente diffuso geograficamente
- Gestione del carico di lavoro
- Uso di plug-in specifici, ad esempio vecchie versioni del plug-in Site Recovery Manager

Differenze di Control Center tra server Orchestrator esterni e incorporati

Alcune delle voci di menu disponibili in Control Center per un server vRealize Orchestrator esterno non sono incluse nella vista di Control Center predefinita di un'istanza di Orchestrator incorporata.

In un server Orchestrator incorporato, alcune opzioni di Control Center sono nascoste per impostazione predefinita.

Voce di menu	Dettagli
Gestione licenze	Il server Orchestrator incorporato è preconfigurato per l'utilizzo di vRealize Automation come provider di licenze.
Esporta/Importa configurazione	La configurazione del server Orchestrator incorporato è inclusa nei componenti di vRealize Automation esportati.
Consente di configurare database	Il server Orchestrator incorporato utilizza il database usato da vRealize Automation.
Programma per il miglioramento dell'esperienza del cliente (CEIP)	È possibile partecipare al programma CEIP dall'interfaccia di gestione dell'appliance vRealize Automation. <i>Vedere Programma per il miglioramento dell'esperienza del cliente in Gestione di vRealize Automation.</i>

Altre opzioni nascoste dalla vista di Control Center predefinita sono la casella di testo **Indirizzo host** e il pulsante **ANNULLA REGISTRAZIONE** nella pagina **Configura provider di autenticazione**.

Nota Per vedere l'intera serie di opzioni di Control Center in vRealize Orchestrator integrato in vRealize Automation, è necessario accedere alla pagina di gestione avanzata di Orchestrator all'indirizzo https://vra-va-hostname.domain.name_or_load_balancer_address:8283/vco-controlcenter/#/?advanced e premere il pulsante F5 sulla tastiera per aggiornare la pagina.

Migrazione di un server vRealize Orchestrator esterno su Windows in vRealize Automation

Dopo aver aggiornato vRealize Automation dalla versione 6.x alla versione 7.4, è possibile effettuare la migrazione del server Orchestrator 6.x esterno esistente installato su Windows nel server Orchestrator integrato in vRealize Automation 7.4.

Nota Se è presente un ambiente vRealize Automation distribuito con più nodi di vRealize Automation, eseguire la procedura di migrazione solo nel nodo di vRealize Automation primario.

Prerequisiti

- Migrazione a vRealize Automation 7.4 riuscita.
- Arrestare il servizio nel server Orchestrator esterno.
- Eseguire il backup del database del server Orchestrator esterno, incluso lo schema di database.

Procedura

- 1 Scaricare lo strumento di migrazione dal server Orchestrator di destinazione.
 - a Accedere all'appliance vRealize Automation tramite SSH come **root**.
 - b Scaricare l'archivio `migration-tool.zip` che si trova nella directory `/var/lib/vco/downloads`.
- 2 Esportare la configurazione di Orchestrator dal server Orchestrator di origine.
 - a Impostare la variabile di ambiente `PATH` in modo che punti alla cartella `bin` di Java JRE installato con Orchestrator.
 - b Caricare lo strumento di migrazione nel server Windows in cui è installato il server Orchestrator esterno.
 - c Estrarre l'archivio scaricato nella cartella di installazione di Orchestrator.

Il percorso predefinito della cartella di installazione di Orchestrator in un'installazione basata su Windows è `C:\Program Files\VMware\Orchestrator`.
 - d Eseguire il prompt dei comandi di Windows come amministratore e passare alla cartella `bin` nella cartella di installazione di Orchestrator.

Per impostazione predefinita, il percorso della cartella `bin` è `C:\Program Files\VMware\Orchestrator\migration-cli\bin`.
 - e Eseguire il comando `export` dalla riga di comando.

```
C:\Program Files\VMware\Orchestrator\migration-cli\bin\vro-migrate.bat export
```

Questo comando combina i file di configurazione e i plug-in di vRealize Orchestrator in un archivio di esportazione.

L'archivio viene creato nella stessa cartella `migration-cli`.

3 Effettuare la migrazione della configurazione esportata nel server Orchestrator integrato in vRealize Automation 7.4.

- a Caricare il file di configurazione esportato nella directory `/usr/lib/vco/tools/configuration-cli/bin` in Appliance vRealize Automation.
- b Nella directory `/usr/lib/vco/tools/configuration-cli/bin`, modificare la proprietà del file di configurazione di Orchestrator esportato.

```
chown vco:vco orchestrator-config-export-orchestrator_ip_address-date_hour.zip
```

- c Importare il file di configurazione del server Orchestrator nel server vRealize Orchestrator integrato eseguendo lo script `vro-configure` con il comando `import`.

```
./vro-configure.sh import --skipDatabaseSettings --skipLicense --skipSettings --skipSslCertificate --notForceImportPlugins --notRemoveMissingPlugins --skipTrustStore --path orchestrator-config-export-orchestrator_appliance_ip-date_hour.zip
```

4 Migrare il database nel database PostgreSQL interno mediante l'esecuzione dello script `vro-configure` con il comando `db-migrate`.

```
./vro-configure.sh db-migrate --sourceJdbcUrl JDBC_connection_URL --sourceDbUsername database_user --sourceDbPassword database_user_password
```

Nota Racchiudere tra apici le password contenenti caratteri speciali.

Il valore di `JDBC_connection_URL` dipende dal tipo di database utilizzato.

PostgreSQL: `jdbc:postgresql://host:port/database_name`

MSSQL: `jdbc:jtds:sqlserver://host:port/database_name\;` if using SQL authentication and MSSQL: `jdbc:jtds:sqlserver://host:port/database_name\;domain=domain\;useNTLMv2=TRUE` if using Windows authentication.

Oracle: `jdbc:oracle:thin:@host:port:database_name`

Le informazioni di accesso del database predefinite sono:

<code>database_name</code>	vmware
<code>database_user</code>	vmware
<code>database_user_password</code>	vmware

5 Se vRealize Automation è stato migrato e non aggiornato, eliminare i certificati Single Sign-On attendibili dal database dell'istanza di Orchestrator incorporata.

```
sudo -u postgres -i -- /opt/vmware/vpostgres/current/bin/psql vcac -c "DELETE FROM vmo_keystore WHERE id='cakeystore-id';"
```

La migrazione di un server vRealize Orchestrator 6.x esterno installato su Windows in un'istanza di vRealize Orchestrator incorporata in vRealize Automation 7.4 è stata eseguita correttamente.

Operazioni successive

Configurare il server vRealize Orchestrator integrato. Vedere [Configurazione del server vRealize Orchestrator integrato](#).

Migrazione di un'appliance virtuale vRealize Orchestrator 6.x esterna in vRealize Automation 7.4

Una volta aggiornato vRealize Automation dalla versione 6.x alla versione 7.4, è possibile effettuare la migrazione dell'appliance virtuale Orchestrator 6.x esterna nel server Orchestrator integrato in vRealize Automation 7.4.

Nota Se è presente un ambiente vRealize Automation distribuito con più nodi di Appliance vRealize Automation, eseguire la procedura di migrazione solo nel nodo di vRealize Automation primario.

Prerequisiti

- Migrazione a vRealize Automation 7.4 riuscita.
- Arrestare il servizio nel server Orchestrator esterno.
- Eseguire il backup del database del server Orchestrator esterno, incluso lo schema di database.

Procedura

- 1 Scaricare lo strumento di migrazione dal server Orchestrator di destinazione al server Orchestrator di origine.
 - a Accedere all'appliance virtuale vRealize Orchestrator 6.x su SSH come **root**.
 - b Nella directory `/var/lib/vco`, eseguire il comando `scp` per scaricare l'archivio `migration-tool.zip`.

```
scp root@vra-va-hostname.domain.name:/var/lib/vco/downloads/migration-tool.zip ./
```

- c Eseguire il comando `unzip` per estrarre l'archivio dello strumento di migrazione.

```
unzip migration-tool.zip
```

2 Esportare la configurazione di Orchestrator dal server Orchestrator di origine.

- a Nella directory `/var/lib/vco/migration-cli/bin`, eseguire il comando `export`.

```
./vro-migrate.sh export
```

Questo comando combina i file di configurazione e i plug-in di VMware vRealize Orchestrator in un archivio di esportazione.

Viene creato un archivio con nome di file `orchestrator-config-export-orchestrator_ip_address-date_hour.zip` nella cartella `/var/lib/vco`.

3 Effettuare la migrazione della configurazione esportata nel server Orchestrator integrato in vRealize Automation 7.4.

- a Accedere all'Appliance vRealize Automation su SSH come **root**.
- b Nella directory `/usr/lib/vco/tools/configuration-cli/bin`, eseguire il comando `scp` per scaricare l'archivio di configurazione esportato.

```
scp root@orchestrator_ip_or_DNS_name:/var/lib/vco/orchestrator-config-export-orchestrator_ip_address-date_hour.zip ./
```

- c Modificare la proprietà del file di configurazione del server Orchestrator esportato.

```
chown vco:vco orchestrator-config-export-orchestrator_ip_address-date_hour.zip
```

- d Arrestare il servizio del server Orchestrator e il servizio Control Center del server vRealize Orchestrator integrato.

```
service vco-server stop && service vco-configurator stop
```

- e Importare il file di configurazione del server Orchestrator nel server vRealize Orchestrator integrato eseguendo lo script `vro-configure` con il comando `import`.

```
./vro-configure.sh import --skipDatabaseSettings --skipLicense --skipSettings --skipSslCertificate --notForceImportPlugins --notRemoveMissingPlugins --skipTrustStore --path orchestrator-config-export-orchestrator_appliance_ip-date_hour.zip
```

4 Se il server Orchestrator esterno da cui si desidera effettuare la migrazione utilizza il database PostgreSQL integrato, modificare i suoi file di configurazione del database.

- a Nel file `/var/vmware/vpostgres/current/pgdata/postgresql.conf`, rimuovere il commento per la riga `listen_addresses`.
- b Impostare i valori di `listen_addresses` su un carattere jolly (*).

```
listen_addresses = '*'
```

- c Aggiungere una riga al file `/var/vmware/vpostgres/current/pgdata/pg_hba.conf`.

```
host all all vra-va-ip-address/32 md5
```

Nota Il file `pg_hba.conf` richiede l'uso di un formato di prefisso CIDR al posto di un indirizzo IP e di una subnet mask.

- d Riavviare il servizio del server PostgreSQL.

```
service vpostgres restart
```

- 5 Migrare il database nel database PostgreSQL interno mediante l'esecuzione dello script `vro-configure` con il comando `db-migrate`.

```
./vro-configure.sh db-migrate --sourceJdbcUrl JDBC_connection_URL --sourceDbUsername database_user --sourceDbPassword database_user_password
```

Nota Racchiudere tra apici le password contenenti caratteri speciali.

Il valore di `JDBC_connection_URL` dipende dal tipo di database utilizzato.

PostgreSQL: `jdbc:postgresql://host:port/database_name`

MSSQL: `jdbc:jtds:sqlserver://host:port/database_name\;` if using SQL authentication and MSSQL: `jdbc:jtds:sqlserver://host:port/database_name\;domain=domain\;useNTLMv2=TRUE` if using Windows authentication.

Oracle: `jdbc:oracle:thin:@host:port:database_name`

Le informazioni di accesso del database predefinite sono:

<code>database_name</code>	vmware
<code>database_user</code>	vmware
<code>database_user_password</code>	vmware

- 6 Se vRealize Automation è stato migrato e non aggiornato, eliminare i certificati Single Sign-On attendibili dal database dell'istanza di Orchestrator incorporata.

```
sudo -u postgres -i -- /opt/vmware/vpostgres/current/bin/psql vcac -c "DELETE FROM vmo_keystore WHERE id='cakeystore-id';"
```

- 7 Ripristinare la configurazione predefinita dei file `postgresql.conf` e `pg_hba.conf`.

- a Riavviare il servizio del server PostgreSQL.

La migrazione di un'appliance virtuale vRealize Orchestrator 6.x esterna in un'istanza di vRealize Orchestrator incorporata in vRealize Automation 7.4 è stata eseguita correttamente.

Operazioni successive

Configurare il server vRealize Orchestrator integrato. Vedere [Configurazione del server vRealize Orchestrator integrato](#).

Configurazione del server vRealize Orchestrator integrato

Dopo aver esportato la configurazione di un server Orchestrator esterno e averla importata in vRealize Automation 7.4, è necessario configurare il server Orchestrator integrato in vRealize Automation.

Prerequisiti

Migrazione della configurazione dal server vRealize Orchestrator esterno a quello interno.

Procedura

- 1 Accedere all'Appliance vRealize Automation su SSH come **root**.
- 2 Avviare il servizio Control Center e il servizio del server Orchestrator del server vRealize Orchestrator integrato.

```
service vco-configurator start && service vco-server start
```

- 3 Accedere al servizio Control Center del server Orchestrator integrato come **amministratore**.

Nota Se si effettua la migrazione da un'istanza di vRealize Orchestrator 7.4 esterna, andare al passaggio 5.

- 4 Verificare che Orchestrator sia configurato correttamente nella pagina **Convalida configurazione** in Control Center.
- 5 Se il server Orchestrator esterno è stato configurato per l'utilizzo in modalità cluster, riconfigurare il cluster Orchestrator in vRealize Automation.
 - a Passare alla pagina **Orchestrator Cluster Management** avanzata all'indirizzo `https://vra-va-hostname.domain.name_or_load_balancer_address:8283/vco-controlcenter/#/control-app/ha?remove-nodes`.

Nota Se non vengono visualizzate le caselle di controllo **Rimuovi** accanto ai nodi esistenti nel cluster, sarà necessario aggiornare la pagina del browser premendo il pulsante F5 sulla tastiera.

- b Selezionare le caselle di controllo accanto ai nodi Orchestrator esterni e fare clic su **Rimuovi** per rimuoverli dal cluster.

- c Per uscire dalla pagina di gestione del cluster avanzata, eliminare la stringa `remove-nodes` dall'URL e aggiornare la pagina del browser premendo il pulsante F5 sulla tastiera.
 - d Nella pagina **Convalida configurazione** di Control Center verificare che il server Orchestrator sia configurato correttamente.
- 6 (Facoltativo) Nella scheda **Certificato di firma pacchetto** nella pagina **Certificati**, generare un nuovo certificato di firma del pacchetto.
 - 7 (Facoltativo) Modificare i valori per **Tenant predefinito** e **Gruppo Amministratori** nella pagina **Configura provider di autenticazione**.
 - 8 Verificare che il servizio `vco-server` sia contrassegnato come REGISTRATO nella scheda **Servizi** nella console di gestione dell'appliance Appliance vRealize Automation.
 - 9 Selezionare i servizi `vco` del server Orchestrator esterno e fare clic su **Annulla registrazione**.

Operazioni successive

- Importare i certificati considerati attendibili dal server Orchestrator esterno nell'archivio Attendibilità del server Orchestrator integrato.
- Unire i nodi di replica di vRealize Automation al cluster di vRealize Automation per sincronizzare la configurazione del server Orchestrator.

Per ulteriori informazioni, vedere la *sezione relativa alla riconfigurazione del server vRealize Orchestrator integrato di destinazione per il supporto dell'alta disponibilità* in *Installazione o aggiornamento di vRealize Automation*.

Nota Le istanze di vRealize Orchestrator vengono incluse automaticamente nel cluster e sono disponibili per l'utilizzo.

- Riavviare il servizio `vco-configurator` in tutti i nodi del cluster.
- Aggiornare l'endpoint di vRealize Orchestrator in modo che punti al server Orchestrator integrato di cui è stata eseguita la migrazione.
- Aggiungere l'host vRealize Automation e l'host IaaS all'inventario del plug-in vRealize Automation, eseguendo i workflow per l'aggiunta di un host vRA e l'aggiunta dell'host IaaS di un host vRA.

Aggiornamento di un'appliance vRealize Orchestrator autonoma per l'utilizzo con vRealize Automation

Se si gestisce un'appliance vRealize Orchestrator autonoma per l'utilizzo con vRealize Automation, è necessario aggiornare l'appliance autonoma quando si aggiorna vRealize Automation dalla versione 6.2.5 alla versione 7.4.

Le istanze incorporate di vRealize Orchestrator vengono aggiornate come parte dell'aggiornamento di vRealize Automation appliance. Per un'istanza incorporata non è necessario eseguire altre operazioni.

Se si sta aggiornando un cluster di appliance vRealize Orchestrator, vedere [Aggiornamento di un cluster di appliance vRealize Orchestrator esterno per l'utilizzo con vRealize Automation](#).

Prerequisiti

- [Installazione dell'aggiornamento su vRealize Automation Appliance.](#)
- Aggiornare i componenti IaaS come descritto in [Capitolo 5 Aggiornamento dei componenti del server IaaS Server dopo l'aggiornamento di vRealize Automation.](#)
- Smontare tutti i file system di rete. Vedere *Amministrazione delle macchine virtuali vSphere* nella documentazione di vSphere.
- Aumentare la memoria dell'appliance vSphere Orchestrator fino ad almeno 6 GB. Vedere *Amministrazione delle macchine virtuali vSphere* nella documentazione di vSphere.
- Creare uno snapshot della macchina virtuale vSphere Orchestrator. Vedere *Amministrazione delle macchine virtuali vSphere* nella documentazione di vSphere.
- Se si utilizza un database esterno, eseguirne il backup.
- Se si utilizza il database PostgreSQL preconfigurato in vSphere Orchestrator, eseguire il backup del database utilizzando il menu per l'**esportazione del database** in vSphere Control Center.

Procedura

- 1 Utilizzare uno dei metodi descritti nella documentazione per aggiornare l'istanza di vRealize Orchestrator autonoma.
 - [Aggiornamento di Orchestrator Appliance mediante il repository predefinito di VMware.](#)
 - [Aggiornamento di Orchestrator Appliance utilizzando un'immagine ISO.](#)
 - [Aggiornamento di Orchestrator Appliance mediante un repository specificato.](#)
- 2 Da Control Center, aggiornare il plugin NSX di vRealize Automation.

Aggiornamento di Orchestrator Appliance mediante il repository predefinito di VMware

È possibile configurare Orchestrator in modo che scarichi il pacchetto di aggiornamento del repository predefinito di VMware.

Prerequisiti

- Smontare tutti i file system di rete. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione *Amministrazione delle macchine virtuali vSphere*.
- Aumentare la memoria di Orchestrator Appliance fino ad almeno 6 GB. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione *Amministrazione delle macchine virtuali vSphere*.
- Aumentare le dimensioni del disco della macchina virtuale di vRealize Orchestrator: disco 1 = 7 GB, disco 2 = 10 GB.
- Accertarsi che la partizione radice di Orchestrator Appliance disponga di almeno 3 GB di spazio libero. Per ulteriori informazioni sull'aumento della dimensione di una partizione del disco, vedere KB 1004071: <http://kb.vmware.com/kb/1004071>.

- Creare uno snapshot della macchina virtuale Orchestrator. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione *Amministrazione delle macchine virtuali vSphere*.
- Se si utilizza un database esterno, eseguirne il backup.
- Se si utilizza il database PostgreSQL preconfigurato in Orchestrator, eseguire il backup del database utilizzando il menu per l'**esportazione del database** in Control Center.

Procedura

- 1 Passare a VAMI (Virtual Appliance Management Interface) all'indirizzo https://orchestrator_server:5480 e accedere come **root**.
- 2 Nella scheda **Aggiorna**, fare clic su **Impostazioni**.
Il pulsante di opzione accanto all'opzione **Usa repository predefinito** è selezionato.
- 3 Nella pagina **Stato**, fare clic su **Verifica aggiornamenti**.
- 4 Se sono disponibili aggiornamenti, fare clic su **Installa aggiornamenti**.
- 5 Accettare l'accordo di licenza con l'utente finale (EULA) di VMware e confermare che si desidera installare l'aggiornamento.
- 6 Per completare l'aggiornamento, riavviare Orchestrator Appliance.
 - a Accedere nuovamente a VAMI come **root**.
- 7 (Facoltativo) Nella scheda **Aggiorna**, verificare che la versione più recente di Orchestrator Appliance sia stata installata correttamente.
- 8 Accedere a Control Center come **root**.
- 9 Se si intende creare un cluster delle istanze di Orchestrator, riconfigurare le impostazioni degli host.
 - a Nella pagina **Impostazioni host** in Control Center fare clic su **MODIFICA**.
 - b Sostituire il nome dell'appliance vRealize Orchestrator con il nome host del server di bilanciamento del carico.

10 Riconfigurare l'autenticazione.

- a Se prima dell'aggiornamento il server Orchestrator è stato configurato per l'utilizzo di **LDAP** o **SSO (legacy)** come metodo di autenticazione, configurare **vSphere** o **vRealize Automation** come provider di autenticazione.
- b Se l'autenticazione è già impostata su **vSphere** o su **vRealize Automation**, annullare la registrazione delle impostazioni e registrarle nuovamente.

Nota Se prima dell'aggiornamento, l'Orchestrator ha utilizzato **vSphere** come provider di autenticazione ed è stato configurato per connettersi al nome di dominio completo o all'indirizzo IP di vCenter Server, nel caso in cui si disponga di un Platform Services Controller esterno, dopo l'aggiornamento è necessario configurare Orchestrator per connettersi al nome di dominio completo o all'indirizzo IP dell'istanza di Platform Services Controller che contiene il vCenter Single Sign-On. È inoltre necessario importare manualmente in Orchestrator i certificati di tutti i Platform Services Controller che condividono lo stesso dominio vCenter Single Sign-On.

L'aggiornamento di Orchestrator Appliance è stato eseguito correttamente.

Operazioni successive

Verificare che Orchestrator sia configurato correttamente nella pagina **Convalida configurazione** in Control Center.

Aggiornamento di Orchestrator Appliance utilizzando un'immagine ISO

È possibile configurare Orchestrator in modo che scarichi il pacchetto di aggiornamento da un file di immagine ISO montata nell'unità CD-ROM dell'appliance.

Prerequisiti

- Smontare tutti i file system di rete. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione *Amministrare le macchine virtuali vSphere*.
- Aumentare la memoria di Orchestrator Appliance fino ad almeno 6 GB. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione *Amministrare le macchine virtuali vSphere*.
- Aumentare le dimensioni del disco della macchina virtuale di vRealize Orchestrator: disco 1 = 7 GB, disco 2 = 10 GB.
- Accertarsi che la partizione radice di Orchestrator Appliance disponga di almeno 3 GB di spazio libero. Per ulteriori informazioni sull'aumento della dimensione di una partizione del disco, vedere KB 1004071: <http://kb.vmware.com/kb/1004071>.
- Creare uno snapshot della macchina virtuale Orchestrator. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione *Amministrare le macchine virtuali vSphere*.
- Se si utilizza un database esterno, eseguirne il backup.

- Se si utilizza il database PostgreSQL preconfigurato in Orchestrator, eseguire il backup del database utilizzando il menu per l'**esportazione del database** in Control Center.

Procedura

- 1 Scaricare l'archivio `VMware-vRO-Appliance-version-build_number-updaterepo.iso` dal sito di download ufficiale di VMware.
- 2 Connettere l'unità CD-ROM della macchina virtuale Orchestrator Appliance. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione *Amministrazione delle macchine virtuali vSphere*.
- 3 Montare il file di immagine ISO nell'unità CD-ROM dell'appliance. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione *Amministrazione delle macchine virtuali vSphere*.
- 4 Passare a VAMI (Virtual Appliance Management Interface) all'indirizzo `https://orchestrator_server:5480` e accedere come **root**.
- 5 Nella scheda **Aggiorna**, fare clic su **Impostazioni**.
- 6 Selezionare il pulsante di opzione accanto all'opzione **Usa aggiornamenti da CD-ROM**.
- 7 Tornare alla pagina **Stato**.
Viene visualizzata la versione dell'aggiornamento disponibile.
- 8 Fare clic su **Installa aggiornamenti**.
- 9 Accettare l'accordo di licenza con l'utente finale (EULA) di VMware e confermare che si desidera installare l'aggiornamento.
- 10 Per completare l'aggiornamento, riavviare Orchestrator Appliance.
 - a Accedere nuovamente a VAMI come **root**.
- 11 (Facoltativo) Nella scheda **Aggiorna**, verificare che la versione più recente di Orchestrator Appliance sia stata installata correttamente.
- 12 Accedere a Control Center come **root**.
- 13 Se si intende creare un cluster delle istanze di Orchestrator, riconfigurare le impostazioni degli host.
 - a Nella pagina **Impostazioni host** in Control Center fare clic su **MODIFICA**.
 - b Sostituire il nome dell'appliance vRealize Orchestrator con il nome host del server di bilanciamento del carico.

14 Riconfigurare l'autenticazione.

- a Se prima dell'aggiornamento il server Orchestrator è stato configurato per l'utilizzo di **LDAP** o **SSO (legacy)** come metodo di autenticazione, configurare **vSphere** o **vRealize Automation** come provider di autenticazione.
- b Se l'autenticazione è già impostata su **vSphere** o su **vRealize Automation**, annullare la registrazione delle impostazioni e registrarle nuovamente.

Nota Se prima dell'aggiornamento, l'Orchestrator ha utilizzato **vSphere** come provider di autenticazione ed è stato configurato per connettersi al nome di dominio completo o all'indirizzo IP di vCenter Server, nel caso in cui si disponga di un Platform Services Controller esterno, dopo l'aggiornamento è necessario configurare Orchestrator per connettersi al nome di dominio completo o all'indirizzo IP dell'istanza di Platform Services Controller che contiene il vCenter Single Sign-On. È inoltre necessario importare manualmente in Orchestrator i certificati di tutti i Platform Services Controller che condividono lo stesso dominio vCenter Single Sign-On.

L'aggiornamento di Orchestrator Appliance è stato eseguito correttamente.

Operazioni successive

Verificare che Orchestrator sia configurato correttamente nella pagina **Convalida configurazione** in Control Center.

Aggiornamento di Orchestrator Appliance mediante un repository specificato

È possibile configurare Orchestrator in modo che utilizzi un repository locale, in cui è stato caricato l'archivio di aggiornamento.

Prerequisiti

- Smontare tutti i file system di rete. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione *Amministrare le macchine virtuali vSphere*.
- Aumentare la memoria di Orchestrator Appliance fino ad almeno 6 GB. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione *Amministrare le macchine virtuali vSphere*.
- Aumentare le dimensioni del disco della macchina virtuale di vRealize Orchestrator: disco 1 = 7 GB, disco 2 = 10 GB.
- Accertarsi che la partizione radice di Orchestrator Appliance disponga di almeno 3 GB di spazio libero. Per ulteriori informazioni sull'aumento della dimensione di una partizione del disco, vedere KB 1004071: <http://kb.vmware.com/kb/1004071>.
- Creare uno snapshot della macchina virtuale Orchestrator. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione *Amministrare le macchine virtuali vSphere*.
- Se si utilizza un database esterno, eseguirne il backup.

- Se si utilizza il database PostgreSQL preconfigurato in Orchestrator, eseguire il backup del database utilizzando il menu per l'**esportazione del database** in Control Center.

Procedura

- 1 Preparare il repository locale per gli aggiornamenti.
 - a Installare e configurare un server Web locale.
 - b Scaricare l'archivio VMware-vRO-Appliance-version-build_number-updaterepo.zip dal sito di download ufficiale di VMware.
 - c Estrarre l'archivio .ZIP nel repository locale.
- 2 Passare a VAMI (Virtual Appliance Management Interface) all'indirizzo `https://orchestrator_server:5480` e accedere come **root**.
- 3 Nella scheda **Aggiorna**, fare clic su **Impostazioni**.
- 4 Selezionare il pulsante di opzione accanto all'opzione **Usa repository specificato**.
- 5 Immettere l'indirizzo URL del repository locale puntando alla directory Update_Repo.
`http://local_web_server:port/build/mts/release/bora-build_number/publish/exports/Update_Repo`
- 6 Se il repository locale richiede l'autenticazione, immettere nome utente e password.
- 7 Fare clic su **Salva impostazioni**.
- 8 Nella pagina **Stato**, fare clic su **Verifica aggiornamenti**.
- 9 Se sono disponibili aggiornamenti, fare clic su **Installa aggiornamenti**.
- 10 Accettare l'accordo di licenza con l'utente finale (EULA) di VMware e confermare che si desidera installare l'aggiornamento.
- 11 Per completare l'aggiornamento, riavviare Orchestrator Appliance.
 - a Accedere nuovamente a VAMI come **root**.
- 12 (Facoltativo) Nella scheda **Aggiorna**, verificare che la versione più recente di Orchestrator Appliance sia stata installata correttamente.
- 13 Accedere a Control Center come **root**.
- 14 Se si intende creare un cluster delle istanze di Orchestrator, riconfigurare le impostazioni degli host.
 - a Nella pagina **Impostazioni host** in Control Center fare clic su **MODIFICA**.
 - b Sostituire il nome dell'appliance vRealize Orchestrator con il nome host del server di bilanciamento del carico.

15 Riconfigurare l'autenticazione.

- a Se prima dell'aggiornamento il server Orchestrator è stato configurato per l'utilizzo di **LDAP** o **SSO (legacy)** come metodo di autenticazione, configurare **vSphere** o **vRealize Automation** come provider di autenticazione.
- b Se l'autenticazione è già impostata su **vSphere** o su **vRealize Automation**, annullare la registrazione delle impostazioni e registrarle nuovamente.

Nota Se prima dell'aggiornamento, l'Orchestrator ha utilizzato **vSphere** come provider di autenticazione ed è stato configurato per connettersi al nome di dominio completo o all'indirizzo IP di vCenter Server, nel caso in cui si disponga di un Platform Services Controller esterno, dopo l'aggiornamento è necessario configurare Orchestrator per connettersi al nome di dominio completo o all'indirizzo IP dell'istanza di Platform Services Controller che contiene il vCenter Single Sign-On. È inoltre necessario importare manualmente in Orchestrator i certificati di tutti i Platform Services Controller che condividono lo stesso dominio vCenter Single Sign-On.

L'aggiornamento di Orchestrator Appliance è stato eseguito correttamente.

Operazioni successive

Verificare che Orchestrator sia configurato correttamente nella pagina **Convalida configurazione** in Control Center.

Aggiornamento di un cluster di appliance vRealize Orchestrator esterno per l'utilizzo con vRealize Automation

Se si utilizza un cluster di appliance vRealize Orchestrator con vRealize Automation, è necessario aggiornare il cluster di appliance Orchestrator alla versione 7.4 aggiornando una singola istanza e unendo i nodi della versione 7.4 appena installata all'istanza aggiornata.

Prerequisiti

- [Installazione dell'aggiornamento su vRealize Automation Appliance.](#)
- Aggiornare i componenti di IaaS. Vedere [Capitolo 5 Aggiornamento dei componenti del server IaaS Server dopo l'aggiornamento di vRealize Automation.](#)
- Configurare un bilanciamento del carico per distribuire il traffico tra più istanze di vRealize Orchestrator. Vedere la [guida alla configurazione del bilanciamento del carico di vRealize Orchestrator.](#)
- Creare uno snapshot di tutti i nodi del server vRealize Orchestrator.
- Eseguire il backup del database condiviso di vRealize Orchestrator.

Procedura

- 1 Da Control Center, aggiornare il plugin NSX di vRealize Automation.

- 2 Arrestare i servizi di Orchestrator vco-server e vco-configurator in tutti i nodi del cluster.
- 3 Aggiornare una sola istanza del server Orchestrator nel cluster utilizzando una delle procedure documentate.
- 4 Distribuire una nuova appliance Orchestrator nella versione 7.4.
 - a Configurare il nuovo nodo con le impostazioni di rete di un'istanza esistente non aggiornata che fa parte del cluster.
- 5 Accedere a Control Center del secondo nodo per avviare la configurazione guidata.
 - a Passare a `https://your_orchestrator_server_IP_or_DNS_name:8283/vco-controlcenter`.
 - b Accedere come **root** utilizzando la password immessa durante la distribuzione di OVA.
- 6 Selezionare il tipo di distribuzione **Orchestrator in cluster**.

Selezionando questo tipo, si sceglie di unire il nodo a un cluster Orchestrator esistente.
- 7 Nella casella di testo **Nome host**, immettere il nome host o l'indirizzo IP della prima istanza del server Orchestrator.

Nota Deve essere l'IP o il nome host locale dell'istanza di Orchestrator a cui unire il secondo nodo. Non utilizzare l'indirizzo del bilanciamento del carico.

- 8 Nelle caselle di testo **Nome utente** e **Password**, immettere le credenziali di root della prima istanza del server Orchestrator.
- 9 Fare clic su **Unisci**. L'istanza di Orchestrator clona la configurazione del nodo a cui si unisce.

Il servizio del server Orchestrator di entrambi i nodi viene riavviato automaticamente.
- 10 Accedere a Control Center del cluster Orchestrator aggiornato mediante l'indirizzo del bilanciamento del carico e accedere come **amministratore**.
- 11 Nella pagina **Gestione cluster Orchestrator** verificare che la stringa dell'**impronta digitale della configurazione attiva** corrisponda a quella dell'**impronta digitale della configurazione in sospeso** in tutti i nodi del cluster.

Nota Potrebbe essere necessario aggiornare la pagina più volte fino a quando le due stringhe non corrispondono.

- 12 Verificare che il cluster vRealize Orchestrator sia configurato in modo appropriato aprendo la pagina **Convalida configurazione** in Control Center.
- 13 (Facoltativo) Ripetere i passaggi da 3 a 8 per ogni nodo aggiuntivo nel cluster.
- 14 Da Control Center, aggiornare il plugin NSX di vRealize Automation.

Il cluster di Orchestrator è stato aggiornato.

Operazioni successive

[Capitolo 8 Attivare i bilanciamenti del carico.](#)

Aggiunta di utenti o gruppi a una connessione Active Directory

7

È possibile aggiungere utenti o gruppi a una connessione Active Directory esistente.

Il sistema di autenticazione utenti di Gestione directory importa i dati da Active Directory quando vengono aggiunti gruppi e utenti. La velocità del trasporto dei dati dipende dai limiti di capacità di Active Directory. Questa operazione può quindi richiedere molto tempo, in base al numero di gruppi e utenti aggiunti. Per ridurre al minimo i problemi, aggiungere solo i gruppi e gli utenti necessari per un'azione di vRealize Automation. In caso di problemi, chiudere le applicazioni non necessarie e verificare che nella distribuzione sia stata allocata memoria sufficiente ad Active Directory. Se i problemi persistono, aumentare la quantità di memoria allocata ad Active Directory. Per le distribuzioni con un elevato numero di utenti e gruppi, potrebbe essere necessario allocare fino a 24 GB di memoria ad Active Directory.

Quando viene sincronizzata una distribuzione di vRealize Automation con molti utenti e gruppi, è possibile che si verifichi un ritardo prima che i dettagli del registro risultino disponibili. Il timestamp nel file di registro può essere diverso dall'orario completo visualizzato nella console.

Se i membri di un gruppo non sono presenti nell'elenco Utenti, quando si aggiunge il gruppo da Active Directory, tali membri vengono aggiunti all'elenco. Quando si sincronizza un gruppo, gli utenti che non hanno Utenti del dominio come gruppo primario in Active Directory non vengono sincronizzati.

Nota Una volta avviata l'operazione di sincronizzazione, non è possibile annullarla.

Prerequisiti

- Connettore installato e codice di attivazione attivato. Selezionare gli attributi predefiniti obbligatori e aggiungere ulteriori attributi nella pagina Attributi utente.

Vedere *Selezione degli attributi per la sincronizzazione con la directory* in *Configurazione di vRealize Automation*.

- Elenco di gruppi e utenti Active Directory da sincronizzare da Active Directory.
- Per Active Directory su LDAP, le informazioni obbligatorie includono DN di base, DN di binding e password del DN di binding.
- Per l'autenticazione integrata di Windows in Active Directory, le informazioni obbligatorie sono l'indirizzo UPN dell'utente di binding del dominio e la relativa password.
- Se si accede ad Active Directory su SSL, è necessaria una copia del certificato SSL.

- Se si dispone di un'istanza di Active Directory a più foreste integrata con l'autenticazione di Windows e il gruppo locale di dominio contiene membri di foreste diverse, eseguire le operazioni seguenti. Aggiungere l'utente di binding al gruppo Amministratori del gruppo locale di dominio. In caso contrario, tali membri risulteranno mancanti dal gruppo locale di dominio.
- Accedere a vRealize Automation come **amministratore tenant**.

Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Gestione directory > Directory**.
- 2 Fare clic sul nome della directory desiderata.
- 3 Fare clic su **Impostazioni di sincronizzazione** per aprire la finestra di dialogo contenente le opzioni di sincronizzazione.
- 4 Fare clic sull'icona appropriata per modificare la configurazione di utenti o gruppi.

Per modificare la configurazione di gruppi:

- Per aggiungere gruppi, fare clic sull'icona **+** per aggiungere una riga per le definizioni DN del gruppo e inserire il DN del gruppo appropriato.
- Per eliminare la definizione DN di un gruppo, fare clic sull'icona **x** corrispondente.

Per modificare la configurazione di utenti:

- ◆ Per aggiungere utenti, fare clic sull'icona **+** per aggiungere una riga per la definizione DN di un utente e inserire il DN dell'utente appropriato.

Per eliminare la definizione DN di un utente, fare clic sull'icona **x** corrispondente.

- 5 Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche senza sincronizzare immediatamente gli aggiornamenti. Fare clic su **Salva e sincronizza** per salvare le modifiche e sincronizzare immediatamente gli aggiornamenti.

Attivare i bilanciamenti del carico



Se la distribuzione utilizza bilanciamenti del carico, riabilitare i nodi secondari e i controlli di integrità e ripristinare le impostazioni del timeout dei bilanciamenti del carico.

I controlli di integrità per vRealize Automation variano in base alla versione. Per ulteriori informazioni, consultare la *Guida alla configurazione del bilanciamento del carico di vRealize Automation* nella documentazione di vRealize Automation.

Ripristinare il valore predefinito delle impostazioni del timeout dei bilanciamenti del carico il cui valore è 10 minuti.

Attività successive all'aggiornamento di vRealize Automation

9

Dopo aver aggiornato vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4, eseguire le attività successive all'aggiornamento necessarie.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Configurazione della porta per distribuzioni ad alta disponibilità](#)
- [Riconfigurazione del vRealize Orchestrator incorporato per il supporto dell'alta disponibilità](#)
- [Abilitazione dell'azione Connetti a console remota per i clienti](#)
- [Ripristino dei file di timeout del workflow esterno](#)
- [Verifica della disponibilità del servizio vRealize Orchestrator](#)
- [Riconfigurazione dell'endpoint dell'infrastruttura vRealize Orchestrator incorporata nel componente vRealize Automation target](#)
- [Ripristino delle modifiche di registrazione nel file app.config](#)
- [Abilitazione del failover automatico del servizio di gestione dopo l'aggiornamento](#)
- [Esecuzione di Prova connessione e verifica degli endpoint aggiornati](#)

Configurazione della porta per distribuzioni ad alta disponibilità

Dopo aver completato un aggiornamento in una distribuzione ad alta disponibilità, è necessario configurare il bilanciamento del carico per consentire il passaggio del traffico dalla porta 8444 verso l'appliance vRealize Automation per il supporto delle funzionalità della console remota.

Per ulteriori informazioni, consultare *Guida alla configurazione del bilanciamento del carico di vRealize Automation* nella documentazione di vRealize Automation.

Riconfigurazione del vRealize Orchestrator incorporato per il supporto dell'alta disponibilità

Per una distribuzione ad alta disponibilità, è necessario ricongiungere manualmente ogni appliance vRealize Automation di replica target al cluster per abilitare il supporto dell'alta disponibilità per il componente vRealize Orchestrator incorporato.

Prerequisiti

Accedere alla console di gestione dell'appliance vRealize Automation di replica target.

- 1 Avviare un browser e aprire la console di gestione dell'appliance vRealize Automation di replica target utilizzando il nome di dominio completo (FQDN) dell'appliance virtuale di replica target: `https://vra-va-hostname.domain.name:5480`.
- 2 Accedere con il nome utente **root** e la password impostata quando è stata effettuata la distribuzione dell'appliance vRealize Automation di replica target.

Procedura

- 1 Selezionare **Impostazioni vRA > Cluster**.
- 2 Nella casella di testo **Nodo di cluster iniziale**, immettere il nome di dominio completo dell'appliance vRealize Automation master target.
- 3 Immettere la password root nella casella di testo **Password**.
- 4 Fare clic su **Unisci cluster**.

Continuare indipendentemente dall'eventuale visualizzazione di avvisi sui certificati. Il sistema riavvia i servizi per il cluster.
- 5 Verificare che i servizi siano in esecuzione.
 - a Nella barra delle schede in alto fare clic su **Servizi**.
 - b Fare clic su **Aggiorna** per monitorare lo stato di avanzamento dell'avvio dei servizi.

Abilitazione dell'azione Connetti a console remota per i clienti

L'azione della console remota per i clienti è supportata per le appliance il cui provisioning viene eseguito da vSphere in vRealize Automation.

Modificare il blueprint dopo aver aggiornato la versione e selezionare l'azione **Connetti a console remota** nella scheda **Azione**.

Per ulteriori informazioni, consultare l'[articolo 2109706 della Knowledge Base](#).

Ripristino dei file di timeout del workflow esterno

È necessario riconfigurare i file di timeout del workflow esterno di vRealize Automation perché il processo di aggiornamento sovrascrive i file xmldb.

Procedura

- 1 Aprire i file di configurazione (xmldb) workflow esterni sul sistema dalla directory seguente.
`\\VMware\\vCAC\\Server\\ExternalWorkflows\\xmldb\\.`
- 2 Sostituire i file xmldb con i file di cui è stato eseguito il backup prima della migrazione. Se non si dispone dei file di backup, riconfigurare le impostazioni di timeout del workflow esterno.

3 Salvare le impostazioni.

Verifica della disponibilità del servizio vRealize Orchestrator

Dopo aver eseguito l'aggiornamento all'ultima versione di vRealize Automation, è necessario verificare il collegamento tra vRealize Automation e vRealize Orchestrator. A volte è necessario ripristinare la connessione dopo l'aggiornamento.

Prerequisiti

Accedere all'interfaccia di configurazione di vRealize Orchestrator.

Procedura

- 1 Fare clic su **Convalida configurazione**.
- 2 Se nella sezione Autenticazione è presente il segno di spunta verde, saltare al passaggio 5.
- 3 Se la sezione Autenticazione non ha il segno di spunta verde, attenersi ai passaggi seguenti per ripristinare la connessione a vRealize Orchestrator.
 - a Fare clic su **Home**.
 - b Fare clic su **Configura provider autenticazione**.
 - c Nella casella di testo **Gruppo Admin**, selezionare **Cambia** e scegliere un nuovo gruppo Admin che possa essere correttamente risolto.

Il gruppo vcoadmins è disponibile solo al tenant vsphere.local predefinito. Se si utilizza un altro tenant per vRealize Orchestrator, è necessario selezionare un altro gruppo.
 - d Fare clic su **Salva modifiche** e, se richiesto, riavviare il server vRealize Orchestrator.
 - e Fare clic su **Home**.
- 4 Ripetere il passaggio 1 per verificare che sulla sezione Autenticazione sia ancora presente il segno di spunta verde.
- 5 Fare clic su **Home** e chiudere vRealize Orchestrator Control Center.

Riconfigurazione dell'endpoint dell'infrastruttura vRealize Orchestrator incorporata nel componente vRealize Automation target

Quando si esegue la migrazione da un ambiente vRealize Automation 6.2.x, è necessario aggiornare l'URL dell'endpoint dell'infrastruttura che punta al server vRealize Orchestrator target incorporato.

Prerequisiti

- Effettuare la migrazione a vRealize Automation 7.4 correttamente.

- Accedere alla console di vRealize Automation di destinazione.
 - a Aprire la console di vRealize Automation utilizzando il nome di dominio completo dell'appliance virtuale di destinazione: `https://vra-va-hostname.domain.name/vcac`.

Per un ambiente ad alta disponibilità, aprire la console utilizzando il nome di dominio completo del bilanciamento del carico dell'appliance virtuale di destinazione: `https://vra-va-lb-hostname.domain.name/vcac`.
 - b Accedere come utente amministratore IaaS.

Procedura

- 1 Selezionare **Infrastruttura > Endpoint > Endpoint**.
- 2 Nella pagina Endpoint selezionare l'endpoint vRealize Orchestrator e fare clic su **Modifica**.
- 3 Nella casella di testo Indirizzo modificare l'URL dell'endpoint vRealize Orchestrator.
 - Se è stata effettuata la migrazione a un ambiente minimo, sostituire l'URL dell'endpoint vRealize Orchestrator con `https://vra-va-hostname.domain.name:443/vco`.
 - Se è stata effettuata la migrazione a un ambiente ad alta disponibilità, sostituire l'URL dell'endpoint vRealize Orchestrator con `https://vra-va-lb-hostname.domain.name:443/vco`.
- 4 Fare clic su **OK**.
- 5 Eseguire manualmente una raccolta dati sull'endpoint vRealize Orchestrator.
 - a Nella pagina Endpoint, selezionare l'endpoint vRealize Orchestrator.
 - b Selezionare **Azioni > Raccolta dati**.

Verificare la corretta esecuzione della raccolta dati.

Ripristino delle modifiche di registrazione nel file `app.config`

Il processo di aggiornamento sovrascrive le modifiche apportate durante la registrazione nei file di configurazione. Al termine dell'aggiornamento, è necessario ripristinare le eventuali modifiche apportate al file `app.config` prima dell'aggiornamento.

Abilitazione del failover automatico del servizio di gestione dopo l'aggiornamento

Per impostazione predefinita, il failover automatico del servizio di gestione è disabilitato quando si esegue l'aggiornamento di vRealize Automation.

Per abilitare il servizio di gestione automatico dopo l'aggiornamento, completare la procedura che segue.

Procedura

- 1 Aprire un prompt dei comandi come root nell'appliance vRealize Automation.

2 Modificare le directory in `/usr/lib/vcac/tools/vami/commands`.

3 Per abilitare il failover automatico del servizio di gestione, eseguire il comando che segue.

```
python ./manager-service-automatic-failover ENABLE
```

Per disabilitare il failover automatico all'interno di una distribuzione IaaS, eseguire il comando che segue.

```
python ./manager-service-automatic-failover DISABLE
```

Informazioni sul failover automatico del servizio di gestione

È possibile configurare il servizio di gestione IaaS di vRealize Automation per il failover automatico in un backup in caso di arresto del servizio di gestione primario.

A partire da vRealize Automation 7.3, non è più necessario avviare o arrestare manualmente il servizio di gestione su ciascun server Windows per scegliere quale utilizzare come servizio primario o di backup. Il failover automatico del servizio di gestione è disattivato per impostazione predefinita quando si aggiorna IaaS utilizzando lo script della shell di aggiornamento o il file eseguibile del programma di installazione di IaaS.

Quando è attivato il failover automatico, il servizio di gestione viene avviato automaticamente in tutti gli host del servizio di gestione, inclusi i backup. La funzionalità di failover automatico consente agli host di monitorarsi a vicenda in modo trasparente e di eseguire il failover quando necessario, ma è necessario che il servizio Windows sia in esecuzione in tutti gli host.

Nota Non è richiesto l'uso del failover automatico. È infatti possibile disattivarlo e continuare ad avviare e arrestare manualmente il servizio Windows per scegliere quale host utilizzare come primario o di backup. Se si segue l'approccio del failover manuale, è necessario avviare il servizio su un solo host alla volta. Con la disattivazione del failover automatico, l'esecuzione simultanea del servizio in più server IaaS non consente di utilizzare vRealize Automation.

Evitare di attivare o disattivare il failover in modo selettivo. È necessario che il failover automatico venga sempre sincronizzato come attivo o disattivo attraverso ogni host del servizio di gestione in una distribuzione IaaS.

Esecuzione di Prova connessione e verifica degli endpoint aggiornati

L'aggiornamento da vRealize Automation 7.3 o versioni precedenti alla versione 7.4 apporta modifiche agli endpoint nell'ambiente di destinazione.

Dopo aver effettuato l'aggiornamento a vRealize Automation 7.4, è necessario utilizzare l'azione **Prova connessione** per tutti gli endpoint applicabili. Potrebbe anche essere necessario apportare modifiche ad alcuni endpoint aggiornati. Per ulteriori informazioni, vedere *Considerazioni sull'utilizzo degli endpoint aggiornati o migrati* in *Configurazione di vRealize Automation*.

L'impostazione di sicurezza predefinita per gli endpoint aggiornati o migrati prevede che i certificati non attendibili non vengano accettati.

Dopo l'aggiornamento o la migrazione da un'installazione precedente di vRealize Automation, se venivano utilizzati certificati non attendibili, è necessario eseguire la procedura che segue per tutti gli endpoint vSphere e NSX per consentire la convalida dei certificati. In caso contrario, le operazioni sugli endpoint non riusciranno e verranno restituiti errori di certificato. Per ulteriori informazioni, vedere gli articoli della Knowledge Base di VMware *Endpoint communication is broken after upgrade to vRA 7.3* (2150230) all'indirizzo <http://kb.vmware.com/kb/2150230> e *How to download and install vCenter Server root certificates to avoid Web Browser certificate warnings* (2108294) all'indirizzo <http://kb.vmware.com/kb/2108294>.

- 1 Dopo l'aggiornamento o la migrazione, accedere alla macchina dell'agente vRealize Automation vSphere e riavviare gli agenti vSphere utilizzando la scheda **Servizi**.

La migrazione potrebbe non riavviare tutti gli agenti, pertanto è necessario riavviarli manualmente se richiesto.

- 2 Attendere il completamento di almeno un report di ping. Questa operazione richiede uno o due minuti.
- 3 Dopo che gli agenti vSphere avranno avviato la raccolta dati, accedere a vRealize Automation come amministratore IaaS.
- 4 Fare clic su **Infrastruttura > Endpoint > Endpoint**.
- 5 Modificare un endpoint vSphere e fare clic su **Prova connessione**.
- 6 Se viene visualizzato un prompt sul certificato, fare clic su **OK** per accettare il certificato.

In caso contrario, è possibile che al momento il certificato sia correttamente archiviato presso un'autorità root attendibile del servizio di hosting della macchina Windows per l'endpoint, ad esempio come macchina agente proxy o come macchina DEM.
- 7 Fare clic su **OK** per accettare il certificato e salvare l'endpoint.
- 8 Ripetere questa procedura per ogni endpoint vSphere.
- 9 Ripetere questa procedura per ogni endpoint NSX.

Se l'azione **Prova connessione** riesce ma alcune operazioni di provisioning o di raccolta dati hanno esito negativo, è possibile installare lo stesso certificato in tutte le macchine agente che servono l'endpoint e su tutte le macchine DEM. In alternativa, è possibile disinstallare il certificato dalle macchine esistenti e ripetere la procedura precedente per l'endpoint in cui si verifica l'errore.

Risoluzione dei problemi relativi all'aggiornamento di vRealize Automation

10

Gli argomenti che riguardano la risoluzione dei problemi relativi all'aggiornamento includono soluzioni ai problemi che possono verificarsi durante l'aggiornamento di vRealize Automation 6.2.5 alla versione 7.4.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Installazione o aggiornamento non riuscito con un errore di timeout del bilanciamento del carico](#)
- [Aggiornamento non riuscito per il componente sito Web di IaaS](#)
- [Errore di esecuzione del servizio di gestione a causa di errori di convalida SSL durante il runtime](#)
- [L'accesso non riesce dopo l'aggiornamento](#)
- [Gli elementi del catalogo vengono visualizzati nel catalogo dei servizi dopo l'aggiornamento, ma non sono disponibili per la richiesta](#)
- [Unione non riuscita del database esterno PostgreSQL](#)
- [Il comando Unisci cluster sembra non avere esito positivo dopo aver aggiornato un ambiente ad alta disponibilità](#)
- [Aggiornamento non riuscito se la partizione root non dispone di sufficiente spazio libero](#)
- [Le copie di backup dei file .xml causano il timeout del sistema](#)
- [Eliminazione di nodi orfani in vRealize Automation](#)
- [Impossibile creare una nuova directory in vRealize Automation](#)
- [Per alcune macchine virtuali non viene creata una distribuzione durante l'aggiornamento](#)
- [Errore di certificato non attendibile](#)
- [L'installazione o l'aggiornamento a vRealize Automation non riesce](#)
- [L'aggiornamento dell'agente di gestione non riesce](#)
- [Aggiornamento dell'agente di gestione non riuscito](#)
- [L'aggiornamento di vRealize Automation ha esito negativo a causa delle impostazioni di timeout predefinite](#)
- [L'aggiornamento di IaaS in un ambiente ad alta disponibilità non riesce](#)
- [Risoluzione dei problemi di aggiornamento](#)

Installazione o aggiornamento non riuscito con un errore di timeout del bilanciamento del carico

Un'installazione o un aggiornamento di vRealize Automation per una distribuzione distribuita con un bilanciamento del carico si interrompe con un errore 503 servizio non disponibile.

Problema

L'installazione o l'aggiornamento non riesce perché l'impostazione del timeout del bilanciamento del carico non concede un tempo sufficiente per completare l'attività.

Causa

Un'impostazione di timeout del bilanciamento del carico insufficiente può causare un errore. È possibile correggere il problema aumentando l'impostazione del timeout del bilanciamento del carico a 100 secondi o più ed eseguendo nuovamente l'attività.

Soluzione

- 1 Aumentare il valore di timeout del bilanciamento del carico ad almeno 100 secondi.
- 2 Eseguire nuovamente l'installazione o l'aggiornamento.

Aggiornamento non riuscito per il componente sito Web di IaaS

L'aggiornamento di IaaS non riesce ed è impossibile continuare l'operazione.

Problema

L'aggiornamento di IaaS non riesce per il componente sito Web. Il file di registro del programma di installazione include i seguenti messaggi di errore.

- System.Data.Services.Client.DataServiceQueryException:
An error occurred while processing this request. --->
System.Data.Services.Client.DataServiceClientException: <!DOCTYPE html>

■ Description: An application error
occurred on the server. The current custom error settings for this application
prevent the details of the application error from being viewed remotely (for
security reasons). It could, however, be viewed by browsers running on the
local server machine.
- Warning: Non-zero return code. Command failed.

- Done Building Project "C:\Program Files
(x86)\VMware\vCAC\Server\Model Manager Data\DeployRepository.xml"
(InstallRepoModel target(s)) -- FAILED.

Il file di registro del repository include i seguenti messaggi di errore.

- [Error]: [sub-thread-Id="20"
context="" token=""] Failed to start repository service. Reason:
System.InvalidOperationException: Configuration section encryptionKey is not
protected
at
DynamicOps.Common.Utils.EncryptionHelpers.ReadKeyFromConfiguration(Configuration
config)
at DynamicOps.Common.Utils.EncryptionHelpers.Decrypt(String value)
at DynamicOps.Repository.Runtime.CoreModel.GlobalPropertyItem.Decrypt(Func`2
decryptFunc)
at
DynamicOps.Common.Entity.ContextHelpers.OnObjectMaterializedCallbackEncryptable(Object
sender, ObjectMaterializedEventArgs e)
at
System.Data.Common.Internal.Materialization.Shaper.RaiseMaterializedEvents()
at
System.Data.Common.Internal.Materialization.Shaper`1.SimpleEnumerator.MoveNext()
at System.Linq.Enumerable.FirstOrDefault[TSource](IEnumerable`1 source)
at System.Linq.Queryable.FirstOrDefault[TSource](IQueryable`1 source)
at
DynamicOps.Repository.Runtime.Common.GlobalPropertyHelper.GetGlobalPropertyItemValue(Core
ModelEntities
coreModelContext, String propertyName, Boolean throwIfPropertyNotFound)
at
DynamicOps.Repository.Runtime.CafeClientAbstractFactory.LoadSolutionUserCertificate()
at
DynamicOps.Repository.Runtime.CafeClientAbstractFactory.InitializeFromDb(String

```
coreModelConnectionString)  
at DynamicOps.Repository.Runtime.Common.RepositoryRuntime.Initialize().
```

Causa

L'aggiornamento di IaaS non riesce quando la data di creazione del file `web.config` coincide o è successiva alla data di modifica.

Soluzione

- 1 Nell'host IaaS, accedere a Windows.
- 2 Aprire il prompt dei comandi di Windows.
- 3 Passare alla cartella di installazione di vRealize Automation.
- 4 Avviare l'editor di test preferito con l'opzione **Esegui come amministratore**.
- 5 Individuare e selezionare il file `web.config` e salvarlo per modificare la data dell'ultima modifica.
- 6 Esaminare le proprietà del file `web.config` per verificare che la data di modifica del file sia successiva alla data di creazione.
- 7 Aggiornare IaaS.

Errore di esecuzione del servizio di gestione a causa di errori di convalida SSL durante il runtime

Si verificano errori nel servizio di gestione a causa di errori di convalida SSL.

Problema

Nel file registro del servizio di gestione viene visualizzato il messaggio di errore seguente:

```
[Info]: Thread-Id="6" - context="" token="" Connessione non riuscita al database  
core. Verrà effettuato un nuovo tentativo in 00:00:05. Dettagli dell'errore: è stata  
correttamente stabilita una connessione con il server, ma si è verificato  
successivamente un errore durante il processo di accesso. (provider: Provider SSL,  
errore: 0 - La catena di certificati è stata rilasciata da un'autorità non  
attendibile.)
```

Causa

Durante il runtime, si verificano errori nel servizio di gestione a causa di errori di convalida SSL.

Soluzione

- 1 Aprire il file di configurazione `ManagerService.config`.

2 Aggiornare **Encrypt=False** nella riga seguente:

```
<add name="vcac-repository" providerName="System.Data.SqlClient"
connectionString="Data Source=iaas-db.sqa.local;Initial Catalog=vcac;Integrated
Security=True;Pooling=True;Max Pool
Size=200;MultipleActiveResultSets=True;Connect Timeout=200, Encrypt=True" />
```

L'accesso non riesce dopo l'aggiornamento

È necessario chiudere il browser e accedere nuovamente dopo un aggiornamento per sessioni che utilizzano account utente sincronizzati.

Problema

Dopo aver eseguito l'aggiornamento di vRealize Automation, il sistema nega l'accesso agli account utente non sincronizzati quando eseguono l'accesso.

Soluzione

Chiudere il browser ed eseguire nuovamente vRealize Automation.

Gli elementi del catalogo vengono visualizzati nel catalogo dei servizi dopo l'aggiornamento, ma non sono disponibili per la richiesta

Gli elementi del catalogo che utilizzano determinate definizioni delle proprietà dalle versioni precedenti vengono visualizzati nel catalogo dei servizi, ma non sono disponibili per la richiesta dopo l'aggiornamento alla versione più recente di vRealize Automation.

Problema

Se si effettua l'aggiornamento dalla versione 6.2.x o una versione precedente e si dispone di definizioni delle proprietà con i tipi di controllo o attributi indicati di seguito, gli attributi non saranno presenti nelle definizioni delle proprietà e tutti gli elementi del catalogo che utilizzano le definizioni non funzioneranno come prima dell'aggiornamento.

- Tipi di controllo. Casella di controllo o collegamento.
- Attributi. Relazione, espressioni regolari o layout delle proprietà.

Causa

In vRealize Automation 7.0 e versioni successive le definizioni delle proprietà non utilizzano più gli attributi. È necessario ricreare la definizione della proprietà o configurarla in modo che utilizzi un'azione di script di vRealize Orchestrator anziché i tipi di controllo o gli attributi incorporati.

Eseguire la migrazione del tipo di controllo o degli attributi a vRealize Automation 7.x utilizzando un'azione di script.

Soluzione

- 1 In vRealize Orchestrator creare un'azione di script che restituisca i valori delle proprietà. L'azione deve restituire un tipo semplice. Ad esempio, stringhe di ritorno, numeri interi o altri tipi supportati. L'azione può acquisire le altre proprietà da cui dipende come parametro di input.
- 2 Nella console di vRealize Automation configurare la definizione del prodotto.
 - a Selezionare **Amministrazione > Dizionario proprietà > Definizioni proprietà**.
 - b Selezionare la definizione della proprietà e fare clic su **Modifica**.
 - c Dal menu a discesa Visualizza consiglio selezionare **Elenco a discesa**.
 - d Dal menu a discesa Valori, selezionare **Valori esterni**.
 - e Selezionare l'azione di script.
 - f Fare clic su **OK**.
 - g Configurare i parametri di input che vengono inclusi nell'azione di script. Per mantenere la relazione esistente, effettuare il binding del parametro all'altra proprietà.
 - h Fare clic su **OK**.

Unione non riuscita del database esterno PostgreSQL

L'unione del database PostgreSQL esterno con il database PostgreSQL incorporato non viene eseguita.

Problema

Se la versione del database PostgreSQL esterno è successiva a quella del database PostgreSQL incorporato, l'unione non avviene.

Soluzione

- 1 Accedere all'host per il database PostgreSQL esterno.
- 2 Eseguire il comando `psql --version`.
Annotare la versione di PostgreSQL per il database esterno.
- 3 Accedere all'host per il database PostgreSQL incorporato.
- 4 Eseguire il comando `psql --version`.
Annotare la versione di PostgreSQL per il database incorporato.

Se la versione del PostgreSQL esterno è successiva a quella del PostgreSQL incorporato, contattare l'assistenza per ricevere aiuto sull'unione del database PostgreSQL esterno.

Il comando Unisci cluster sembra non avere esito positivo dopo aver aggiornato un ambiente ad alta disponibilità

Dopo aver fatto clic su **Unisci cluster** nella console di gestione di un nodo di cluster secondario, scompare l'indicatore di avanzamento.

Problema

Quando si utilizza la console di gestione dell'appliance vRealize Automation dopo l'aggiornamento per unire un nodo di cluster secondario al nodo primario, l'indicatore di avanzamento scompare e non viene visualizzato alcun messaggio di errore o di corretta esecuzione. Questo problema si verifica in modo intermittente.

Causa

L'indicatore di avanzamento scompare perché alcuni browser smettono di attendere una risposta dal server. Questo funzionamento non arresta il processo di unione dei cluster. È possibile confermare che il processo di unione dei cluster ha avuto esito positivo visualizzando il file di registro in `/var/log/vmware/vcac/vcac-config.log`.

Aggiornamento non riuscito se la partizione root non dispone di sufficiente spazio libero

Se non è disponibile sufficiente spazio libero nella partizione root dell'host dell'appliance di vRealize Automation, non si può procedere all'aggiornamento.

Soluzione

Questa procedura aumenta lo spazio libero nella partizione root del Disco 1 dell'host dell'appliance di vRealize Automation. In una distribuzione distribuita, eseguire questa procedura per aumentare lo spazio libero in ogni nodo di replica in modo sequenziale, quindi aumentare lo spazio libero del nodo master.

Nota Durante l'esecuzione della procedura, è possibile che vengano visualizzati i seguenti messaggi di avviso:

- ```
WARNING: Re-reading the partition table failed with error 16:
Device or resource busy. The kernel still uses the old table. The
new table will be used at the next reboot or after you run
partprobe(8) or kpartx(8) Syncing disks.
```
- ```
Error: Partition(s) 1 on /dev/sda have been written, but we have been unable to inform the kernel
of the change, probably because it/they are in use. As a result, the old partition(s) will remain
in use. You should reboot now before making further changes.
```

Ignorare il messaggio che avvisa di riavviare subito il sistema prima di effettuare ulteriori modifiche. Se il sistema viene riavviato prima del passaggio 10, il processo di aggiornamento viene danneggiato.

Procedura

- 1 Accendere la macchina virtuale host dell'appliance di vRealize Automation e accedere con connessione shell protetta come utente root.

- 2** Eseguire questi comandi per arrestare i servizi.

```
a service vcac-server stop
b service vco-server stop
c service vpostgres stop
```

- 3** Eseguire questi comandi per smontare la partizione di swap.

```
swapoff -a
```

- 4** Eseguire questi comandi per eliminare le partizioni esistenti del disco 1 e creare una partizione root da 44 GB e una partizione di swap da 6 GB:

```
(echo d; echo 2; echo d; echo 1; echo n; echo p; echo ; echo ; echo '+44G';
echo n; echo p; echo ; echo ; echo ; echo w; echo p; echo q) | fdisk /dev/sda
```

- 5** Eseguire questi comandi per cambiare il tipo di partizione di scambio.

```
(echo t; echo 2; echo 82; echo w; echo p; echo q) | fdisk /dev/sda
```

- 6** Eseguire questi comandi per impostare il flag avviabile del disco 1.

```
(echo a; echo 1; echo w; echo p; echo q) | fdisk /dev/sda
```

- 7** Eseguire questi comandi per registrare le modifiche di partizione con il kernel Linux.

```
partprobe
```

Se viene visualizzato un avviso che richiede il riavvio del sistema prima di effettuare ulteriori modifiche, ignorare il messaggio. Il riavvio del sistema prima del passaggio 10 danneggia il processo di aggiornamento.

- 8** Eseguire questi comandi per formattare la nuova partizione di swap.

```
mkswap /dev/sda2
```

- 9** Eseguire questi comandi per montare la partizione di swap.

```
swapon -a
```

- 10** Riavviare l'appliance vRealize Automation.

- 11** Dopo il riavvio dell'appliance, eseguire questo comando per ridimensionare la tabella di partizione del disco 1.

```
resize2fs /dev/sda1
```

- 12** Per verificare che l'espansione del disco sia corretta, eseguire `df -h` e controllare che lo spazio disponibile su disco in `/dev/sda1` superi 30 GB.

Le copie di backup dei file .xml causano il timeout del sistema

vRealize Automation registra qualsiasi file con un'estensione .xml nella directory `\VMware\vmCAC\Server\ExternalWorkflows\xml\`. Se questa directory contiene file di backup con un'estensione .xml, il sistema esegue workflow duplicati che causano il timeout del sistema.

Soluzione

Soluzione: quando si esegue il backup dei file in questa directory, spostare i backup in un'altra directory oppure modificare l'estensione del file di backup in un'estensione diversa da .xml.

Eliminazione di nodi orfani in vRealize Automation

Un nodo orfano è un nodo duplicato che viene segnalato nell'host ma non esiste nell'host.

Problema

Quando si verifica se tutti i nodi IaaS e dell'appliance virtuale sono integri, è possibile scoprire che un host ha uno o più nodi orfani. Tutti i nodi orfani devono essere eliminati.

Soluzione

- 1 Nell'appliance vRealize Automation primaria, accedere alla gestione dell'appliance di vRealize Automation come **root** utilizzando la password immessa durante la distribuzione dell'appliance vRealize Automation.
- 2 Selezionare **Impostazioni vRA > Cluster**.
- 3 Per ogni nodo orfano nella tabella, fare clic su **Elimina**.

Impossibile creare una nuova directory in vRealize Automation

Il tentativo di aggiungere una nuova directory con il primo connettore di sincronizzazione non riesce.

Problema

Questo problema si verifica a causa di un `config-state.json` file errato ubicato in `usr/local/horizon/conf/states/VSPHERE.LOCAL/3001/`.

Per ulteriori informazioni sulla risoluzione di questo problema, vedere l'[articolo della Knowledge Base 2145438](#).

Per alcune macchine virtuali non viene creata una distribuzione durante l'aggiornamento

Per le macchine virtuali il cui stato al momento dell'aggiornamento risulta mancante non viene creata una distribuzione corrispondente nell'ambiente target.

Problema

Se durante l'aggiornamento lo stato di una macchina virtuale risulta mancante nell'ambiente di origine, nell'ambiente target non viene creata una distribuzione corrispondente. Se dopo l'aggiornamento lo stato di una macchina virtuale non risulta più mancante, è possibile importare la macchina nella distribuzione target utilizzando l'importazione di massa.

Errore di certificato non attendibile

Quando viene visualizzata la pagina Visualizzatore registro dell'infrastruttura nella console Appliance vRealize Automation, è possibile che venga visualizzato un report di errore di connessione dell'endpoint contenente la frase seguente: `Certificate is not trusted`.

Problema

Nella console Appliance vRealize Automation, selezionare **Infrastruttura > Monitoraggio > Registro**. Nella pagina Visualizzatore registro, è possibile che venga visualizzato un report simile al seguente:

Connessione all'endpoint non riuscita. Per convalidare la possibilità di stabilire una connessione protetta a questo endpoint, andare all'endpoint vSphere nella pagina Endpoint e fare clic sul pulsante Prova connessione.

Inner Exception: Certificate is not trusted (RemoteCertificateChainErrors). Subject: C=US, CN=vc6.mycompany.com Thumbprint: DC5A8816231698F4C9013C42692B0AF93D7E35F1

Causa

L'aggiornamento da vRealize Automation 7.3 o versioni precedenti alla versione 7.4 comporta modifiche degli endpoint dell'ambiente originale. Per gli ambienti aggiornati di recente a vRealize Automation 7.4, l'amministratore IaaS deve controllare tutti gli endpoint esistenti che utilizzano una connessione https protetta. Se in un endpoint si presenta l'errore `Certificate is not trusted`, significa che l'endpoint non funziona correttamente.

Soluzione

- 1 Accedere alla console vRealize Automation come amministratore di infrastruttura.
- 2 Selezionare **Infrastruttura > Endpoint > Endpoint**.
- 3 Completare questi passaggi per ciascun endpoint con connessione sicura.
 - a Fare clic su **Modifica**.
 - b Fare clic su **Prova connessione**.
 - c Controllare i dettagli del certificato e fare clic su **OK** se si considera attendibile il certificato.
 - d Riavviare i servizi Windows per tutti gli agenti proxy IaaS utilizzati da questo endpoint.
- 4 Verificare che non vengano più visualizzati errori `Certificate is not trusted` nella pagina Visualizzatore registro dell'infrastruttura.

L'installazione o l'aggiornamento a vRealize Automation non riesce

L'installazione o l'aggiornamento di vRealize Automation non riesce e nel file di registro viene visualizzato un messaggio di errore.

Problema

Quando si esegue l'installazione o l'aggiornamento di vRealize Automation, la procedura non riesce. Ciò avviene in genere quando una correzione applicata durante l'installazione o l'aggiornamento non va a buon fine. Nel file di registro viene visualizzato un messaggio di errore simile al seguente: `Security error. Applying automatic fix for FIREWALL prerequisites failed. RPM Status 1: Pre install script failed, package test and installation skipped.`

Causa

L'ambiente Windows dispone di criteri di gruppo abilitati per l'esecuzione dello script PowerShell.

Soluzione

- 1 Nella macchina host di Windows, eseguire `gpedit.msc` per aprire l'Editor Criteri di gruppo locali.
- 2 Nel riquadro a sinistra sotto **Configurazione computer**, fare clic sul pulsante Espandi per aprire **Modelli amministrativi > Componenti di Windows > Windows PowerShell**.
- 3 In **Attiva l'esecuzione di script**, modificare lo stato da Enabled a Not Configured.

L'aggiornamento dell'agente di gestione non riesce

Quando si fa clic su **Installa aggiornamenti** nella pagina dello stato dell'aggiornamento della console di gestione di Appliance vRealize Automation, viene visualizzato un messaggio di errore relativo all'agente di gestione.

Problema

Il processo di aggiornamento non va a buon fine. Viene visualizzato il messaggio che informa che è impossibile aggiornare l'agente di gestione nel nodo x. In alcuni casi, il messaggio riporta più nodi.

Causa

Questo problema può essere causato da diverse condizioni. Il messaggio di errore identifica solo l'ID del nodo della macchina interessata. Ulteriori informazioni sono disponibili nel file `ALL.log` per l'agente di gestione nella macchina in cui si è verificato l'errore di comando.

Eseguire queste attività sui nodi interessati in base alle proprie circostanze:

Soluzione

- Se il servizio dell'agente di gestione non è in esecuzione, avviare il servizio e riavviare l'aggiornamento sull'appliance virtuale.

- Se il servizio dell'agente di gestione è in esecuzione e l'agente di gestione viene aggiornato, riavviare l'aggiornamento sull'appliance virtuale.
- Se il servizio dell'agente di gestione è in esecuzione ma l'agente di gestione non viene aggiornato, eseguire un aggiornamento manuale.
 - a Aprire un browser e passare alla pagina d'installazione dell'laaS di vRealize Automation sull'appliance vRealize Automation all'indirizzo `https:// va-hostname.domain.name: 5480/install`.
 - b Scaricare ed eseguire il programma di installazione dell'agente di gestione.
 - c Riavviare la macchina dell'agente di gestione.
 - d Riavviare l'aggiornamento sull'appliance virtuale.

Aggiornamento dell'agente di gestione non riuscito

L'aggiornamento dell'agente di gestione ha esito negativo se viene eseguito da vRealize Automation alla versione 7.2. - 7.3.x.

Problema

Se un incidente di failover ha scambiato l'host primario con l'host secondario dell'agente di gestione, l'aggiornamento non riesce perché il processo di aggiornamento automatico non trova l'host previsto. Eseguire questa procedura in ciascun nodo laaS in cui l'agente di gestione non è aggiornato.

Soluzione

- 1 Aprire il file All.log nella cartella dei file di registro dell'agente di gestione, disponibile all'indirizzo `C:\Programmi (x86)\VMware\VCAC\Management Agent\Logs\`.

Il percorso della cartella di installazione potrebbe essere diverso da quello predefinito.

- 2 Cercare nel file di registro un messaggio relativo a un'appliance virtuale obsoleta o spenta.

Ad esempio, INNER EXCEPTION: System.Net.WebException: Impossibile effettuare la connessione al server remoto ---> System.Net.Sockets.SocketException: Impossibile stabilire la connessione. Risposta non corretta della parte connessa dopo l'intervallo di tempo oppure mancata risposta dall'host collegato `IP_Address:5480`

- 3 Modificare il file di configurazione dell'agente di gestione all'indirizzo `C:\Programmi Files (x86)\VMware\VCAC\Management Agent\VMware.IaaS.Management.Agent.exe.config` per sostituire il valore `alternativeEndpointaddress` esistente con l'URL dell'endpoint primario dell'appliance virtuale.

Il percorso della cartella di installazione potrebbe essere diverso da quello predefinito.

Esempio di `alternativeEndpointaddress` in `VMware.IaaS.Management.Agent.exe.config`.

```
<alternativeEndpoint address="https://FQDN:5480/" thumbprint="numero  
thumbprint" />
```

- 4 Riavviare il servizio Agente di gestione di Windows e controllare il file ALL.log per verificare che funzioni.
- 5 Eseguire la procedura di aggiornamento nell'appliance vRealize Automation primaria.

L'aggiornamento di vRealize Automation ha esito negativo a causa delle impostazioni di timeout predefinite

È possibile aumentare l'impostazione del tempo per l'aggiornamento se l'impostazione predefinita per la sincronizzazione dei database è troppo breve per il proprio ambiente.

Problema

L'impostazione del timeout per il comando Vcac-Config SynchronizeDatabases non è sufficiente per alcuni ambienti in cui la sincronizzazione dei database richiede più tempo rispetto al valore predefinito di 3600 secondi.

I valori delle proprietà `cafeTimeoutInSeconds` e `cafeRequestPageSize` nel file `Vcac-Config.exe.config` regolano la comunicazione tra l'API e lo strumento di utilità `Vcac-config.exe`. Il file si trova in `IaaS installation location\VMware\VCAC\Server\Model Manager Data\Cafe\Vcac-Config.exe.config`.

È possibile sovrascrivere il valore di timeout predefinito solo per il comando `SynchronizeDatabases` specificando un valore per questi parametri facoltativi.

Parametro	Nome breve	Descrizione
<code>--DatabaseSyncTimeout</code>	<code>-dstm</code>	Imposta il valore di timeout della richiesta http solo per <code>SynchronizeDatabases</code> in secondi.
<code>--DatabaseSyncPageSize</code>	<code>-dsps</code>	Imposta le dimensioni della pagina di richiesta solo per la sincronizzazione di Prenotazione o Criterio di prenotazione. Il valore predefinito è 10.

Se questi parametri non sono impostati nel file `Vcac-Config.exe.config`, il sistema utilizza il valore di timeout predefinito.

L'aggiornamento di IaaS in un ambiente ad alta disponibilità non riesce

Il processo di aggiornamento di IaaS nel nodo del server Web primario con bilanciamento del carico abilitato non riesce. Potrebbero venire visualizzati i seguenti messaggi di errore:

"System.Net.WebException: timeout dell'operazione" o "401 - Autorizzazione negata: accesso negato a causa di credenziali non valide".

Problema

L'aggiornamento di IaaS con il bilanciamento del carico abilitato può causare un errore intermittente. In questo caso, è necessario eseguire nuovamente l'aggiornamento di vRealize Automation con il bilanciamento del carico disabilitato.

Soluzione

- 1 Ripristinare gli snapshot dell'ambiente precedenti all'aggiornamento.
- 2 Aprire una connessione desktop remoto al nodo del server Web IaaS primario.
- 3 Passare al file degli host di Windows in `c:\windows\system32\drivers\etc`.
- 4 Aprire il file degli host e aggiungere la seguente riga per disabilitare il bilanciamento del carico del server Web.

IP_address_of_primary_iaas_website_node vrealizeautomation_iaas_website_lb_fqdn

Esempio:

`10.10.10.5 vra-iaas-web-lb.domain.com`

- 5 Salvare il file degli host e riprovare a eseguire l'aggiornamento di vRealize Automation.
- 6 Al termine dell'aggiornamento di vRealize Automation, aprire il file degli host e rimuovere la riga aggiunta al passaggio 4.

Risoluzione dei problemi di aggiornamento

È possibile modificare il processo di aggiornamento per risolvere problemi di aggiornamento.

Soluzione

Quando si verificano problemi durante l'aggiornamento dell'ambiente di vRealize Automation, utilizzare questa procedura per modificare il processo di aggiornamento selezionando uno dei flag disponibili.

Procedura

- 1 Aprire una connessione shell protetta al nodo dell'appliance vRealize Automation primaria.

- 2 Al prompt dei comandi, eseguire questo comando per creare il file di commutazione::

touch *available_flag*

Ad esempio: **touch /tmp/disable-iaas-upgrade**

Tabella 10-1. Flag disponibili

Flag	Descrizione
/tmp/disable-iaas-upgrade	<ul style="list-style-type: none"> ■ Impedisce il processo di aggiornamento di IaaS dopo il riavvio dell'appliance virtuale. ■ Impedisce l'aggiornamento dell'agente di gestione. ■ Impedisce il controllo automatico dei prerequisiti e le correzioni. ■ Impedisce l'arresto dei servizi di IaaS.
/tmp/do-not-upgrade-ma	Impedisce l'aggiornamento dell'agente di gestione. Questo flag è utile quando l'agente di gestione viene aggiornato manualmente.
/tmp/skip-prereq-checks	Impedisce il controllo automatico dei prerequisiti e le correzioni. Questo flag è utile quando si verifica un problema con le correzioni automatiche dei prerequisiti e le correzioni vengono applicate manualmente.
/tmp/do-not-stop-services	Impedisce l'arresto dei servizi di IaaS. L'aggiornamento non arresta i servizi Windows di IaaS, ad esempio il servizio di gestione, DEM e gli agenti.
/tmp/do-not-upgrade-servers	<p>Impedisce l'aggiornamento automatico di tutti i componenti IaaS server, ad esempio il database, il sito Web, WAPI, il repository, i dati di Model Mfrontanager e il servizio di gestione.</p> <p>Nota Questo flag impedisce inoltre l'abilitazione della modalità di failover automatica del servizio di gestione.</p>
/tmp/do-not-upgrade-dems	Impedisce l'aggiornamento di DEM.
/tmp/do-not-upgrade-agents	Impedisce l'aggiornamento dell'agente proxy di IaaS.

3 Completare le attività per il flag scelto.

Tabella 10-2. Attività aggiuntive

Flag	Attività
/tmp/disable-iaas-upgrade	<ul style="list-style-type: none"> ■ Aggiornare manualmente l'agente di gestione. ■ Applicare manualmente tutti i prerequisiti di IaaS necessari. ■ Arrestare manualmente i servizi IaaS. <ol style="list-style-type: none"> a Accedere al server Windows di IaaS. b Selezionare Start > Strumenti di amministrazione > Servizi. c Arrestare tali servizi rispettando il seguente ordine. <p>Nota Non spegnere il server Windows di IaaS.</p> <ol style="list-style-type: none"> a Tutti gli agenti proxy di VMware vRealize Automation. b Tutte le istanze di DEM Worker VMware. c L'istanza di DEM Orchestrator VMware. d Il servizio VMware vCloud Automation Center. ■ Avviare manualmente l'aggiornamento di IaaS al termine dell'aggiornamento dell'appliance virtuale.
/tmp/do-not-upgrade-ma	Aggiornare manualmente l'agente di gestione.
/tmp/skip-prereq-checks	Applicare manualmente tutti i prerequisiti di IaaS necessari.
/tmp/do-not-stop-services	<p>Arrestare manualmente i servizi IaaS.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Accedere al server Windows di IaaS. 2 Selezionare Start > Strumenti di amministrazione > Servizi. 3 Arrestare tali servizi rispettando il seguente ordine. <p>Nota Non spegnere il server Windows di IaaS.</p> <ol style="list-style-type: none"> a Tutti gli agenti proxy di VMware vRealize Automation. b Tutte le istanze di DEM Worker VMware. c L'istanza di DEM Orchestrator VMware. d Il servizio VMware vCloud Automation Center.
/tmp/do-not-upgrade-servers	
/tmp/do-not-upgrade-dems	
/tmp/do-not-upgrade-agents	

- 4 Accedere alla console di gestione dell'appliance vRealize Automation primaria e aggiornare l'appliance vRealize Automation primaria.

Nota Poiché ogni flag resta attivo finché non viene rimosso, eseguire questo comando per rimuovere il flag scelto dopo l'aggiornamento: `rm /flag_path/flag_name`. Ad esempio `rm /tmp/disable-iaas-upgrade`.
